

# CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI

## PRESIDENZA

### INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Assemblea generale della Corte del 30 gennaio 2021

#### ESTRATTO RELAZIONE SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO GIUDIZIARIO DI CAGLIARI PER L'ANNO 2020

(Testo integrale della Relazione sul sito [www.giustizia.sardegna.it](http://www.giustizia.sardegna.it))



*La Giustizia, Stanis Dessì*

*La Giustizia, Stanis Dessì (1900 – 1986), olio su tela. (Sassari, Archivio S. Dessì)*

*Commissionata nel 1940 per il Tribunale di Sassari, l'opera ha subito in corso di esecuzione vari cambiamenti, a seguito di modifiche imposte al progetto.*

*La versione ultima mostra Carlo Felice accanto ad Eleonora d'Arborea. Sparito il richiamo alla autorità imperiale, sono stati inseriti due giuristi sassaresi, Domenico Alberto Azuni e Lorenzo Mossa.*

# INDICE

<i>INTRODUZIONE</i> .....	1
<i>CONSIDERAZIONI GENERALI</i> .....	2
<i>ORGANICI AMMINISTRATIVI</i> .....	5
<i>ORGANICI MAGISTRATI</i> .....	7
<i>DOTAZIONI LOGISTICHE - RISORSE MATERIALI</i> .....	8
<i>EFFETTI DELLE RIFORME PIU' RECENTI</i> .....	10
<i>MISURE PER IL CONTENIMENTO DELL'ARRETRATO</i> .....	13
<i>ATTUAZIONE PROCESSO TELEMATICO</i> .....	16
<i>DOTAZIONI INFORMATICHE</i> .....	21
<i>FLUSSI ED INCIDENZA DELL'EMERGENZA SANITARIA</i> .....	22
<i>I FLUSSI DI LAVORO NEL PERIODO DI SOSPENSIONE DELL'ATTIVITÀ PROCESSUALE</i> .....	29
<i>UFFICI REQUIRENTI (IN PARTICOLARE: PROCURA DELLA REPUBBLICA DI CAGLIARI)</i> .....	41
<i>LA SITUAZIONE CARCERARIA NEL DISTRETTO E GLI ISTITUTI PENITENZIARI</i> .....	48
<i>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE</i> .....	52

## INTRODUZIONE

Un saluto non formale di benvenuto rivolgo a tutte le persone oggi presenti, in questa atmosfera che non ho difficoltà a definire surreale, sia per il numero di partecipanti che per le modalità di svolgimento di quella che ordinariamente è considerata una “cerimonia”.

Sappiamo bene da cosa sia determinata questa situazione e certamente ci adattiamo ad essa. Ma non vogliamo rinunciare ad un momento di apertura verso la società civile, così che le cose della giustizia non siano relegate ad un affare interno. Vogliamo, come ogni anno, illustrare l’andamento della giurisdizione nel nostro distretto, non rinunciando anche al confronto esterno, sia pure attraverso modalità diverse dall’usuale.

Vogliamo testimoniare, con questa particolare giornata, che la giurisdizione c’è stata nel corso di questo difficile anno, e vogliamo dire come è stata amministrata la giustizia in un contesto difficile, che nessuno di noi - un anno fa - avrebbe immaginato potesse accadere.

Il CSM ha disposto che l’Assemblea generale per l’inaugurazione dell’anno giudiziario anche quest’anno abbia luogo, sia pure adattata nelle forme e nei tempi alla particolare condizione che il nostro Paese e non solo l’amministrazione della giustizia vive.

Sono state date ai singoli Uffici le indicazioni di massima sulle modalità di svolgimento, ma, come ha sottolineato il primo Presidente della Corte di Cassazione, non si è voluto rinunciare a questo momento di apertura della giurisdizione verso l’esterno, finalizzata a far conoscere alla società civile come viene amministrata la giustizia.

Una delle misure raccomandate è il contingentamento della durata della cerimonia nel suo complesso e dei singoli interventi.

È, quindi, evidente che il mio intervento sarà sicuramente riduttivo rispetto alla Relazione sull’Amministrazione della Giustizia che, per contro, quest’anno ha avuto un respiro addirittura più ampio rispetto agli anni passati perché occorreva dare un quadro delle misure adottate in pandemia e dei riflessi di esse sull’attività giudiziaria anche in termini di flussi in entrata e definitivi. Alla Relazione completa si rimanda per coloro che volessero un quadro completo dell’amministrazione della giustizia nel distretto giudiziario di Cagliari.

## **CONSIDERAZIONI GENERALI**

### **SUL FUNZIONAMENTO DELLA GIUSTIZIA**

Il vero elemento di significativa novità caratterizzante pesantemente l'anno giudiziario pregresso, è superfluo ricordarlo, (periodo 1 luglio 2019 - 30 giugno 2020) è stata l'emergenza sanitaria che ha investito l'intero paese (e non solo) ed ha inciso in **modo significativo** sull'attività giudiziaria di tutto il Distretto.

In estrema sintesi, e a fini di divulgazione, si richiamano le varie fasi attraverso le quali detta emergenza si è sviluppata ed i provvedimenti organizzativi adottati nella Corte d'Appello di Cagliari (ma anche in tutto il distretto, come si avrà modo di esporre): il richiamo può essere utile per comprendere, poi, l'andamento dei flussi che ha caratterizzato l'attività giudiziaria in questo unico ed eccezionale anno.

Il primo periodo dell'emergenza, (segnato dai provvedimenti legislativi d.l n. 11/2020, d.l. n. 18/2020, modificato dal d.l. n. 23/2020; oltre alle Direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri- la n. 2/2020 e le Circolari del Ministero della Giustizia) il cui inizio è da collocare nel marzo 2020, è stato connotato dalla **sospensione**, legislativamente imposta, di tutta (o quasi l'attività giudiziaria) e dal **rinvio** generalizzato delle udienze, salvo le eccezioni espressamente previste dal legislatore. L'affermarsi dell'emergenza sanitaria ha determinato, innanzi tutto e nell'immediato, la necessità di emanare dei provvedimenti di preclusione al pubblico dell'accesso agli Uffici giudiziari, la previsione di una regolamentazione programmata degli accessi nelle varie Cancellerie ad ai Servizi presenti negli Uffici giudiziari, di cui si dirà. In questo frangente quasi tutte le udienze del settore civile e penale sono state **rinviate** e quelle non rinviate, perché afferenti a materia in cui il rinvio non poteva essere disposto, ovvero perché ne era stata decretata l'urgenza dal capo dell'Ufficio, sono state tenute o con trattazione scritta ovvero *da remoto* e, solo in casi eccezionali, in presenza.

Un'eccezione, rispetto a questa modalità, è rappresentata, nel settore civile, dai procedimenti di separazione personale ovvero dalle cause in materia di famiglia e minori, nelle quali era stata evidenziata una situazione di urgenza, clausola questa di salvaguardia che consentiva ai capi degli Uffici giudiziari, di prevedere la trattazione, nonostante il rinvio generalizzato di tutti i restanti processi.

Di rilievo, per questo primo periodo, le problematiche interpretative nella materia del diritto di **famiglia e minorile**, dato che la formulazione letterale della disposizione di riferimento, pareva contemplare- come non rinviabili- esclusivamente le cause con oggetto "alimenti" lasciando, quindi, al di fuori (e pertanto sottoposte al rinvio) le cause di separazione/divorzio e relative modifiche, nelle quali, come è noto, non si discute di alimenti, ma di assegno di mantenimento.

È, pertanto, evidente come nella cd **Fase 1** dell'emergenza, l'attività giudiziaria abbia subito

una **sensibile contrazione in termini sia di sopravvenienze sia di definizioni**, tanto nel settore civile quanto nel settore penale, nel quale si sono celebrati esclusivamente i processi a carico di imputati detenuti. Di tale contrazione si darà dettagliato conto nel proseguo, allorché verranno illustrati i flussi relativi a ciascun Ufficio del Distretto.

Di sicuro rilievo, in questa prima fase emergenziale, è stato l'impegno organizzativo nel settore amministrativo e, ancor prima, dei capi degli Uffici relativamente alla regolamentazione degli accessi sia, in generale, agli Uffici Giudiziari, sia, in particolare, ai singoli servizi di Cancelleria. Sono stati così adottati, come detto, dei Provvedimenti immediati, a firma congiunta della Presidenza della Corte e della Procura Generale, che hanno inibito gli accessi incondizionati al Palazzo di Giustizia, consentito esclusivamente a coloro che potessero giustificare la presenza, in virtù di un provvedimento giudiziale di convocazione. Gli accessi alle Cancellerie erano previsti esclusivamente previa prenotazione telefonica ovvero via e-mail, mezzi con i quali gli appuntamenti erano fissati ad orario, distanziati l'uno dall'altro. I magistrati ed il personale svolgevano in gran prevalenza lavoro in smart working; l'utilizzo, per il settore civile, del processo civile telematico ha risolto la criticità imposta dalla fase emergenziale, implementandone l'utilizzo anche in quei settori in cui era meno invalso.

A questa fase ne è subentrata un'altra (**Fase 2**) caratterizzata dall'emanazione di provvedimenti organizzativi dei capi degli Uffici, in adempimento di quanto autorizzato dal provvedimento legislativo che demandava ai dirigenti ampi poteri di adottare dei provvedimenti variamente articolati (art. 83 del D.L. 18/2020).

In questa fase, in cui si è manifestata l'esigenza - avvertita in modo particolare dal Foro - di una ripresa graduale dell'attività giudiziaria sia pure a ritmi non ordinari, si è fatto ampio ricorso agli strumenti messi a disposizione dalla norma di riferimento, in particolare, quanto al civile, alla trattazione scritta e, quanto al penale, alle udienze da remoto.

Nella gestione della pandemia giudiziaria, hanno rivestito un ruolo importante i **Protocolli** siglati con gli Ordini Forensi, che hanno disciplinato nel dettaglio l'organizzazione materiale delle forme alternative di celebrazione di udienza (sia scritta che da remoto). Si è trattato di una modalità di definizione delle prassi quanto mai opportuna perché partecipata, ed assunta nella condivisione dei vari protagonisti del processo. Nella Corte d'Appello, ad esempio, per il **settore civile**, vi è stata la sottoscrizione di ben due Protocolli operativi sulla trattazione scritta, definiti con i Consigli dell'Ordine di tutto il distretto: l'uno programmato per la prima fase, allorché l'udienza si sarebbe dovuta tenere in virtù dell'urgenza nella trattazione decretata dal capo dell'Ufficio ed il secondo per le udienze tenute nella cd fase 2), nella quale vi è stata la ripresa quasi TOTALE dell'attività giudiziaria, nella forma della trattazione scritta.

Vi è da rilevare, quanto alla seconda fase, la criticità lamentata dal Foro della non uniformità, circa l'adozione di medesime ovvero omogenee misure di gestione degli affari; in realtà,

al di là della specificità di ogni singola realtà giudiziaria- di cui a parere di chi scrive non si sarebbe potuto prescindere non foss'altro perché la logistica differente dei singoli Uffici giudiziari imponeva necessariamente scelte organizzative/emergenziali differenti- le linee direttrici dell'azione giudiziaria sono state assolutamente uniformi, perché declinate nel perimetro delle previsioni legislative che le regolavano (trattazione scritta, udienze da remoto).

Superfluo sottolineare come le novità introdotte nella celebrazione delle udienze abbiano comportato per i giudici, gli avvocati e per il personale di cancelleria un impegno davvero gravoso, sia per la novità, mai sperimentata in precedenza di alcune soluzioni, sia per la non sempre adeguatezza degli strumenti a disposizione, che consentisse la realizzazione ottimale di quei moduli processuali del tutto nuovi.

Si pensi, per fare un solo esempio, ai collegamenti su alcune piattaforme messe a disposizione dal Ministero, per le riunioni negli Uffici, per le sedute delle camere di consiglio ovvero per le udienze da remoto. Macchine non particolarmente sofisticate e collegamenti in rete problematici a causa del sovraccarico nell'utilizzo, hanno reso molto faticoso ed impegnativo il lavoro giudiziario e delle Cancellerie. Verrà, nel dettaglio, dato adeguato riscontro ed approfondimento sul punto.

Si è poi passati alla cd **Fase 3**, decorrente dal 1° luglio, e quindi in realtà al di fuori del periodo del rilevamento che qui interessa, ma già programmata da un provvedimento organizzativo adottato alla fine di giugno, in virtù del quale nella Corte d'Appello di Cagliari è ripresa la trattazione in presenza per tutte le cause del settore civile e penale. Il provvedimento ha previsto l'adozione di una serie di misure organizzative perché la ripresa in presenza non pregiudicasse la tutela della salute di tutti i presenti.

Questa situazione ha riguardato gli Uffici giudiziari dell'intero distretto, i quali si sono dati una organizzazione che consentisse di lavorare (nei periodi in cui non vi è stata la sospensione con rinvio legislativamente previsto della trattazione dei processi) in assoluta sicurezza di tutti (parti, avvocati, personale di cancelleria, utenti).

I singoli provvedimenti organizzativi relativi sia agli uffici giudiziari giudicanti che requirenti sono stati singolarmente esaminati e condivisi dalla Presidenza della Corte e dalla Procura Generale: ciò ha comportato- come intuibile- un impegno ulteriore aggiuntivo rispetto alle ordinarie incombenze. Le direttrici organizzative degli Uffici - come detto in premessa - sono state organiche con il necessario adattamento alle peculiarità di ogni singola realtà giudiziaria.

\*\*\*\*\*

Si passa, ora, ad esaminare gli aspetti consueti dell'amministrazione della giustizia nel Distretto, con riferimento ai singoli aspetti che seguono.

## **ORGANICI AMMINISTRATIVI**

Alcuni dati accomunano le caratteristiche di criticità che anche quest'anno si sottopongono all'attenzione pubblica: il primo dato è quello relativo alle carenze delle dotazioni degli organici amministrativi.

La Corte d'Appello di Cagliari sopperisce - ormai da anni - alle carenze di organico del personale amministrativo facendo ricorso alle applicazioni da altri Uffici del Distretto: situazione questa non ottimale perché - se da un lato risolve le situazioni contingenti dell'Ufficio applicante - ovviamente crea uno scompenso negli Uffici da cui proviene l'applicazione.

### **CORTE D'APPELLO SEZIONE DISTACCATA DI SASSARI**

Manca il Dirigente Amministrativo, mentre dei due previsti solo un Direttore di cancelleria è presente (essendo l'altro applicato fuori sede). Solamente un funzionario contabile è presente (due ne sono previsti). È sguarnito l'organico nella figura del Cancelliere (solo 1 su 5 previsti); l'unico presente andrà in pensione nel corso dei prossimi mesi.

### **TRIBUNALE DI CAGLIARI**

Molto grave è la situazione del Personale Amministrativo nel Tribunale più grande del distretto - Cagliari: a fine periodo di rilevamento la scopertura è del 57%, con i vuoti più significativi nelle qualifiche più elevate, mancano 10 cancellieri (34 previsti in organico) 12 (su 47), 8 assistenti (su 67) e 11 operatori sui 22 previsti.

### **TRIBUNALE DI SASSARI**

Anche il Tribunale di Sassari lamenta gravi carenze di organico, dovute anche all'assenza del personale, causate da varie applicazioni presso altri uffici sia nel settore del contenzioso civile (e della VG) che nel settore penale. In particolare, in quest'ultimo settore, deve tenersi conto delle numerose richieste di assistenza giudiziaria per la partecipazione al dibattimento a distanza di detenuti in regime di 41 bis presenti presso la Casa Circondariale di Sassari-Bancali che costringono gli operatori a spostarsi dal tribunale. Si aggiungono a tali problemi, il sotto dimensionamento dell'organico avvenuto alcuni anni fa, la circostanza che il personale usufruisce di orario ridotto. Manca il Funzionario contabile.

### **TRIBUNALE DI NUORO**

Analoga situazione lamenta il Tribunale di Nuoro, privo della figura del Dirigente Amministrativo, il che impone lo svolgimento delle relative funzioni da parte del magistrato dirigente l'ufficio giudiziario, che accentra su di sé le competenze giurisdizionali e amministrative, con un impegno raddoppiato rispetto a quello che competerebbe. Le carenze degli organici si ripercuotono inevitabilmente sull'andamento della giurisdizione e sullo smaltimento dell'arretrato:

non possono ad esempio essere celebrate un determinato numero di udienze penali (mancando l'assistente). Le carenze del personale rende anche impossibile la realizzazione concreta dell'Ufficio del processo.

### **TRIBUNALE DI ORISTANO**

Anche il Tribunale di Oristano registra una scopertura del 18,8%; mancano in particolare le figure di funzionario, cancelliere ed assistente. Gli Uffici Unep di Oristano sono carenti in particolare della figura di Ufficiale Giudiziario (scopertura del 60%).

### **TRIBUNALE DI TEMPIO PAUSANIA**

Nel Tribunale di Tempio le carenze del personale amministrativo, che si uniscono alle carenze negli organici dei giudici, determinano una situazione connotata da particolare gravità. Nel periodo considerato continuano ad essere **particolarmente pesanti** le scoperture dell'organico anche per trasferimenti e pensionamenti verificatisi di recente:

- è vacante il posto di dirigente amministrativo;
- degli otto cancellieri previsti in pianta organica di fatto sono soltanto tre le unità di personale effettivamente in servizio, **per la vacanza di cinque posti**;
- dei **due** conducenti di automezzi previsti in pianta organica solo **uno** è presente in servizio e, inoltre, mancano anche due commessi.

### **TRIBUNALE DI LANUSEI**

Anche in questo tribunale si registrano scoperture significative, che incidono inevitabilmente sulla efficienza dell'Ufficio posto che i funzionari e gli assistenti in servizio devono necessariamente farsi carico di tutte le incombenze relative alle rispettive mansioni, mentre il pieno organico consentirebbe di assicurare un congruo ausilio ai direttori amministrativi e ai cancellieri in servizio, con una più idonea ripartizione del lavoro.

### **TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI CAGLIARI**

L'organico del Tribunale di Sorveglianza di Cagliari è carente in quanto tarato su carichi di lavoro antecedenti al 1998, anno a partire dal quale numerose riforme legislative hanno ampliato le competenze del Tribunale di Sorveglianza. La scopertura in organico è del 26,9% e manca il Dirigente amministrativo.

### **TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI SASSARI**

Analoga carenza è presente nel Tribunale di Sorveglianza di Sassari, che difetta delle figure essenziali per il buon andamento dell'ufficio (funzionari giudiziali).

## TRIBUNALE PER I MINORENNI DI CAGLIARI

Carenze negli organici amministrativi sono presenti anche nel Tribunale per i Minorenni di Cagliari; come nel resto degli uffici giudiziari, la situazione anche qui si è aggravata a causa delle fuori uscite per pensionamento. Mancano soprattutto anche in questo ufficio le figure apicali. Manca il direttore amministrativo e il personale presente in gran parte usufruisce della riduzione dell'orario lavorativo.

**Gravissima è soprattutto la scoperta dei posti apicali in quanto, dei cinque funzionari giudiziari previsti in organico, solo uno ha prestato servizio.**

## TRIBUNALE PER I MINORENNI DI SASSARI

Come già evidenziato nella precedente relazione, la situazione degli organici del personale amministrativo e di cancelleria costituisce la vera, grave nota dolente del Tribunale per i Minorenni di Sassari.

### ORGANICI MAGISTRATI

Di recente hanno preso possesso in vari uffici giudiziari sardi alcuni giovani colleghi, ragione per la quale le scoperture si sono ridotte sino ad azzerarsi in alcuni specifici casi.

Per altro, deve rilevarsi che diverso è il discorso- assai più critico- della **inadeguatezza** in alcuni settori degli organici previsti nelle piante organiche:

Ad esempio, merita particolare attenzione la situazione del **Tribunale di Tempio Pausania**, **che**, per carico di lavoro, è il terzo in Sardegna (dopo Cagliari e Sassari), con una pianta organica, quindi, non adeguata ai flussi ed alle pendenze progressivamente in aumento nel corso degli anni.

Detta costante scoperta, in uno all'assenza di domande di tramutamento, ha già determinato negli ultimi anni la classificazione del Tribunale di Tempio quale **“Sede Disagiata”**.

La vera e propria paralisi dell'attività giurisdizionale verificatasi in questo Tribunale in vasti settori di sua competenza quale conseguenza diretta delle scoperture significative di una pianta organica riconosciuta assolutamente inadeguata ai flussi di lavoro (in particolare se comparata a tutti gli altri uffici distrettuali) assume ancor più valenza alla luce degli elementi conoscitivi e valutativi offerti dal Capo Dipartimento del Ministero nella *“Relazione tecnica sul progetto di determinazione delle piante organiche del personale di magistratura di merito in attuazione dell'articolo 1 comma 379 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 uffici giudiziari di primo grado e secondo grado, sorveglianza e minori”* laddove con riferimento al Distretto di Corte di Appello di Cagliari e in particolare con specifico riferimento al Tribunale di Tempio ha chiarito quanto segue: *“...Per quanto concerne gli uffici giudicanti di primo grado, nel quinquennio di riferimento si è registrato un generale calo delle iscrizioni complessive in primo grado sia nel settore civile che in*

*quello penale; unica eccezione è rappresentata dal Tribunale di Tempo Pausania che registra un dato in controtendenza, con un aumento del 34% delle iscrizioni nel settore penale.*

Tali carenze non possono essere arginate con l'istituto dell'applicazione dagli altri uffici giudiziari, nonostante, si sia fatto ricorso a tale misura anche di recente per venire in aiuto al tribunale nel settore del Lavoro, che registrava un numero di pendenze ingente (oltre 1000 cause) con un numero di cause ultratriennali pari a circa 362.

## **DOTAZIONI LOGISTICHE - RISORSE MATERIALI**

Strettamente connesso alle dotazioni degli organici e del personale di magistratura è il discorso sulle dotazioni logistiche: alcuni Uffici giudiziari hanno delle buone situazioni (come ad esempio la Corte d'Appello di Cagliari), altri manifestano invece pressanti criticità.

### **TRIBUNALE DI CAGLIARI**

Nel Tribunale di Cagliari, ad esempio, le aule delle udienze, nel settore GIP/GUP, non sempre dotate di impianti di registrazione.

### **TRIBUNALE DI SASSARI**

Le aule d'udienza del Tribunale sono in numero insufficiente, tale situazione ha mostrato tutta la sua gravità nell'attuale periodo di emergenza sanitaria; non tutte sono dotate di impianto di registrazione, e quelle che lo sono hanno impianti obsoleti assai spesso in avaria (con costi e tempi notevoli di riparazione), e comunque non funzionali, per i quali si è di recente dato avvio ad un programma di sostituzioni con i fondi resi disponibili dal Ministero.

L'esistenza di uffici presso un immobile diverso da quello principale, oltre ad essere un rilevante costo per la locazione passiva (ormai da anni in regime di *occupatio sine titulo*), crea notevoli problemi per la struttura stessa dell'edificio (privo di taluni requisiti di sicurezza, puntualmente evidenziati dal RSPP), e tuttavia ospita gli interi settori del lavoro e della previdenza sociale nonché della Volontaria Giurisdizione, con ulteriori criticità circa l'allocazione del personale e la comunicazione dei dati tra i due edifici.

### **TRIBUNALE DI NUORO**

I notevolissimi ritardi, legati al passaggio di competenze, nell'attivazione delle manutenzioni, riguardanti tra l'altro la funzionalità e la sicurezza degli impianti idrici, sanitari ed elettrici, oltre che la riparazione e sostituzione degli infissi, sono stati segnalati dalla Conferenza permanente, immediatamente costituita e convocata, la quale ha proceduto nel tempo alla individuazione degli interventi necessari, con particolare riferimento agli impianti elettrici, idrici, sanitari, di riscaldamento e condizionamento.

L'assoluta urgenza di interventi concreti, anche per quanto riguarda la sicurezza

dell'edificio, e il rischio di un'incidenza negativa della situazione sul regolare svolgimento delle udienze e, in generale, dell'attività giurisdizionale, è stata inoltre ripetutamente segnalata nelle sedi competenti, con il risultato dell'attivazione di diverse azioni volte a intervenire positivamente sulla situazione come in particolare sta avvenendo, pur con notevoli ritardi, per la sicurezza delle facciate, degli impianti elettrici, e di condizionamento degli impianti idrici etc.

### **TRIBUNALE DI ORISTANO**

Occorre segnalare il generale stato di degrado dell'edificio, risalente agli anni '60, in cui questo tribunale svolge le sue funzioni: la situazione generale dell'edificio presenta molteplici criticità dal punto di vista dell'adeguamento ai criteri di sicurezza dettati dal T.U. 81/08.

Ripetuti interventi negli anni hanno di volta in volta risolto problemi contingenti, quali la costruzione di rampe per l'accesso dei disabili e delle uscite di sicurezza, ma ancora molto resta da fare. Si segnala l'assoluta insufficienza dell'impianto elettrico obsoleto e non rispondente a criteri di sicurezza, che talvolta dà luogo ad interruzioni di energia, in merito al quale è stata recentemente comunicata all'ufficio la messa a disposizione di fondi da parte del ministero per il suo prossimo rifacimento non ancora calendarizzato.

Ugualmente critico è stato per anni il sistema antincendio, problema attualmente risolto almeno in parte.

Relativamente ai mobili e arredi materialmente disponibili va però segnalato che molti sono obsoleti e non più funzionali per le esigenze dell'ufficio, per cui si rende opportuno procedere alle operazioni di fuori uso, al conseguente smaltimento ed all'acquisto di nuovi e funzionali arredi e mobili (in particolare poltroncine ergonomiche di cui hanno fatto recente richiesta alcuni dipendenti per problemi di salute) ovvero all'acquisizione di quelli ancora giacenti nelle sedi periferiche chiuse.

### **TRIBUNALE PER I MINORENNI DI SASSARI**

Sulla situazione logistica, che non ha subito modificazioni di rilievo, rispetto agli anni precedenti, si richiamano le criticità evidenziate nelle Relazioni precedenti che davano atto di un compendio immobiliare, benché, di costruzione recente, con notevoli criticità.

Appare sempre scarsamente adeguato l'impianto elettrico, soggetto a frequenti interruzioni di corrente, e con parti vulnerabili esposte a rischio non solo in caso di precipitazioni importanti (pare che le pompe di esaurimento dell'acqua abbiano da tempo smesso di funzionare), ma anche per la presenza di acque di risalita dal sottosuolo.

Si è spesso dovuto, in diverse occasioni, far ricorso all'intervento dei Vigili del Fuoco per svuotare dall'acqua i locali del sottopiano allagati.

Aule insufficienti, edifici in condizioni di manutenzione insufficienti, impianti obsoleti: queste la gran parte delle criticità rilevate.

# EFFETTI DELLE RIFORME PIU' RECENTI

## CORTE APPELLO DI CAGLIARI

Quanto al settore civile generale, si conferma- come già nell'anno passato- il *trend* in **diminuzione sensibile delle iscrizioni dei ricorsi in materia di Protezione internazionale.**

La ragione, come già evidenziato in occasione della redazione della Relazione relativa al 2019, è data dalla modifica legislativa entrata in vigore il 17 agosto 2017, per effetto della quale è stato soppresso -in questa materia- il grado d'appello, con previsione del SOLO ricorso per cassazione avverso la decisione del tribunale, che giudica in composizione collegiale.

La lettura dei flussi in entrata consente di meglio apprezzare l'effetto della riforma processuale di cui si è detto: nell'arco temporale 1° luglio 2018/ 30 giugno 2019 i ricorsi in questione sopravvenuti, come illustrato nella tabella che precede, erano stati in numero di **223** (già in sensibile contrazione rispetto all'anno precedente). Nel corso dell'anno 1 luglio 2019/30 giugno 2020 i ricorsi sopravvenuti in materia di Protezione Internazionale sono stati in numero di **56**.

**La contrazione dei ricorsi in materia di protezione internazionale è stata del 75%.**

Residuano in appello esclusivamente i ricorsi definiti secondo la normativa precedente e, poiché anche nel primo grado detti ricorsi sono stati definiti per la gran parte, anche le impugnazioni dovrebbero andare ad esaurimento nel corso del 2020/2021.

In tutti i Tribunali del distretto ed anche per il grado di appello, si evidenzia come persistano tuttora gli effetti della Legge 19/2012 che ha previsto, a far data dal 1 gennaio 2013, il passaggio di competenze dal TM al TO in ordine ai procedimenti relativi ai figli non matrimoniali. Si tratta di una competenza nuova aggiuntiva, che viene ad aggravare il lavoro dei giudici destinati al settore "famiglia" sia in primo grado che in appello.

Quanto al settore penale, nel periodo in considerazione sono entrati in vigore i decreti sicurezza in materia di ordine e sicurezza pubblica, oltre alla L. 9 gennaio 2019, n. 3 (Misure per il contrasto dei reati contro la Pubblica Amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato) i cui effetti non si sono ancora potuti apprezzare in appello, così come quelli della L. 19 luglio 2019 (violenza domestica di genere)

## TRIBUNALE DI CAGLIARI

L'ordinamento processual-penalistico è stato negli ultimi anni e soprattutto dal 2017 interessato da numerose riforme (es. L. n. 3/2019, misure di contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione ed in materia di prescrizione del reato; DL n. 113/2018, cosiddetto decreto sicurezza, conv. In L. n. 132/2018 ed il decreto sicurezza bis DL n. 53/2019 conv. L. n. 77/2019, L. n. 33/2019 sull'inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti punteggiati con la pena dell'ergastolo, L. n. 36/2019 in materia di legittima difesa, L. n. 69/2019, cosiddetto codice rosso in materia di

violenza domestica e di genere, L. n. 103/2017 cosiddetta riforma Orlando, L. n. 36/18 sulla procedibilità a querela, L. n. 11/2018 sulle impugnazioni penali, L. n. 6/2018 sulla protezione dei testimoni di giustizia, L. n. 161/2017 in materia antimafia, L. n. 216/2017 sulle intercettazioni, d.lgs. 13 luglio 2017, n. 116, recante *Riforma organica della magistratura onoraria*, L. 14 luglio 2017, n. 110, sull'introduzione nel codice penale del delitto di tortura. D. Lvo n. 149/2017 sui rapporti giurisdizionali con autorità straniera) che lo hanno profondamente modificato; da ultimo, va segnalata la decretazione d'urgenza per contrastare la diffusione dell'epidemia da COVID-19.

Va evidenziato che le riforme più recenti (come quelle introdotte dal Codice Rosso, misure di contrasto contro la pubblica amministrazione) o in settori (come quello delle intercettazioni) in cui i termini di entrata in vigore sono stati prorogati, soprattutto in materia processuale o non hanno ancora prodotto effetti o hanno prodotto effetti allo stato ancora non apprezzabili e, comunque, nella quasi totalità non rilevabili statisticamente, in particolare in materia: **1)** di prescrizione, in quanto la nuova disciplina sulla sospensione della prescrizione è divenuta applicabile a decorrere dal gennaio 2020 e le modifiche introdotte dalla legge n. 103/2017 si applicano solo ai reati commessi dopo la sua entrata in vigore (3 agosto 2017); comunque nel periodo di riferimento si è verificata una contrazione del numero delle pronunce di non doversi procedere per intervenuta prescrizione, passate da 444 del periodo precedente a 278 (di cui solo 2 del tribunale collegiale); **2)** di estinzione del reato **per condotte riparatorie** essendo state le pronunce pari a zero anche nel periodo 1 luglio 2019-30 giugno 2020 in quanto il dato non viene elaborato; **3) di pronunce di non doversi procedere per particolare tenuità del fatto pari anch'esse a zero;** **4)** di nuovi termini per esercizio dell'azione penale (art. 407 co 3 bis cpp) che stanno già comportando e prevedibilmente comporteranno ancor di più nell'immediato futuro una maggior concentrazione di procedimenti dibattimentali nel medesimo periodo, soprattutto per i procedimenti a citazione diretta, incremento che il tribunale - con l'attuale organico di giudici e di personale amministrativo - non è in grado di sostenere e che sta già determinando un allungamento dei tempi di fissazione della prima udienza davanti al tribunale in composizione monocratica; **5) di processo a distanza** (la cui completa entrata in vigore è appena del 15 febbraio 2019) con prevedibili problematiche, già verificatesi, soprattutto sulla durata dei processi, inevitabilmente maggiore, per la disponibilità di un'unica aula attrezzata a tale fine destinata ai processi d'assise e già utilizzata anche dall'ufficio GIP/GUP per la carenza di aule d'udienza, oltre che per le videoconferenze, modalità di collegamento che ha subito un incremento nel periodo della sospensione delle udienze ex lege dal 9 marzo al 12 maggio 2020 e, dopo la loro ripresa fino al 30 giugno 2020, per la prevista partecipazione alle udienze (camerali in sede di impugnazione cautelari e dibattimentali) degli imputati sottoposti a misura cautelare in carcere mediante collegamento in videoconferenza (salvo impossibilità di ricorrere a detto collegamento verificatosi in tale periodo per la concentrazione di videoconferenze o collegamenti TEAMS chiesti dai vari uffici giudiziari) e per la celebrazione dei processi con maggior numero di

imputati e di persone interessate ad esso, in quanto è l'aula del tribunale di maggiori dimensioni, unica ad assicurare in tali casi l'osservanza della prescritta distanza di sicurezza; **6) di ampliamento dell'ambito dei reati procedibili a querela** in ragione dei termini previsti per consentire alle persone offese di presentare la querela che, nell'immediato, determinò un prolungamento dei tempi di trattazione della maggior parte dei processi cui si applica la nuova normativa a fronte di un risultato modesto in termini di definizione per remissione di querela (**32 pronunce a fronte delle 53 del periodo precedente comprensive però di altre ipotesi di declaratoria di non doversi procedere, il cui dato non è scorporabile**); **7) di esclusione del giudizio abbreviato per i delitti puniti con l'ergastolo commessi dal 20 aprile 2019, con, nel periodo in considerazione, assenza di ripercussioni sul numero delle iscrizioni dei processi davanti alla Corte d'assise pari al 30 giugno 2020 ad uno rispetto alla previsione di un incremento temporalmente più immediato dei processi davanti alla Corte d'assise a cui sono addetti gli stessi giudice del dibattimento e la cui aula è l'unica ad essere stata attrezzata per le videoconferenze con ripercussioni negative sulla durata dei processi interessate da esse e d'assise.**

L'istituto della messa alla prova e l'ampia depenalizzazione operata con i d.lgs. n. 7 e 8 del 2016 continuano a contribuire alla riduzione del carico complessivo di lavoro del dibattimento, in termini tuttavia non numericamente quantificabili per quest'ultima, non essendo possibile estrarre dal sistema *SICP* i relativi dati disaggregati.

La depenalizzazione, dall'altro lato, continua a comportare un incremento degli incidenti di esecuzione ai fini della relativa declaratoria nei casi in cui la sentenza di condanna sia passata in giudicato; incremento determinato anche dalla recente pronuncia della Corte Costituzionale n. 49/2019 in materia di minimo edittale della pena prevista per le cosiddette droghe pesanti completando così il ripristino del testo dell'art. 73 DPR n. 309/1990 ante riforma 2005.

Quanto all'attribuzione delle **misure di prevenzione** alla competenza al tribunale del distretto con concentrazione presso il tribunale di Cagliari delle procedure che prima erano ripartite fra i vari tribunali, **senza implementazione dei magistrati e del personale amministrativo addetto**, dopo il primo notevole incremento registratosi nel periodo 1 luglio 2017- 30 giugno 2018 (24 procedimenti a fronte dei precedenti 8) e l'ulteriore incremento dello scorso periodo (45 procedimenti), in quello in considerazione **le sopravvenienze hanno subito una leggera flessione. È stato istituito per la trattazione delle misure di prevenzione un collegio specializzato**, che ha consentito di superare la ripartizione dei procedimenti fra le due Sezioni penali. Ad esso sono addetti 4 giudici collegiali che si alternano ed un giudice monocratico quale presidente.

ANALOGHE CONSIDERAZIONI SONO STATE SVILUPPATE NEGLI ALTRI TRIBUNALI DEL DISTRETTO, con la precisazione, proveniente da alcuni uffici giudiziari, che sta invece **creando un aggravio di lavoro sia al GIP che al Collegio** la riforma c.d. **"codice rosso"** in quanto in molte delle ipotesi di maltrattamenti in famiglia viene chiesta misura cautelare

(65 applicate nel periodo di interesse) mentre alcune di tali ipotesi che in precedenza venivano portate davanti al giudice monocratico ora sono di competenza collegiale, con incremento delle pendenze davanti al Collegio. Si tratta notoriamente di processi con istruttorie particolarmente lunghe e delicate. In totale i **processi per maltrattamenti sono stati 22 al dibattimento e 92 al GIP.**

## **TRIBUNALE DI ORISTANO**

Nel settore civile:

**L'abbreviazione del termine per proporre domanda di divorzio** da tre anni a sei mesi o un anno, dopo aver comportato nei precedenti anni giudiziari un sensibile incremento dei relativi procedimenti, **ha diminuito i suoi effetti talché nell'anno giudiziario in esame si registra una diminuzione del numero di fascicoli sopravvenuti**, essendo passati i divorzi da 230 dello scorso anno giudiziario a 213 di quest'anno (in particolare i divorzi congiunti sono passati da 120 a 111, mentre i divorzi contenziosi sono diminuiti da 110 a 102) .

**Gli accordi di separazione o divorzio conclusi dinanzi all'ufficiale di stato civile** ai sensi del DL 132/14 convertito in L. 10/11/14 n. 162 hanno parimenti diminuito i propri effetti, giacché nell'anno considerato non è pervenuta nessuna certificazione dai Comuni del circondario.

**La negoziazione assistita da Avvocati** ai sensi del DL 132/14 convertito in L. 10/11/14 n. 162: **non si hanno dati numerici**, essendo previsto l'invio degli accordi al Procuratore della Repubblica che, solo in caso di disaccordo, li invia al Presidente del Tribunale; per quanto di competenza, **non risulta pervenuto allo scrivente nessun rigetto** da parte del Procuratore.

**Arbitrati volontari deflattivi del contenzioso pendente** ai sensi del DL 132/14 convertito in L. 10/11/14 n. 162: **non risultano applicazioni** concrete nelle pendenze di questo ufficio.

**Mediazione e convenzioni di negoziazione assistita preliminari al giudizio civile** ai sensi del DL 132/14 convertito in L. 10/11/14 n. 162: **non si dispongono di dati al riguardo.**

**Modifiche in materia di procedimenti esecutivi** ai sensi del DL 132/14 convertito in L. 10/11/14 n. 162, DL 83/2015 conv. in L. 132/2015: non essendo intervenute ulteriori riforme rispetto a quelle del 2015 e 2016, gli effetti registrati nel corso del 2019-2020 sono da ascrivere all'effetto delle predette riforme.

## **MISURE PER IL CONTENIMENTO DELL'ARRETRATO**

Le misure per il contenimento dell'arretrato attengono essenzialmente all'aspetto organizzativo e quindi alla specificità di ciascun ufficio giudiziario; per citarne alcune:

### **CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI**

Nel settore civile, la misura più significativa adottata, è consistita nella formazione di Ruoli ai giudici ausiliari aggregati, composti delle cause più risalenti. Purtroppo, non sempre questa

magistratura onoraria si è mostrata all'altezza perché si sono avute ben tre dimissioni nel periodo in considerazione, con la deleteria conseguenza della redistribuzione di circa duecento cause ai giudici togati, ma soprattutto con la permanenza della pendenza di cause ultra biennali. Ovviamente nella programmazione del lavoro giudiziario, si dà la priorità alle cause di vecchia iscrizione e i consiglieri togati hanno dovuto riprogrammare il ruolo di udienza, inserendo e dando una corsia preferenziale alle cause degli ausiliari dimissionari.

Nel **settore penale**, le prassi virtuose dell'ufficio, finalizzate al contenimento dell'arretrato, ruotano principalmente intorno alla fase dello "spoglio" degli atti dei procedimenti sopravvenuti, un'attività caratterizzata dall'intervento (attualmente) di un consigliere che assegna i procedimenti da "spogliare" a tutti gli altri consiglieri ed ai due presidenti di sezione in gruppi di 20 fascicoli per volta, a rotazione; quindi dall'analisi dei singoli fascicoli da parte degli assegnatari; tale analisi è finalizzata, in sintesi, a verificare l'eventuale sussistenza di cause di inammissibilità; a individuare la Sezione competente alla trattazione, i termini di prescrizione dei reati, il grado di priorità del procedimento con riferimento ai relativi parametri normativi, a verificare eventuali incompatibilità dei consiglieri ed infine ad attribuire un valore ponderale ad ogni procedimento con riferimento alla difficoltà del medesimo, ricavata da una serie di parametri tra i quali il numero degli imputati e delle imputazioni, la gravità dei reati ascritti, la durata del processo di primo grado, la consistenza del materiale probatorio acquisito in primo grado, l'estensione e la quantità dei motivi d'appello, la difficoltà delle materie trattate e quant'altro.

Tale *screening* preliminare, pur estremamente oneroso (si tratta in buona sostanza di analizzare non superficialmente gli atti di ogni procedimento, seppure con un'ottica non finalizzata alla decisione), consente poi di pianificare il lavoro della sezione e dei singoli consiglieri con cognizione di causa, in modo razionale, evitando prescrizioni maturate nell'Ufficio e scadenze di misure cautelari; il peso ponderale, in particolare, consente ai presidenti di sezione di bilanciare adeguatamente i procedimenti e di distribuirli razionalmente nelle singole udienze, nonché di assegnare il lavoro tra i magistrati della sezione in modo equo ed equilibrato.

## **CORTE D'APPELLO SEZIONE DISTACCATA DI SASSARI**

Nel **settore civile**, una misura di contenimento, con riguardo al settore della cognizione ordinaria, è data dall'utilizzo del cd "filtro" in appello.

**Si deve senz'altro ribadire – come già evidenziato nella precedente relazione - la bontà della modalità organizzativa che ha consentito il raggiungimento di una più che soddisfacente razionalizzazione delle risorse ed una maggiore produttività dell'ufficio e cioè l'adozione della c.d. udienza filtro, nella quale confluiscono tutti i procedimenti di nuova iscrizione da sottoporre al vaglio della "ragionevole probabilità" di accoglimento dell'impugnazione.**

Nel **settore penale**, si è rivelato particolarmente utile ai fini della predisposizione dei ruoli d'udienza il sistema **di assegnazione dell'indice ponderale al momento dell'iscrizione del fascicolo**: ciò ha consentito di calibrare la preparazione delle udienze, e il "peso" del lavoro assegnato a ciascuno dei relatori.

Anche la prassi di predisporre per iscritto, con anticipo, la relazione introduttiva, si è rivelata estremamente positiva, in quanto consente di sfruttare maggiormente i tempi dell'udienza, così come quella di diramare ai singoli Consigli dell'Ordine e alla Procura Generale l'ordine di chiamata dei processi, con precisa indicazione degli orari, che, tra l'altro, ha ridotti i tempi di attesa degli avvocati e consentito di evitare assembramenti.

## **TRIBUNALE DI NUORO**

Per lo smaltimento dell'arretrato, si è proseguito lungo la strada già intrapresa e si è quindi seguito anche quest'anno un programma redatto tenendo presenti le indicazioni provenienti dal "decalogo Strasburgo" predisposto dal DOG del Ministero della giustizia ma al contempo avendo doverosamente riguardo alle specificità del Tribunale di Nuoro, caratterizzato da un numero di sopravvenienze non insignificante ma tutto sommato gestibile quando il Tribunale versa in condizioni di pieno organico, ma da un elevatissimo numero di procedimenti pendenti di assai remota iscrizione a ruolo e di definizione assolutamente problematica. Si è quindi ancora provveduto:

- a suddividere i fascicoli ultratriennali in tre "fasce" di priorità in ragione del loro anno di iscrizione a ruolo;
- a invitare i giudici della Sezione a riorganizzare il proprio ruolo e a predisporre il calendario del processo in tutti i fascicoli di "fascia nera", in modo da assicurarne la spedizione a sentenza, ove possibile, entro il termine dell'anno solare, e a programmare la tendenziale spedizione a sentenza dei procedimenti di "fascia rossa" entro l'anno solare successivo; a prevedere la periodica verifica circa il rispetto dei calendari così predisposti, in modo da apportarvi tempestivamente le variazioni eventualmente necessarie;
- a suggerire ai giudici una serie di accorgimenti volti a rendere più efficiente la gestione del ruolo.

## **TRIBUNALE DI ORISTANO**

Quanto ai programmi per la riduzione dell'arretrato, sono sempre elaborati i noti **piani di smaltimento annuali** di cui all'**art. 37** del D.L. 98/2011, soprattutto nel **settore civile**, concentrando gli sforzi dei magistrati in servizio con priorità sulle cause ultradecennali così raggiungendo i risultati di progressivo smaltimento sintetizzati nelle **tabelle (allegate alla Relazione integrale)**.

# ATTUAZIONE PROCESSO TELEMATICO

## CORTE D'APPELLO

Il **processo civile telematico** è utilizzato sia dai magistrati- per lo studio dei fascicoli, il deposito dei provvedimenti- dal personale di cancelleria e dal Foro per le iscrizioni delle cause, l'invio delle istanze e degli atti difensivi. L'utilizzo si è implementato durante il periodo dell'emergenza sanitaria perché consente lo svolgimento delle attività giurisdizionali da remoto. Non altrettanto, come noto, avviene per quanto riguarda i servizi di cancelleria.

Il referente informatico distrettuale ha rilevato, quanto al livello di attuazione del **processo penale telematico** che, già nel corso del 2019, vi è stata una sostanziale normalizzazione nelle principali procedure di caricamento, variazione e annotazione dei dati relative all'applicazione del SICP.

Permangono occasionalmente criticità relative a singole questioni, e in particolare all'adeguamento in caso di modifiche normative, non sempre tempestivo, ma il sistema si è stabilizzato.

Inoltre, pur permanendo alcuni problemi nell'inserimento *ab origine* dei dati (ad esempio in occasione dell'esecuzione di decreti di sequestro, riguardo all'iscrizione dei singoli beni sottoposti a vincolo), gli utenti hanno acquisito maggiore confidenza.

La cancelleria segnala invece qualche problema in relazione alla console, in particolare in occasione del rilascio di nuove patch, che a volte creano dei veri e propri blocchi del sistema; i casi segnalati sono stati comunque risolti in modo tempestivo e adeguato.

È stata effettuata l'installazione di SICP e console sui PC dei magistrati del settore penale, in modo da consentire loro di iniziare a prendere confidenza con il sistema; non vi è stata però una formazione dei magistrati sul nuovo sistema.

Il personale segnala la necessità di consentire che i diversi applicativi esistenti nel processo penale (portale delle notizie di reato, TIAP, atti e documenti) possano dialogare tra loro, e in particolare di integrare il TIAP con la PEC.

Alla Corte d'Appello di Cagliari il processo penale telematico non ha ancora fatto ingresso.

Il sistema del TIAP da qualche tempo introdotto al Tribunale di Cagliari ed alla relativa Procura della Repubblica non è ancora esteso alla Corte, che riceve e tratta tutt'oggi gli affari col relativo materiale cartaceo, senza disporre della scannerizzazione degli atti.

Sarebbe opportuno venisse avviata quanto prima un'interlocuzione coi predetti uffici giudiziari al fine di iniziare il processo di collegamento telematico tra gli uffici e di dematerializzazione del processo anche in grado di appello, ovviamente attraverso le figure istituzionali e professionali (referenti informatico distrettuale e degli uffici interessati) che devono dirigere tale processo.

L'unica branca del processo telematico adottata anche in Corte d'Appello è quella relativa alle notifiche ai difensori (notifiche telematiche), praticata da tempo, che consente un recupero di efficienza notevole ed un risparmio di tempo sensibile.

Per le riunioni, contatti, comunicazioni con colleghi o altre istanze si è fatto ricorso al sistema *Microsoft Teams* che, mediamente, ha assicurato un buon collegamento.

L'utilizzo del PCT è, ormai, generalizzato anche NEL SETTORE CIVILE della Sezione distaccata della Corte di Sassari: l'emergenza sanitaria ha contribuito all'implementazione dell'uso. La Cancelleria riceve gli atti processuali telematicamente; i giudici fanno largo uso del PCT sia per il deposito dei provvedimenti che per la lettura del fascicolo processuale. Particolarmente utile si rivela la funzione "cruscotto" dell'applicativo che consente al Presidente di sezione l'esame aggiornato settimanalmente dei flussi, delle pendenze e dei provvedimenti depositati da ciascun magistrato.

\*\*\*\*\*

Ancora inattuato, anche nella Sezione distaccata, il processo penale telematico.

Di estrema utilità si è comunque rivelato l'utilizzo dello strumento informatico nell'attività dell'ufficio, essendo costituito il ruolo informatico delle udienze, mentre è ancora in fase di esecuzione il progetto relativo alla raccolta informatica delle sentenze emesse della Sezione Distaccata, con l'obiettivo di mettere a disposizione dei Giudici e del pubblico tutte le sentenze emesse.

**Anche il monitoraggio delle posizioni dei detenuti** è ormai completato con la creazione di un **registro informatizzato**, che comprende le schede appositamente predisposte con l'indicazione, **in ordine cronologico, delle scadenze dei singoli termini di custodia cautelare** (al registro informatico si affianca, per ragioni di prudenza, anche quello cartaceo). Tale registro viene costantemente aggiornato, al fine di evitare la possibilità di scarcerazione per decorrenza dei termini.

Nel periodo emergenziale, allo scopo di contrastare la diffusione epidemica limitando l'accesso agli Uffici Giudiziari, si è fatto costantemente uso degli applicativi informatici (piattaforma Teams, rivelatasi affidabile, molto utile ed efficace), per le riunioni, talune camere di consiglio, per i processi a carico di detenuti attinti dalla misura della custodia in carcere, in collegamento con gli istituti di pena, come opportunamente previsto dalla legge per evitare traduzioni con esposizione ad elevato rischio di potenziale contagio.

Lo stesso strumento è stato, e continua ad esserlo, utilizzato quando vi sia richiesta delle parti anche per consentire la partecipazione a distanza di difensori appartenenti ad altri fori che non intendano presenziare personalmente all'udienza.

## TRIBUNALE DI CAGLIARI

### **Settore civile: depositi telematici – notificazioni e comunicazioni elettroniche**

Le rilevazioni statistiche relative all'arco di tempo compreso tra il 1° luglio 2019 ed il 30 giugno 2020 evidenziano un'impennata dei **depositi telematici** passati, nel contenzioso civile, da **53.879** dello scorso anno a **172.844** dell'ultimo anno. Sono del pari aumentati, seppure in misura più contenuta ma pur sempre significativa, le **notificazioni e comunicazioni** elettroniche: nel corso del periodo di riferimento sono state effettuate **297.035** notifiche e comunicazioni telematiche (a fronte delle 244.347 nel periodo precedente: +52.688).

### **Le notifiche penali telematiche**

Complessivamente negli uffici del Tribunale - dal 1° luglio 2019 al 30 giugno 2020 - sono state effettuate 49.305 notifiche telematiche (46.003 nel periodo precedente), con una percentuale ridottissima di errori di consegna (appena 233) ed un evidente ricaduta positiva in termini di velocizzazione del procedimento oltre ad un conseguente risparmio di spesa.

## TRIBUNALE DI SASSARI

**Processo civile telematico:** il settore del contenzioso civile (ed anche quello della sezione lavoro) è completamente informatizzato. Tutti i verbali ed i provvedimenti vengono redatti e gestiti telematicamente, al pari di tutte le comunicazioni della cancelleria. Il Tribunale utilizza la Consolle dell'Assistente per la gestione delle udienze monocratiche e collegiali. Anche in ambito fallimentare e delle esecuzioni l'automazione procede speditamente ed anzi aumenta notevolmente anche grazie alle capacità specifiche dei giudici addetti a tali settori. Le criticità nell'uso del PCT si rilevano con riferimento ai procedimenti di Volontaria Giurisdizione, quando non introdotti da un avvocato. È stato completato il 'lato P.M.' per i procedimenti civili, di guisa che anche i visti di tale Ufficio vengono apposti telematicamente con notevole accorciamento dei tempi necessari e risparmio di energie umane, necessarie in precedenza per il materiale trasporto della notevole mole di procedimenti trattati sui quali apporre il visto del P.M.

Come è noto il **Processo penale telematico** è ancora in una fase sperimentale. Peraltro, tutti i magistrati utilizzano comunemente gli strumenti telematici per la redazione dei provvedimenti, e la consultazione di Banche Dati. Le comunicazioni, le notificazioni e gli avvisi ai difensori sono effettuate via PEC. La trasformazione dei documenti in formato digitale (c.d. scannerizzazione) è eseguita dalle Procure della Repubblica di Sassari, Nuoro e Tempio Pausania, per la fase delle indagini preliminari, con utilizzo del fascicolo telematico. Riguardo alla trasmissione degli atti del Tribunale della Libertà, con le Procure di Sassari e Nuoro è stato formalizzato un protocollo operativo con la creazione di cartelle condivise in cui confluiscono i fascicoli scansionati. La Procura della Repubblica di Tempio Pausania trasmette gli atti, in formato elettronico, via mail e talvolta in formato cartaceo.

## TRIBUNALE DI ORISTANO

Per quanto riguarda **l'attuazione del processo telematico**, va osservato quanto segue.

### Nel **Settore civile**

**Il processo civile telematico è ormai pienamente attivo.**

I magistrati usufruiscono di dotazioni software sufficienti per la gestione del processo in via telematica.

**I provvedimenti vengono redatti e depositati, in misura del tutto preponderante, in via telematica** e le ipotesi di deposito cartaceo sono meramente residuali e legate a contingenze (per lo più malfunzionamento temporaneo del collegamento internet).

**La verbalizzazione delle udienze avviene in misura statisticamente maggioritaria in via telematica**, rimanendo minoritaria la verbalizzazione cartacea (confinata ai casi in cui nella medesima udienza debba essere trattato un numero particolarmente rilevante di cause, tale da impedire lo svolgimento dell'udienza secondo tempistica adeguata).

I giudici, al riguardo, consentono **agli avvocati di trasmettere via posta elettronica**, antecedentemente l'udienza, **le deduzioni** che vorrebbero venissero messe **a verbale**, quando particolarmente corpose, in modo da consentire al magistrato di conoscerle in anticipo, valutarne l'ammissibilità e velocizzare la verbalizzazione.

Le parti del giudizio osservano gli obblighi di deposito in via telematica di atti e documenti.

Il Tribunale ammette la produzione in udienza di documenti cartacei, con invito a mettere in regola il fascicolo di parte mediante il successivo deposito telematico.

L'introduzione del processo civile telematico e la sua conduzione a regime hanno sicuramente inciso in maniera significativa sui modelli organizzativi dell'ufficio.

**Le ricadute positive maggiori sono sicuramente in capo alle Cancellerie**, le quali hanno visto sensibilmente diminuire l'impegno necessario in relazione all'acquisizione degli atti ai fascicoli, sia dei giudici che, soprattutto, delle parti.

La diminuzione dell'attività delle cancellerie ha consentito la destinazione del relativo personale, a turno, ai front-office introdotti dalla metà del 2016, uno per il settore civile e uno per il settore penale, che costituiscono il punto di primo contatto fra il pubblico e gli uffici.

### Nel **Settore penale**

Durante quest'anno si è posta l'esigenza di contemperare lo svolgimento dell'attività giudiziaria con le limitazioni imposte dalla normativa nazionale e regionale e dai regolamenti interni adottati per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

Il lungo periodo di sospensione ha determinato, per un verso, l'assenza di progressi sostanziali per quanto riguarda l'installazione e l'entrata a regime dell'applicativo Trattamento Informatico Atti Processuali, programmata nella precedente relazione; per altro verso, ha

determinato l'impellente necessità di adottare protocolli - alcuni dei quali sono ancor oggi vigenti - finalizzati a garantire anche nel periodo di sospensione l'espletamento delle attività urgenti.

Sono attualmente disponibili e risultano installati sui computer in uso ai magistrati con funzioni penali giudicanti la **Consolle del magistrato-area penale e il Sistema Informativo della Cognizione Penale (SICP)**.

Le **statistiche giudiziarie** vengono **elaborate automaticamente** dal software SICP, **tranne riesami, patrocini a spese dello stato, reclami su decreti di archiviazione per i quali sono elaborate ancora manualmente** in mancanza dei relativi registri informatici nell'applicativo citato.

È già vigente da anni il sistema di caricamento delle sentenze tramite la risorsa **"Gestione documenti"** sul SICP, che consente - oltre a un rapido reperimento delle pronunce - l'inoltro informatico delle medesime alla Procura generale.

È stata, inoltre, **avviata l'installazione dell'applicativo TIAP su alcune postazioni dei giudici e del personale amministrativo dell'ufficio GIP/GUP e dell'ufficio dibattimento**; tuttavia, ad oggi, stante l'assenza di formazione specifica e lo stato di affanno del personale in servizio nelle cancellerie, l'applicativo non è stato ancora utilizzato.

È, infine, a disposizione dei magistrati **l'accesso al Portale dei trascrittori**, dal quale è possibile scaricare in formato pdf le trascrizioni stenotipiche dei verbali d'udienza, con evidenti vantaggi sia per il singolo giudice, che se ne può avvalere in fase di redazione dei provvedimenti, sia per l'ufficio, nell'ottica dell'auspicata dematerializzazione e informatizzazione dei fascicoli.

I verbali d'udienza vengono, ad ogni modo, quotidianamente redatti in forma sintetica dagli assistenti giudiziari, i quali provvedono poi al loro inserimento a sistema e alla loro trasmissione, in forma telematica, agli uffici della Procura.

Il deposito dei provvedimenti giudiziari avviene in forma esclusivamente cartacea, non essendo ancora previsto - come si è detto - il deposito per via telematica.

Le **cancellerie adoperano quotidianamente lo strumento della PEC** per l'invio delle notificazioni telematiche ai difensori, alla polizia giudiziaria, agli Uffici di Esecuzione penale esterna (UEPE) e agli istituti di detenzione.

## **TRIBUNALE DI NUORO**

*L'iter* di attuazione del processo civile telematico sta ormai giungendo a completa maturazione, al punto che tutti i giudici depositano i loro provvedimenti in formato telematico e stanno via via apprendendo l'uso delle funzioni più avanzate della Consolle del Magistrato che consentono una proficua gestione del ruolo.

Discorso a parte merita la possibilità, data dalla legislazione emergenziale, di disporre nei procedimenti civili la trattazione scritta, possibilità che pur inizialmente vista con diffidenza, ha ottenuto via via l'adesione convinta del Foro, tanto da far ipotizzare, con i necessari adattamenti,

una sua previsione generale, qualora ritenuta utile dal giudice, sulla valutazione concorde delle parti.

### **TRIBUNALE DI TEMPIO PAUSANIA**

Quasi tutti i magistrati del Tribunale di Tempio – indipendentemente dalla normativa che rende obbligatorio l'utilizzo del PCT per numerose attività – utilizzano quasi esclusivamente il Processo Telematico, depositando provvedimenti telematici e redigendo verbali d'udienza telematici, riservando al cartaceo quelle attività che, per questioni di celerità ed urgenza o perché non gestibili telematicamente, devono essere svolte su supporto cartaceo, (per esempio, le istanze di sospensione rivolte al giudice dell'esecuzione all'interno di cause di opposizione all'esecuzione da iscrivere nel SICID CONTENZIOSO).

Nell'area penale, vengono utilizzati in via pressoché esclusiva i sistemi SICP (Sistema Informatico Cognizione Penale), SNT (Sistema Notifiche Telematiche), S.I.C.

### **TRIBUNALE PER I MINORENNI DI CAGLIARI**

Il TM non è stato coinvolto nell'avvio del processo civile e penale telematico. Per il settore penale è da tempo attiva la condivisione con la Procura dell'applicativo Sigma in uso per quanto riguarda i dati anagrafici e il capo di imputazione con semplificazione del lavoro della cancelleria penale.

Sempre in sede penale si conferma il ricorso alla SNT (servizio notifiche telematico), a suo tempo avviato previa autorizzazione ministeriale con D.M. del 22 novembre 2016 pubblicato nella G.U. del 1° Dicembre.

Come già esposto nella precedente relazione, si è giunti d'intesa con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cagliari alla formazione di un protocollo che consente l'avvio in forma concordata anche delle notifiche civili via PEC, con ricadute senz'altro positive sull'attività dell'ufficio.

Si conferma infine, come pure già menzionato in occasione della precedente relazione l'adozione – d'intesa con la Procura della Repubblica – di una cartella condivisa nella quale confluiscono tutti gli atti rilevanti di ciascun fascicolo (in formato WORD o PDF), con positive conseguenze sul rendimento dell'ufficio.

## **DOTAZIONI INFORMATICHE**

Nel complesso la valutazione, per quanto riguarda l'intero distretto, è positiva, salvo la necessità di una implementazione dei pc portatili, la cui utilità ed anzi essenzialità è stata determinante nel primo periodo dell'emergenza sanitaria per consentire di lavorare da remoto e per i collegamenti sulle piattaforme messe a disposizione dal Ministero. È stata deliberata di recente una nuova fornitura, che va a sostituire le macchine precedenti, ormai tecnicamente obsolete, che

consentiranno più agevoli utilizzi e velocità di connessione in rete. Alcune aule degli Uffici giudiziari sono attrezzate per le video conferenze, sistema che ha consentito nella fase emergenziale la celebrazione delle udienze da remoto. Sono dotati di postazioni di pc fissi anche i Tirocinanti che svolgono il tirocinio presso gli Uffici giudiziari e, in occasione dell'emergenza sanitaria, anche i giudici onorari sono stati formati per l'utilizzo- quanto al settore civile- del processo civile telematico oltre che essere muniti degli applicativi TEAMS. Resta ancora da avviare un percorso di formazione per i giudici onorari, titolari di ruoli autonomi ovvero ai quali è delegata l'attività istruttoria.

Per una completa ed esaustiva rappresentazione delle dotazioni informatiche e delle ricadute che l'informatizzazione avrà nei prossimi anni sul sistema "giustizia" si rimanda alla Relazione integrale.

## **FLUSSI ED INCIDENZA DELL'EMERGENZA SANITARIA**

Un dato di sicuro interesse è rappresentato dall'andamento dei flussi sia in entrata che definitiva nel periodo della pandemia: esso ha segnato una contrazione sia nel momento di instaurazione delle cause civili che nella trattazione, con conseguente riduzione del numero delle definizioni, rispetto all'andamento dell'anno precedente.

Al riguardo si richiamano le notazioni relative provenienti dai singoli Uffici del distretto.

### **CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI**

**Settore civile** - Nel complesso la produttività dell'Ufficio, prima della ripresa delle udienze in presenza, ha sicuramente risentito dell'interruzione. Ed infatti, i dati statistici confortano tale asserzione. La produttività, nell'anno 2018/2019, è stata, quanto al contenzioso di **1153**; nell'anno 2019/2020 la produttività riferita al contenzioso civile è stata pari a **863**. Di seguito, il rilevamento dei dati relativi ai procedimenti iscritti alla Volontaria Giurisdizione:

#### **VOLONTARIA GIURISDIZIONE FAMIGLIA**

<b>PERIODO</b>	<b>PENDENZE INIZIALI</b>	<b>SOPRAVVENIENZE</b>	<b>DEFINIZIONI</b>	<b>PENDENZE FINALI</b>
<b>2018/2019</b>	55	121	114	62
<b>2019/2020</b>	62	178	104	136
<b>Variaz. %</b>	+12,7	+47,1	-8,8	+119,3

Il dato che emerge dalla tabella che precede è quello di un incremento dei procedimenti di VG in materia di Famiglia; l'incremento vi è stato nonostante l'emergenza sanitaria. Segno di una conflittualità familiare sempre in aumento e della crisi economica aggravatasi per effetto dell'emergenza sanitaria. Infatti, la gran parte dei reclami attiene agli aspetti economici dei provvedimenti impugnati, anche se sono in aumento anche le impugnazioni relative ai

provvedimenti di affidamento e gestione dei rapporti tra figli e genitori.

Durante l'emergenza sanitario/giudiziaria, la corte ha cercato di trattare la gran parte dei procedimenti in materia di Famiglia; alcuni hanno subito degli inevitabili rinvii, e per contenerli nel tempo, si è determinato un carico sensibile di questi procedimenti sino a tutto il 2020.

### SEZIONE MINORI CIVILE

PERIODO	PENDENZE INIZIALI	SOPRAVVENIENZE	DEFINIZIONI	PENDENZE FINALI
2018/2019	20	31	23	28
2019/2020	28	27	29	26
<b>Variatz. %</b>	+40,0	-12,9	+26,1	-7,1

I flussi relativi alla Sezione Minori Civile non hanno subito rilevanti modifiche rispetto all'anno passato.

### LEGGE PINTO

PERIODO	PENDENZE INIZIALI	SOPRAVVENIENZE	DEFINIZIONI	PENDENZE FINALI
2018/2019	26	207	130	103
2019/2020	103	108	181	30
<b>Variatz. %</b>	+296,1	-47,83	+39,2	-70,9

I ricorsi per il risarcimento del danno da irragionevole durata del processo hanno subito un "picco" in crescita nel corso del 2019, dovuto a contingenze particolari (si è trattato di un gran numero di ricorsi presentati da un unico ricorrente). Questa è la ragione della contrazione del numero di essi nel successivo anno.

### MINORI PENALE

PERIODO	PENDENZE INIZIALI	SOPRAVVENIENZE	DEFINIZIONI	PENDENZE FINALI
2018/2019	17	19	28	8
2019/2020	8	10	7	11
<b>Variatz. %</b>	-52,9	-47,4	-75,0	+37,5

La sezione Penale minorile ha registrato una contrazione delle sopravvenienze ed anche delle definizioni, con un aumento delle pendenze finali. La ragione è da rinvenirsi nell'andamento altalenante delle devianze minorili.

Di seguito, saranno indicati i Flussi relativi ad alcune materie specialistiche.

## FALLIMENTI

PERIODO	PENDENZE INIZIALI	SOPRAVVENIENZE	DEFINIZIONI	PENDENZE FINALI
2018/2019	12	22	19	15
2019/2020	15	24	27	12
Variaz. %	+25,0	+9,1	+42,1	-20,0

Sono aumentate le sopravvenienze ed anche le definizioni, con una contrazione delle pendenze finali. Insignificanti, infine, sono i numeri, sia in entrata che a livello di pendenze finali, relativi alle altre materie specialistiche.

\*\*\*\*\*

Può, quindi, affermarsi che, mentre il contenzioso civile ordinario presso la Corte d'appello ha registrato una contrazione delle sopravvenienze, non altrettanto è avvenuto nel ruolo della **VOLONTARIA GIURISDIZIONE**: ed infatti, a fronte di definizioni pari a **323** nell'anno 2018/2019, le definizioni nell'anno 2019/2020 sono state pari a **359**.

I dati riportati nelle tabelle che precedono dimostrano che a gran parte delle definizioni (come del resto le sopravvenienze) riguardano procedimenti in materia di Famiglia e minori, i quali hanno avuto una trattazione preferenziale, agevolata anche dal rito camerale, che non richiede, per la decisione, i tempi connessi al deposito delle memorie conclusionali e delle repliche. Da evidenziare, come già rilevato, un considerevole incremento, nella materia, delle sopravvenienze.

**Può riassuntivamente affermarsi, pertanto, che in Corte d'Appello civile, l'emergenza sanitaria ha inciso sulla produttività del contenzioso, ma non su quella della Volontaria Giurisdizione, soprattutto nella materia minorile, che ha visto, al contrario, un incremento rispetto all'anno precedente.**

## LAVORO E PREVIDENZA

PERIODO	PENDENZE INIZIALI	SOPRAVVENIENZE	DEFINIZIONI	PENDENZE FINALI
2018/2019	569	395	406	585
2019/2020	585	329	309	605
Variaz. %	+2,8	-16,7	-23,9	+3,42

Le sopravvenienze si sono contratte del **17%**, e le definizioni del **24%**. Sono diminuite sia le sopravvenienze che le definizioni, ma queste ultime in misura notevolmente maggiore delle prime. Probabile causa della contrazione delle definizioni è stata l'emergenza sanitaria che, per alcuni mesi, ha imposto la sospensione delle udienze civili non dichiarate urgenti (per legge o per provvedimento del capo dell'Ufficio).

## GIUDICI AUSILIARI

Nel corso del periodo in considerazione, due Giudici ausiliari hanno presentato le dimissioni. In realtà uno dei due non ha mai contribuito alla definizione delle cause pendenti sul ruolo di cui era assegnatario, ruolo di cui era titolare un precedente Ausiliario, a sua volta dimissionario.

Detta situazione ha determinato una criticità riferita in particolare alla I sezione civile, ove essi erano inseriti perché, oltre a non usufruire delle definizioni attribuibili ai due giudice, i consiglieri della I sezione si sono dovuti far carico della redistribuzione tra loro di più di 200 cause, tra l'altro, tutte o in prevalenza, di risalente iscrizione nel tempo, dato che la previsione nell'organico delle Corti di questa nuova figura di giudici onorari era stata programmata proprio per lo smaltimento dell'arretrato di risalente iscrizione.

Come è ovvio, l'assenza di due giudici ausiliari ha determinato una contrazione nelle definizioni, contrazione che si spiega anche come effetto di altre cause; di certo una di esse è da ascrivere alla emergenza sanitaria, che ha impedito le udienze e, per gli Ausiliari provenienti da altri Fori, i viaggi per poter tenere le camere di consiglio. Ma, la ragione principale è stata anticipata (dimissioni). I dati dei flussi definitivi sono i seguenti: anno 2018/2019: **270**; anno 2019/2020: **184**. **La riduzione delle definizioni è del 32%.**

## CORTE APPELLO DI CAGLIARI

### Settore penale

I dati statistici più rilevanti del periodo considerato sono i seguenti:

PERIODO	PENDENZE INIZIALI	SOPRAVVENIENZE	ESAURITI	PENDENZE FINALI
<b>2018/2019</b>	934	557	551	940
<b>2019/2020</b>	750	553	464	839
<b>TOTALE</b>	1.684	1.110	1.015	1.779

Confrontando i dati statistici suindicati con quelli del periodo precedente si può osservare una lieve flessione, ricavabile dalle seguenti variazioni:

- diminuzione dei procedimenti sopravvenuti di 135 unità (-10,77%);
- diminuzione dei procedimenti esauriti nel periodo di 121 unità (-10,65%);
- aumento dei procedimenti pendenti alla fine del periodo di 112 unità (+6,3%);

L'andamento – relativamente – negativo del periodo è principalmente dovuto alle sospensioni dell'attività giurisdizionale dibattimentale dovuta ai provvedimenti emanati per il contenimento della diffusione della pandemia da COVID-19 che, com'è noto, ha impedito di celebrare regolarmente i processi penali fissati dal 9 marzo 2020 fino al successivo mese di

giugno.

Come si vedrà, la ripresa dell'attività effettuata in parte nel mese di giugno e nel mese di luglio ha consentito di celebrare e definire altri 103 processi penali (soprattutto con detenuti o con imputati sottoposti a misura cautelare) e ciò consente di affermare che la diminuzione delle definizioni nel periodo è già stata in parte recuperata con l'attività di giugno e luglio appena decorsi.

I dati di cui sopra non sono peraltro allarmanti, e potranno migliorare se e quando verrà ripresa a regime l'attività giurisdizionale. La durata media dei processi si mantiene sotto la soglia della c.d. Legge Pinto, e gran parte dei procedimenti viene definita (trattazione e decisione dell'appello e deposito sentenza) nell'ambito di un anno.

## **CORTE D'APPELLO SEZIONE DISTACCATA DI SASSARI**

**Settore civile** - L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha reso necessario provvedere alla riorganizzazione del lavoro dei magistrati e del personale amministrativo, anche alla luce delle direttive ministeriali in materia di smart-working.

Per quanto riguarda il settore civile-lavoro, i magistrati della sezione hanno continuato a lavorare per tutta la durata del lockdown avvalendosi degli strumenti audiovisivi messi a disposizione (TEAMS) e del dispositivo portatile della consolle, garantendo così lo svolgimento delle camere di consiglio ed il regolare deposito dei provvedimenti. Durante il periodo di sospensione i procedimenti previsti nell'art. 83 c. 3 d.l. n. 18/20 sono stati trattati nel rispetto delle regole di prevenzione adottate anche dai capi degli uffici.

Per il periodo successivo all'11 maggio e fino al 31 luglio 2020 le udienze civili-lavoro sono state celebrate mediante trattazione scritta, in esecuzione del protocollo perfezionato in sede centrale e condiviso da tutti i magistrati della Corte, oltre che dal Foro, nonché del provvedimento organizzativo adottato dal Presidente della Corte nel successivo mese di giugno.

La riprogrammazione delle udienze non tenute dal 9 marzo all'11 maggio 2020 è stata attuata mediante la fissazione di udienze straordinarie, in aggiunta al calendario ordinario, entro l'anno 2020, ad eccezione di un'udienza fissata nel febbraio 2021.

**Settore penale** - Come anticipato, le ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 sulla produttività della Sezione Penale sono state estremamente negative: l'ufficio si è dedicato alla trattazione di processi con imputati in stato di custodia cautelare, provvedendo alla trattazione e definizione di impegnativi processi pendenti presso la Corte d'Assise d'Appello, e di altri processi a carico di imputati detenuti.

Durante il periodo 9 marzo - 11 maggio tuttavia le udienze sono state nella quasi totalità rinviate, in quanto anche i detenuti non hanno espressamente chiesto che si procedesse. Si è pertanto definito un solo processo.

Ciò ha comportato un notevole decremento della produttività, con conseguente aumento dell'arretrato.

## **TRIBUNALE DI CAGLIARI**

Nel periodo della sospensione ex lege delle udienze, salvo le eccezioni previste dall'art. 83 del DL. n. 18/2020 nel settore penale non sono state celebrate udienze, tranne quelle relative alle impugnazioni cautelari (riesame ed appello) ed a quelle di convalida e di conseguente giudizio direttissimo, per mancanza di istanza di trattazione, nei casi previsti dal citato articolo, del difensore, dell'imputato o del sottoposto a misura di prevenzione, o di richiesta di differimento per legittimo impedimento nei casi esclusi ex lege dalla sospensione.

La mancata celebrazione delle udienze già fissate dal 9 marzo all'11 maggio 2020 ha comportato una flessione della produttività con incidenza non da subito, provvedendo i giudici alla redazione dei provvedimenti tenuti a decisione nelle udienze precedenti, ma nel periodo immediatamente successivo, non essendo stati definiti procedimenti per oltre due mesi.

Il differimento di tutti i procedimenti fissati in tale periodo (tranne per la maggior parte delle impugnazioni cautelari e per gli incidenti d'esecuzione definibili de plano) ha comportato un maggior carico delle udienze di rinvio (prevalentemente e da ultimo dal mese di luglio/settembre 2020, tranne per i processi con imputati sottoposti a misure cautelari o in cui era stata applicata una misura cautelare reale rinviati a data prossima alla ripresa, pur parziale, delle udienze), nelle quali erano state per lo più già fissati altri processi, al fine di contenere la durata dei differimenti e dei tempi di definizione dei processi soprattutto di quelli con vittime vulnerabili.

La continua modifica della data ultima del periodo di sospensione totale (tranne le eccezioni previste dall'art. 83 citato) ha comportato un aggravio di attività con riguardo a quei processi che dovevano essere trattati per ragioni oggettive (es. sottoposizione dell'imputato a misura cautelare o con vittime vulnerabili) subito dopo la pur ridotta ripresa dell'attività giurisdizionale, secondo la regolamentazione prevista nel provvedimento organizzativo del Presidente del Tribunale. Per il periodo dal 12 maggio 2020 al 30 luglio 2020 sono stati adottati dai giudici dibattimentali appositi provvedimenti di formazione di nuovi calendari di udienza per la trattazione di un numero più limitato di processi rientranti nelle tipologie individuate in detto provvedimento (soprattutto processi in cui non doveva essere svolta attività istruttoria, in fase di decisione, abbreviati o ridotta attività istruttoria, con un numero contenuto di imputati).

Rispetto al periodo precedente (1 luglio 2018/30 giugno 2019) risulta un incremento delle sopravvenienze (+ 24), leggera riduzione dei definiti (- 12) e correlato incremento delle pendenze finali (+47).

Le sentenze sono state 101 con lieve diminuzione rispetto al precedente periodo (109) e sole due pronunce per prescrizione.

Le udienze (dibattimentali e camerali) sono passate da 342 a 319 con riduzione di 23 udienze.

Anche le sopravvenienze del Tribunale del riesame hanno subito un calo (-113) a fronte dei 467 procedimenti del periodo precedente (347 personali e 120 reali), con una flessione delle definizioni (-74).

**Ufficio GIP – GUP** - L'anno giudiziario oggetto di analisi è stato caratterizzato dall'evento eccezionale della pandemia causata dal virus Covid-19 che, a decorrere dal mese di marzo 2020, ha imposto la sospensione di quasi tutte le attività processuali, in particolare delle udienze, e la drastica limitazione delle presenze a Palazzo di Giustizia, in modo da evitare la diffusione del virus.

La ripresa delle attività processuali a decorrere dal mese di maggio 2020 è stata comunque limitata dalla necessità di limitare la presenza delle parti processuali in udienza.

Per le caratteristiche peculiari delle funzioni G.I.P., l'attività della Sezione è comunque proseguita anche nei mesi di marzo ed aprile 2020, in modo da assicurare le attività urgenti ed indifferibili, in particolare convalide di arresto o di fermo, esecuzione o sostituzione misure cautelari ed intercettazioni telefoniche.

Fin da principio della fase più critica vi è stato un proficuo utilizzo degli accessi da remoto mediante le tecnologie informatiche Skype (nella fase iniziale), Teams (seconda fase) e da ultimo anche con il ricorso al nuovo sistema di videoconferenza, attivato dal Ministero della giustizia proprio nella parte finale del periodo di sospensione delle attività processuali.

I magistrati e gli impiegati della Cancelleria addetti al servizio di assistenza hanno mostrato grandi capacità di adattamento alle nuove tecnologie. Tutti i colleghi hanno attivato i collegamenti da remoto nei loro computer portatili e sono state anche collegate le aule di udienza, oltre che alcuni computer da tavolo degli assistenti dei giudici, in modo da gestire in autonomia le udienze da remoto.

Tutt'ora i collegamenti da remoto vengono utilizzati di frequente, qualora le parti (indagato o suo difensore) prestino il consenso al loro utilizzo.

L'attività della Sezione è proseguita anche con il lavoro a domicilio di parte del personale, nei settori in cui ciò era possibile per le note limitazioni all'utilizzo in luogo diverso dall'ufficio di appartenenza dei programmi applicativi ministeriali.

Un notevole ed ormai duraturo miglioramento delle condizioni di lavoro determinato dal periodo di emergenza è costituito dalla suddivisione delle udienze in fasce orarie prestabilite che consentono la presenza in aula di udienza delle sole parti interessate al procedimento in corso di trattazione.

La preventiva comunicazione degli orari ai difensori avviene con affissione delle tabelle di

udienza nei locali della Sezione G.I.P. e mediante pubblicazione sul sito dell'Ordine degli avvocati.

Il citato sistema di comunicazione ha consentito una rapida ripresa dell'attività lavorativa più significativa, con modalità sicure dal punto di vista sanitario ed efficiente dal punto di vista processuale.

## I FLUSSI DI LAVORO NEL PERIODO DI SOSPENSIONE DELL'ATTIVITÀ PROCESSUALE

Nel periodo di sospensione imposto anche dalla normativa di emergenza vi è stata una significativa stasi di alcuni flussi di lavoro.

Questi in sintesi i dati comparati tra il I semestre 2019 e I semestre 2020:

	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>differenza</b>
<b>Sopravvenienze</b>	<b>4.341</b>	<b>3.036</b>	<b>-1.305</b>
<b>Definizioni</b>	<b>4.726</b>	<b>3.141</b>	<b>-1.585</b>
<b>Sentenze rito abbreviato</b>	<b>93</b>	<b>75</b>	<b>-18</b>
<b>Sentenze applicazione pena</b>	<b>84</b>	<b>74</b>	<b>-10</b>
<b>Misure cautelari personali</b>	<b>62</b>	<b>69</b>	<b>7</b>
<b>Misure cautelari reali</b>	<b>65</b>	<b>35</b>	<b>-30</b>
<b>Richieste di rinvio a giudizio</b>	<b>206</b>	<b>236</b>	<b>20</b>

### DATI STATISTICI INTERO PERIODO

Passando all'analisi dell'anno 1° luglio 2019 – 30 giugno 2020, si osserva che la tendenza positiva della diminuzione delle pendenze e dell'aumento dei procedimenti definiti dalla Sezione G.I.P. si è consolidata anche nel periodo in esame.

In particolare, si è verificata un'ulteriore diminuzione delle pendenze finali passate da **5.089** a **4.691** procedimenti pendenti a fine periodo (-398).

Il buon risultato si è raggiunto nonostante la diminuzione delle definizioni passate a **7.486** rispetto alle **9.697** del periodo precedente (-2.211).

Il dato delle definizioni è da considerare comunque positivamente perché superiore alle sopravvenienze che sono state **7.163** in significativa diminuzione rispetto a quelle del periodo precedente pari a **8.588** (-1.425).

Quest'ultimo dato è in ulteriore diminuzione rispetto agli anni immediatamente precedenti in cui era stato maggiore l'impatto della Riforma Orlando, peraltro ancora perdurante per quanto riguarda l'immediato esercizio dell'azione penale in molti procedimenti anche impegnativi.

A causa della emergenza Coronavirus si è bloccato temporaneamente per qualche mese l'afflusso delle richieste di rinvio a giudizio mentre le richieste di giudizi immediati sono addirittura aumentate.

### **I reati con vittime deboli.**

Per quest'ultima tipologia di reati si è assistito negli ultimi tempi ad un netto aumento delle misure cautelari, soprattutto allontanamento dalla casa familiare e divieto di avvicinamento alla casa familiare.

1. le sopravvenienze per i delitti contro la pubblica amministrazione sono diminuite;
2. sono in leggero aumento i procedimenti per il delitto di omicidio volontario: n. 9 sopravvenuti rispetto agli 8 del p.p. (+ 1); si precisa che due omicidi hanno avuto come vittima una donna;
3. sono ulteriormente diminuiti nel periodo considerato i procedimenti sopravvenuti per omicidio colposo o lesioni colpose gravi o gravissime, pari a n. 68, rispetto ai 91 del p.p. (- 23), di cui 14 per omicidio colposo semplice ed addirittura 18 per omicidio stradale (+5 rispetto all'anno precedente) e 36 per il reato di cui all'art. 590 c.p.;
4. sono in preoccupante aumento nel periodo considerato i procedimenti sopravvenuti per delitti contro la libertà sessuale (artt. da 609-bis a 609-septies cod. pen.) pari a n. 207 procedimenti contro i 168 del p.p. (+ 39); sono invece diminuiti, sia pure non in maniera decisiva, i procedimenti sopravvenuti per il delitto di stalking (art. 612-bis cod. pen.), n. 260 procedimenti contro i n. 298 nel periodo precedente (- 38); i reati di cui all'art. 600 bis c.p. sono stati 8; quelli di cui all'art. 600 ter c.p. (pornografia minorile) sono stati 13 e quelli di cui all'art. 600 quater c.p. sono stati 21; questi ultimi dati sono in aumento rispetto ai dati dell'anno precedente e sono indicativi di un fenomeno sociale preoccupante, tenuto conto che il totale di tale categoria di reati è pari a 507 procedimenti;
5. sono diminuiti i procedimenti sopravvenuti per reati in materia di stupefacenti;
6. quanto ai reati informatici (artt. da 615-bis a 615-quinques cod. pen.) si registrano n. 104 sopravvenienze, numero in leggera diminuzione rispetto a quello del periodo precedente (112);
7. nel periodo in esame vi è stato una diminuzione dei procedimenti per reati contro il patrimonio in quanto;
8. per quanto attiene ai reati in materia di reati economici (banca rotta e falsi in bilancio);
9. sono decisamente aumentati, arrivando al numero di 11, i procedimenti per i reati in materia di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani (n. 5 p.p.) che comportano una complessa attività istruttoria in fase di emissione di misure cautelari ed eventuali incidenti probatori per l'audizione delle persone offese, nonché impegnativi giudizi di merito;

10. quanto ai reati in materia di inquinamento, rifiuti o in genere contro l'ambiente e la salute delle persone i dati sono in diminuzione rispetto al passato, anche considerando i 16 reati ambientali previsti dagli artt. 452 bis e seguenti c.p.
11. in drastica flessione, per effetto della parziale depenalizzazione e della più elevata soglia di punibilità, sono i reati sopravvenuti in materia tributaria.

**Settore civile** - L'analisi dei flussi e delle pendenze relativi al periodo di tempo compreso tra il 1° luglio 2019 ed il 30 giugno 2020 evidenzia che quest'anno, contrariamente a quanto riscontrato nell'anno precedente, le definizioni (6.760 mentre erano state l'anno scorso 8.481: -2.132) sono state superiori alle nuove iscrizioni (6.349 inferiori a quelle dello scorso anno 9.363: -3.014): seppure ciò sia frutto da una contrazione delle sopravvenienze e non dall'incremento delle definizioni – che come visto sono significativamente diminuite – è comunque leggermente diminuito a fine periodo il debito giudiziario, passato da una pendenza di 19.487 affari di inizio periodo a 18.794 di fine periodo, con una diminuzione in termini di valore assoluto della pendenza di 693 unità.

Anche nel sottogruppo famiglia si riscontra una contrazione delle sopravvenienze passate da 1.872 dell'anno precedente a 1.389 dell'anno in corso (-483 pari a una riduzione del 25,8%) mentre le definizioni sono passate da 1.851 a 1.602 (-249).

I nuovi ricorsi per separazioni consensuali sono stati 588 (-135) e le definizioni 575 (-179).

Un discorso a parte merita, per la notevole complessità della materia, l'analisi dei dati statistici relativi alla Sezione Imprese nella quale la pendenza iniziale di 163 fascicoli si è arricchita di 80 nuove iscrizioni.

\*\*\*\*\*

Sostanzialmente stabili i dati relativi alle **esecuzioni mobiliari**.

In leggero miglioramento, invece, i dati del settore delle **esecuzioni immobiliari**: le procedure pendenti al 1° luglio 2019 erano 4.091; nel corso del periodo in considerazione sono state registrate 326 nuove iscrizioni (in contrazione rispetto alle 502 del periodo precedente: -176), 591 definizioni (contro le 464 del p.p.: +127) ed una pendenza finale di 3.826 procedure (-265).

\*\*\*

Quanto ai **fallimenti e alle procedure concorsuali**, le opposizioni allo stato passivo, registrano un netto miglioramento: il numero di cause pendenti ad inizio periodo pari a 131, le nuove iscrizioni sono state 47 (43 nell'anno precedente), 47 le definizioni (contro le 77 dell'anno precedente) che ha portato a una pendenza finale di 112.

I fallimenti dichiarati sono stati 117 (contro i 167 del periodo precedente: -50) quelli chiusi 124 (contro i 163 dell'anno precedente); restano pendenti e aperti 1.011 fallimenti già dichiarati (contro i 1.018 dell'anno precedente).

Quanto ai concordati, si registra una sopravvenienza di 17 ricorsi (14 nel p.p.); i concordati chiusi sono stati 15 (contro i 13 del periodo precedente) e la pendenza finale è pari a 21 procedure (19 ad inizio periodo).

Sono sopravvenute 16 procedure di sovra-indebitamento (erano state 11 lo scorso anno), ne sono state definite 11 (9 lo scorso anno) con una pendenza finale di 7 procedure (2 nel p.p.).

**Volontaria giurisdizione** - In notevole aumento le sopravvenienze relative ai procedimenti di famiglia e ex minorili, nel periodo in considerazione: sono state 768 nel periodo in considerazione mentre erano 494 nel periodo precedente. Le definizioni, con decreto, sono state pari a 723, in significativo aumento rispetto all'anno precedente (422).

**Ufficio del giudice tutelare** - Un altro settore che fa registrare un costante e forte aumento delle sopravvenienze è quello delle procedure di volontaria di giurisdizione legato alle tutele, curatele e ed amministrazioni di sostegno incardinate presso l'ufficio del giudice tutelare. Già da diversi anni questo settore ha fatto registrare un costante e significativo incremento degli affari a seguito dell'introduzione nell'ordinamento dell'istituto dell'amministrazione di sostegno che ha profondamente modificato la natura della domanda proveniente dall'utenza – prima confinata nella gestione di procedure poco dinamiche come quelle relative alle pratiche di interdizione – e, con essa, le stesse connotazioni dell'ufficio del giudice tutelare.

Già, in occasione della relazione relativa all'anno precedente, si era evidenziato come l'istituto dell'amministrazione di sostegno comportasse un numero di iscrizioni di ricorsi assai più elevato e un altrettanto incremento numerico dei decreti emessi nel corso della gestione delle singole procedure.

Questo significativo aumento delle sopravvenienze e delle pendenze si è inevitabilmente tradotto in un corrispondente incremento dei provvedimenti emessi nell'ambito delle gestioni relative alle tutele ed alle amministrazioni di sostegno, procedure che, per l'anno di riferimento, segnano una pendenza iniziale pari a 8.046, con 1.665 nuovi ricorsi (contro i 1.720 del p.p.), 882 definizioni (contro le 1.640 del periodo precedente) e una pendenza finale di **8.829**.

**Controversie in materia di lavoro e previdenza** - L'analisi dei flussi e delle pendenze relativi al periodo di tempo compreso tra il 1° luglio 2019 ed il 30 giugno 2020 evidenzia che anche nella Sezione Lavoro anche quest'anno si è verificata una forte contrazione delle sopravvenienze.

La sezione è riuscita, ancora una volta, a neutralizzare il flusso delle sopravvenienze e a svecchiare, in qualche misura, i ruoli dei giudici, riuscendo ad incidere sull'entità del debito giudiziario acquisito negli anni precedenti atteso che le **pendenze finali sono pari a 7.450** affari mentre erano **7.845** lo scorso anno (-395 in termini assoluti e una riduzione del 5% in termini percentuali).

Il volume delle nuove iscrizioni è stato pari a 3.951 (in riduzione alle 5.048 unità dello

scorso anno: -1.097).

L'analisi del dato disaggregato evidenzia, poi, che a fronte di un crollo delle sopravvenienze relative alle cause di previdenza e assistenza obbligatoria, risultate pari a 1.951 unità rispetto alle 2.427 dell'anno precedente (-476), e dei ricorsi per ingiunzione, risultati pari a 962 (erano stati 1.398 nel p.p.), sono state introitate 876 (erano state 1.337 lo scorso anno) nuove cause di lavoro pubblico contrattualizzato (184) e di lavoro privato (692); 162 (erano state 253 lo scorso anno) sono stati i procedimenti cautelari, procedimenti ex legge Fornero e ricorsi ex art. 28 della legge 300/1970.

È stato conseguito un livello di definizioni, pari nel complesso a 4.346 unità (erano state 5.548 lo scorso anno), di cui 1.231 con sentenza, 1.023 con decreto ingiuntivo e 2.092 con altra modalità.

## **TRIBUNALE DI SASSARI**

Dall'esame dei dati statistici si desume come l'andamento complessivo dei procedimenti civili di **contenzioso ordinario** nel periodo sia buono: a fronte di 3.996 pendenze iniziali e di 3.937 sopravvenienze, si registrano 3.946 definizioni, con una pendenza finale di 3.987 procedimenti.

Il settore del **lavoro e della previdenza obbligatoria**: a fronte di 2.296 affari iniziali pendenti e di 1.909 sopravvenuti, ne sono stati definiti 1.778, con una pendenza finale al 30.6.2020 di 2.427 affari (compresi i procedimenti speciali).

Sempre in aumento gli **affari di V.G.**:

Le **esecuzione immobiliari e mobiliari** sono passate da rispettivamente 1.375 e 567 iniziali a 1.277 e 549 finali, pur con 151 e 1.058 sopravvenienze.

Gli **affari fallimentari** segnano un trend positivo, essendo passati da 552 iniziali a 447 finali, pur con 105 sopravvenienze.

Quanto al **settore penale dibattimentale**, si confermano le osservazioni già espresse nei precedenti anni, ossia che gli effetti della riforma del processo penale (L. 23.06.17 n. 103), non sono stati quelli sperati per lo scarsissimo ricorso all'istituto dell'estinzione del reato per condotte riparatorie (previsto dall'art. 162 ter c.p.), mentre hanno consentito di definire diversi processi - sospesi da tempo - per irreversibile incapacità dell'imputato non pericoloso (art. 72 bis c.p.p.). Percentualmente, in concreto, poco significative le disposizioni relative alla modificata disciplina del regime di procedibilità per taluni reati in attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 16, lettere a) e b), e 17, della legge 23 giugno 2017, n. 103. Anche gli effetti delle precedenti riforme, soprattutto in materia processuale, nonostante lo sforzo legislativo, incidono ancora in maniera poco significativa sulle numerose pendenze dibattimentali, rimanendone frustrati propositi e finalità. In leggero aumento, rispetto allo scorso anno, seppure ancora poco frequente e percentualmente di limitato significato statistico il ricorso alla sospensione del

processo con messa alla prova. Ciò è determinato dalle difficoltà d'accesso ed attuative dell'istituto e, non ultimo, anche dall'applicazione delle sanzioni amministrative, ove previste (art. 168 ter c. 2, c.p.).

Iniziano nel contempo a rendersi evidenti gli effetti della riforma dell'esclusione del giudizio abbreviato per i reati puniti con l'ergastolo: il carico della Corte d'Assise è infatti in costante aumento (sette processi, ma a ottobre 2020 già dieci).

Da segnalarsi, rispetto allo scorso anno, **il positivo trend di riduzione dell'arretrato nei giudizi monocratici**, frutto anche del rafforzamento del settore, mentre continua il trend di crescita delle pendenze nei giudizi collegiali e, per le ragioni indicate, nella Corte d'Assise. Ancora non hanno evidentemente mostrato i loro frutti le sperimentate nuove modalità di gestione dei processi (programmazione a blocchi di udienze) e le variazioni tabellari che hanno permesso la stabile composizione soggettiva dei due collegi.

L'**Ufficio GIP-GUP** ha visto nel periodo in osservazione il sopravvenire di 3.208 procedimenti, dei quali esauriti 3.198, con un lieve decremento delle pendenze che si attestano a fine periodo in 4.882 procedimenti, frutto della contemporanea presenza dei quattro magistrati previsti in organico.

Rispetto al corrispondente periodo precedente si è registrato un sensibile calo delle sopravvenienze (da 4.937 a 3.208), probabilmente in conseguenza del rallentamento delle attività dovuto alle misure emanate per affrontare l'emergenza da Covid 19, nel periodo marzo – maggio 2020, che ha avuto anche effetti sulla definizione dei procedimenti (calati da 4.185 a 3.198).

L'analisi dei dati su riportati evidenzia la sostanziale stabilità delle pendenze a fine periodo (+ 10), migliore rispetto all'anno precedente (quando il dato registrato era di + 752), a fronte di una produttività in grado di assorbire le sopravvenienze, ma non tuttavia di incidere sull'arretrato, probabilmente a causa della citata emergenza da Covid-19, che ha limitato la possibilità di definizione dei procedimenti pendenti per tre dei dodici mesi in esame.

In continuità con l'anno passato, risultano percentualmente superiori le misure cautelari (prevalentemente dell'allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa) disposte in procedimenti per maltrattamenti in famiglia e/o atti persecutori (tra il 40 e il 50% del totale).

La definizione con riti alternativi ha registrato una flessione nel periodo in esame, rispetto al precedente, ma solo in fase G.i.p. (patteggiamenti: 62 rispetto a 89; abbreviati 45 rispetto a 46) e G.u.p. limitatamente ai patteggiamenti (43 rispetto a 76), mentre è nettamente aumentata la definizione con rito abbreviato in fase G.u.p. (90 rispetto a 79).

In sensibile aumento, rispetto al periodo precedente, è il numero dei decreti che hanno disposto il giudizio dinanzi al giudice monocratico (318 rispetto a 258), stabile invece il dato riferito

al collegio (43 rispetto a 45).

In relazione agli istituti introdotti con finalità deflattiva (messa alla prova e non punibilità per particolare tenuità del fatto) la tendenza appare nel complesso orientata ad un più largo ricorso a tali istituti, ma si conferma l'impatto marginale degli stessi in termini di riduzione sensibile delle pendenze.

I dati generali esposti attestano che l'Ufficio ha fatto fronte alle sopravvenienze pur in presenza di difficoltà legate al carico di lavoro e alle urgenze, nonché alle problematiche di regolare svolgimento dell'attività seguite ai noti provvedimenti urgenti adottati per affrontare l'emergenza da Covid 19.

## TRIBUNALE DI NUORO

La situazione del contenzioso civile al 30.6.2020, secondo i dati acquisiti, era la seguente:

	Pendenti al 30.6.2015	Pendenti al 30.6.2016	Pendenti al 30.6.2017	Pendenti al 30.6.2018	Pendenti al 30.6.2019	Pendenti al 30.6.2020
Contenzioso civile e procedimenti speciali	3147	2768	2655	2376	2205	2367
Lavoro e previdenza sociale	1230	918	720	574	673	757
Volontaria Giurisdizione	156	108	128	137	211	174
<i>Totale area SICID</i>	<i>4533</i>	<i>3794</i>	<i>3503</i>	<i>3087</i>	<i>3089</i>	<i>3298</i>

Relativamente all'area SIECIC (materia fallimentare e delle esecuzioni) il quadro è quello che segue:

	Pendenti al 30.06.2015	Pendenti al 30.6.2016	Pendenti al 30.6.2017	Pendenti al 30.6.2018	Pendenti al 30.6.2019	Pendenti al 30.6.2020
Prefallimentare, Fallimentare e altre procedure concorsuali	153	199	200	184	162	145
Esecuzioni Immobiliari	632	514	473	399	330	303
Esecuzioni Mobiliari	384	206	221	190	213	269
<i>Totale Area SIECIC</i>	<i>1169</i>	<i>919</i>	<i>894</i>	<i>773</i>	<i>705</i>	<i>717</i>

Come indicato in linea generale, in parte per le difficoltà segnalate e, soprattutto, a causa del rallentamento dell'attività giudiziaria riconducibile all'emergenza epidemiologica da Covid 19, non è stato possibile mantenere gli stessi livelli di riduzione dell'arretrato patologico.

3.2. Con riferimento al movimento degli affari penali, alla data dell'1 luglio 2019, risultavano pendenti, per quanto riguarda il Tribunale in composizione monocratica, 1.784 procedimenti (con una riduzione di 92, pari al 4,90%, rispetto ai 1.876 pendenti all'1 luglio 2018). Sono sopravvenuti 604 procedimenti e ne sono stati definiti 738, con una pendenza totale a fine periodo (30 giugno 2020) di 1.614 e una riduzione di 134 (pari al 7,66%).

All'1 luglio 2019 erano pendenti, di fronte al Tribunale in composizione collegiale, 71 procedimenti, ne sono sopravvenuti 22 e ne sono stati definiti 31, con una pendenza finale, al 30 giugno 2020, di 62 procedimenti (con una riduzione del 12,67%).

Il Tribunale del riesame per le misure cautelari reali ha definito 11 procedimenti, a fronte di 12 sopravvenuti nel periodo, con una pendenza iniziale di 0 e finale di 1.

Non risultano più pendenti procedimenti in materia di nuove misure di prevenzione.

Davanti alla Corte di assise sono sopravvenuti 2 nuovi processi di cui deve ancora iniziare la trattazione, non ne era pendente nessuno, con pendenza attuale pari a 2.

Nell'Ufficio GIP/GUP, all'1 luglio 2019 erano pendenti 3.567 fascicoli nel registro "noti"; nel periodo in esame ne sono sopravvenuti 2.900 e ne sono stati definiti 2.946, con una pendenza a fine periodo di 3.521.

#### **TRIBUNALE DI TEMPIO PAUSANIA**

Le indicate gravissime e prolungate scoperture del recente passato (sino al 10 maggio 2018 del 65% con punte del 73%) hanno già determinato un corposo arretrato e un notevole aumento delle pendenze, anche particolarmente risalenti, e dei tempi di definizione in tutti i settori del Tribunale ma in particolare in quello penale, ormai quasi del tutto fuori controllo.

A confermare l'indicato trend particolarmente allarmante concorrono anche i dati più recenti elaborati e pubblicati dallo stesso Ministero relativi al primo trimestre dell'anno 2020 che dimostrano in maniera assolutamente inequivoca la gravità della situazione del Tribunale di Tempio in particolare laddove analizzata comparativamente con tutto gli altri tribunali del distretto.

Da tali ultimi dati statistici comparati, infatti, si ricava che questo Tribunale in valori assoluti è secondo nel distretto solo a quello di Cagliari mentre in termini percentuali di iscrizioni e pendenze è senz'altro quello che ha da anni il maggior numero pro capite di affari sopravvenuti e da trattare.

#### **TRIBUNALE DI ORISTANO**

Per quanto riguarda il Settore Penale, iniziando dall'Ufficio del dibattimento, nel periodo in esame 1.7.2019-30.6.2020, si registra **un deciso incremento** (rispetto all'anno precedente ove si era registrato un leggero decremento rispetto all'analogo arco di tempo 2018/2019) **delle sopravvenienze**, riferito sia al ruolo monocratico che a quello collegiale (con aumento di 1/3).

In particolare, **le sopravvenienze** si attestano **sui 809 procedimenti** (30 procedimenti collegiali e 779 monocratici) **a fronte dei 725** (20 procedimenti collegiali e 705 monocratici)

dell'analogo periodo precedente e dei 761 (22 procedimenti collegiali e 739 monocratici) del periodo corrispondente nell'anno 2017-2018.

**In leggero decremento le definizioni:** sono stati definiti **680 procedimenti** (657 monocratici e 23 collegiali) **a fronte dei 706** (686 monocratici e 20 collegiali) definiti nel corrispondente periodo precedente.

Di conseguenza, a causa del lieve decremento delle definizioni e del sostenuto aumento delle sopravvenienze, **nei procedimenti collegiali si registra un contenuto aumento delle pendenze**, elevatesi **da 37 nel 2019 a 44 nel 2020**, e un meno contenuto aumento **in quelle monocratiche**, passate dalle **1278 del 2019 agli attuali 1400**.

**I dati hanno certamente risentito degli effetti della sospensione delle udienze dal 9 marzo 2020 all'11 maggio 2020**, salvo le eccezioni previste, e della lenta ripresa successiva delle attività giudiziarie.

L'andamento "altalenante" delle presenze di magistrati ha inesorabilmente compromesso la rapida definizione di diversi procedimenti, ulteriormente aggravata dalla sospensione per motivi sanitari.

Importante il dato assai significativo costituito dal basso numero di **sentenze per prescrizione che si attesta sulle 38 unità su 680 definizioni**.

Con riferimento infine ai riesami e agli appelli sulle **misure cautelari reali**, il dato **di 15 procedure è sensibilmente inferiore a quello di 25 del corrispondente periodo precedente**.

Con riferimento **all'Ufficio Gip-Gup**, deve rilevarsi che **le sopravvenienze** si sono attestate sui **1779** procedimenti del registro **noti** a fronte dei 1879 dell'anno precedenti mentre le **definizioni** sono state **1675 a fronte delle 1974 del corrispondente periodo precedente**. La **pendenza finale è di 980** procedimenti **rispetto a 886 dello scorso anno**.

Da rilevare anche in questo caso il **leggero decremento delle definizioni a causa della già citata sospensione dell'attività nel periodo dal 9.3.2020**, decremento comunque contenuto nonostante il sovraccarico di lavoro dell'ufficio GIP-GUP e la carenza di personale della cancelleria, oberato da numerose incombenze cui far fronte.

Particolarmente basso il numero di **sentenze per prescrizione che si attesta sulle 4 unità**.

Per quanto riguarda il **Settore Civile**, si è registrato un **decremento complessivo delle sopravvenienze rispetto all'anno precedente del -14,91%**, derivante da una generale diminuzione delle iscrizioni anche a seguito dell'emergenza sanitaria, **fatte eccezione per la materia previdenziale**

Dalla tabella che segue emerge **la formale riduzione del 19,15% del numero complessivo di fascicoli esauriti, dovuto soprattutto alla sospensione delle attività giudiziarie per due mesi del lockdown ed al successivo rallentamento della ripresa delle attività medesime:**

<b>Materie Civili</b>	<b>Esauriti 1.7.2015- 30.6.2016</b>	<b>Esauriti 1.7.2016- 30.6.2017</b>	<b>Esauriti 1.7.2017- 30.6.2018</b>	<b>Esauriti 1.7.2018- 30.6.2019</b>	<b>Esauriti 1.7.2019- 30.6.2020</b>	<b>Percentuali 2020</b>
Famiglia (escluse modifiche condizioni)	549	576	556	504	437	<b>-13,29%</b>
Civile (diverso da famiglia)	1852	1711	1361	1206	1177	<b>-2,40%</b>
Lavoro	716	487	368	385	349	<b>-9,35%</b>
Previdenza	551	714	712	699	426	<b>-39,06%</b>
Fallimenti	63	50	59	60	46	<b>-23,33%</b>
Esecuzioni mobiliari	693	593	682	429	402	<b>-6,29%</b>
Esecuzioni immobiliari	227	167	231	143	95	<b>-33,57%</b>
Vol. giurisd. e tutelare	2267	2543	2454	2552	1901 (*)	<b>-25,51%</b>
<b>Totale</b>	<b>6918</b>	<b>6841</b>	<b>6423</b>	<b>5978</b>	<b>4833</b>	<b>-19,15%</b>

(\*) *comprese 28 tutele, 1 curatele, 0 eredità giacenti, 229 ads per complessivi 258 fascicoli.*

La riduzione delle definizioni dovuta al periodo di emergenza sanitaria ha cagionato **un lieve aumento delle pendenze complessive (0,45%)**, sostanzialmente dovuto all'incremento avutosi nella materia previdenziale e del settore del tutelare; in ogni caso è stato garantito il progressivo smaltimento dell'arretrato di più antica data (ultradecennali).

## **TRIBUNALE PER I MINORENNI CAGLIARI**

Non può anzitutto non premettersi che nel periodo di riferimento su tutta l'attività del TM ha pesantemente inciso, a decorrere dallo scorso mese di marzo, il sopravvenire dell'emergenza epidemiologica da COVID, che ha incisi nei diversi settori di competenza del Tribunale, determinando necessariamente – come emerge dai dati statistici acclusi – una notevole riduzione del numero dei procedimenti, civili e penali, che sono stati trattati e definiti.

Fortemente ridotta è stata poi l'attività del pool di giudici onorari che si occupa degli affidamenti e delle adozioni: tale attività, che comporta contatti e rapporti continui con servizi, comunità, coppie e persone disponibili ad affidamenti e adozioni (trattasi spesso di soggetti provenienti da altre regioni, che vengono convocati per essere sentiti presso il Tribunale), tranne casi di particolare urgenza, non si è potuta svolgere nelle forme e nei tempi previsti. Ove possibile, si è ricorsi all'uso di dispositivi informatici (quali teams, applicativo di cui peraltro i giudici onorari inizialmente non erano stati dotati).

Particolarmente difficile è stata la gestione dei minori inseriti in comunità e strutture varie: l'emergenza ha comportato difficoltà di vario genere, essendosi dovute limitare e/o sospendere le occasioni di uscita dei minori dalle strutture o i previsti rientri periodici presso le famiglie, con negative ricadute sia su queste sia sui minori.

Si è interloquito, sul punto, insieme con la Procura presso il Tribunale, con le strutture e i servizi interessati per cercare, per quanto possibile, di limitare i disagi e si è favorito, ove possibile, il ricorso a strumenti informatici, in particolare per assicurare i contatti fra minori e familiari.

**In campo civile** è da segnalare che, in materia di procedimenti relativi ai minori stranieri non accompagnati, è proseguita la proficua collaborazione con i vari altri soggetti coinvolti a vario titolo in essi (ASL, Questure, rappresentanti di associazioni di volontariato e di comunità), compresa, l’Autorità Garante per l’infanzia e l’adolescenza per la Regione Sardegna. Con la stessa – considerato che anche nel periodo di riferimento non si è avuto nessun incremento negli arrivi dei minori stranieri, con conseguente scarso utilizzo dei tutori inseriti nell’apposito elenco presente presso il Tribunale – è stato avviato il progetto per ricorrere agli stessi tutori – e per coinvolgere anche altre persone interessate – per procedure relative ad altri minori seguiti dal Tribunale nelle quali si presenti la necessità, appunto, della nomina di un rappresentante legale.

Nell’ambito delle **adozioni** risulta in calo il numero delle domande di adozione nazionale e di disponibilità all’adozione internazionale. Su tale dato ha naturalmente inciso il sopravvenire dell’emergenza suddetta.

Nel settore della volontaria giurisdizione (a parte il caso dei MSNA) non si registrano significativi mutamenti nel numero e nella tipologia dei casi trattati.

**In sede penale** si conferma – come già segnalato in occasione delle precedente relazione – che anche quest’anno, numerose denunce esitano in pronunce di irrilevanza del fatto, di perdono giudiziale, o estinzione del reato per buon esito della MAP.

## **TRIBUNALE PER I MINORENNI SASSARI**

Per quanto riguarda l’attività giudiziaria, dopo il primo periodo di totale sospensione dell’attività di udienza, si è successivamente ripresa l’attività sia civile, sia penale, prevedendo regole precise, per assicurare lo svolgimento delle stesse in condizioni di sicurezza, con la fissazione di precisi orari di trattazione, l’indicazione di regole generali di comportamento nell’edificio e controllo della temperatura all’ingresso.

Per favorire lo svolgimento delle udienze da remoto, sono stati stipulati protocolli con l’Avvocatura (e per quanto riguarda il penale, anche con le Forze dell’Ordine ed in Centro di Giustizia Minorile), al fine di disciplinare lo svolgimento di tali attività che si sono effettivamente svolte, quando possibile, con queste modalità, sia nel penale, sia nel civile.

Le Camera di Consiglio civili non hanno sostanzialmente conosciuto interruzioni poiché, nel periodo di chiusura totale, si sono svolte regolarmente da remoto, utilizzando l’applicativo TEAMS.

### **Dati statistici rilevanti**

Nel settore penale, nonostante le difficoltà legate all’emergenza da COVID, è proseguito

l'andamento positivo del dibattimento, che a fine periodo ha registrato una sia pur piccola riduzione delle pendenze, peraltro, in ogni caso, numericamente limitate.

Hanno maggiormente sofferto, invece, i settori GIP, con un aumento delle pendenze dalle 79 iniziali alle 94 finali e soprattutto l'ufficio GUP, dove si è registrato il maggior numero di aumento di pendenze, passando dalle 311 iniziali alle 380 finali, causata dalla criticità conseguente alla sospensione dell'udienze, nella prima fase di emergenza da COVID 19, poiché questo ha comportato uno slittamento nel tempo di numerosi procedimenti penali, con conseguenti inevitabili ritardi, nella loro definizione.

**In sostanziale equilibrio anche il settore civile, dove si è addirittura verificata una sia pur ridotta riduzione delle pendenze (dalle 886 iniziali alle 874) finali, a dimostrazione dell'impegno dei magistrati rimasti in servizio e del tempestivo ricorso, nel periodo di chiusura, al collegamento da remoto, per le camere di consiglio civili, mediante l'utilizzo della piattaforma teams.**

## **TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI CAGLIARI**

**Flussi e pendenze presso il Tribunale di Sorveglianza:** gli affari pendenti sono **3.280**.

**Flussi e pendenza presso l'Ufficio di Sorveglianza:** nel periodo in esame sono stati definiti **10.440** affari (i sopravvenuti sono stati **11.327**).

Le pendenze (al 30/06/2020) sono pari a **5.843**: deve tuttavia evidenziarsi che fra esse sono ricompresi n. 1.671 esecuzioni delle misure alternative; n. 623 esecuzioni di sanzione sostitutive; n. 181 esecuzioni di misure di sicurezza (che, naturalmente, si definiscono solo con l'espiazione delle pene o della misura irrogate); n. 193 procedure relative al patrocinio a spese dello Stato; n. 48 declaratorie estinzioni pena e numerosi altri procedimenti non urgenti).

Ciò dimostra come l'Ufficio, nel suo complesso, abbia fatto fronte, con notevole e apprezzabile sforzo, agli impegni.

Il lavoro presso l'Ufficio di Sorveglianza presenta, invero, carichi di lavoro imponenti, consistendo in un'attività incessante e varia, che non consente distrazioni o soste, spesso sollecitata da improvvise ragioni d'urgenza (anche per motivi di salute), oltre che nella preparazione e tenuta delle udienze e nei numerosi provvedimenti relativi all'esecuzione delle misure alternative. A queste si aggiungono altre attività, che non sempre sfociano in provvedimenti statisticamente rilevabili, costituite da meri comportamenti, come le visite agli Istituti, collocati anche a centinaia di chilometri di distanza dalla sede dell'Ufficio.

### **Permessi**

Le istanze di permesso premio sono state **782**, **457** sono state accolte, **188** respinte e **58** altrimenti decise. Vi sono state inoltre nel periodo in esame **278** istanze di permesso di necessità (ex art. 30 o.p.).

## **Liberazione anticipata**

È notevole il numero di decisioni sulle istanze di riduzione pena per concessione della liberazione anticipata formulate dai detenuti e dagli affidati in prova al servizio sociale.

## **TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI SASSARI**

Sono state iscritte nel periodo di cui si tratta n. 9524 procedure; le definizioni sono state n. 8784. Sono state emesse n. 2848 ordinanze e n. 5467 decreti; al 30/6/2020 vi erano n. 2876 pendenze.

I detenuti in regime di art 41 bis O.P. sono oltre 90, ciò comporta un notevole incremento di iscrizioni relativamente alle procedure che interessano questa fascia di detenuti, ovvero richieste di sottoposizione a visti di censura, non inoltro di corrispondenza, reclami relativi alle condizioni detentive.

Nel periodo in esame si segnalano alti numeri di introiti che sono stati di difficile gestione, atteso il sistema di smart working.

Non di poco conto le iscrizioni con richiesta di applicazione dell'art. 123 D.L. n. 18 del 17/3/20, e differimento pena per periodo contagio da Covid in detenuti con pregresse patologie.

Allo stato non sono state fornite le risorse necessarie per la celebrazione delle udienze in videoconferenza, pur se obbligatoria per legge.

## **UFFICI REQUIRENTI**

Seguirà ora una breve e sintetica analisi relativa agli Uffici requirenti, con particolare riferimento alla Procura della Repubblica di Cagliari; quanto alla Procura Generale ed alle altre Procure del distretto si rimanda alla Relazione Generale sull'andamento della Giustizia.

## **PROCURA REPUBBLICA DI CAGLIARI**

### PARTE PRIMA: I DATI GENERALI

#### ***Gestione dei procedimenti – L'emergenza Covid - 19***

Saranno evidenziati, in particolare, i dati che hanno subito il condizionamento degli effetti della pandemia. Anche presso la Procura sono state adottate le misure generali per il contenimento degli accessi all'Ufficio.

Ciò premesso, non v'ha dubbio che i provvedimenti di contrasto alla propagazione del contagio assunti a più riprese dal Governo e dalla Amministrazione Regionale Sarda nella c.d. Fase 1, caratterizzati, a livello generale, dal c.d. lockdown, e, per quanto riguarda specificatamente l'attività giudiziaria, dalla sospensione delle udienze e dal massiccio ricorso allo smart working, **hanno inciso pesantemente sui flussi in entrata e in uscita.**

Sul primo versante, le limitazioni alla libertà di circolazione hanno cagionato un notevole calo delle notizie di reato; d'altro lato la gestione dei nuovi procedimenti e di quelli pendenti ha subito un rallentamento, collegato sia al fatto che gran parte del lavoro delle segreterie si svolge con

l'ausilio di strumenti informatici "blindati" (in particolare, il SICP), che non consentono l'utilizzo da remoto; sia alle limitazioni dell'accesso del pubblico al Palazzo di Giustizia che hanno imposto di circoscrivere le attività istruttorie normalmente svolte negli uffici, anche da parte della p.g. della locale Sezione, ai soli casi di urgenza. Lo stesso dicasi per le attività di indagine svolte sul territorio, anche queste limitate alle urgenze allo scopo di proteggere da occasioni di contagio la polizia giudiziaria.

Nel contesto di un processo penale che soprattutto nella fase delle indagini si sviluppa in parte col ricorso, come già detto, a sistemi informatici secretati, e per il resto attraverso la tradizionale forma cartacea, implicante la disponibilità materiale dei fascicoli, il lavoro agile-modalità suggerita ed adottata per quanto possibile- non ha consentito l'osservanza dei ritmi produttivi consueti.

Si è perciò registrato all'inizio della fase 2 (12 maggio 2020), sia nella prima Segreteria Penale, il cui presidio ha gestito essenzialmente le urgenze, in particolare quelle legate ai procedimenti di c.d. Codice Rosso, sia nelle segreterie dei pubblici ministeri, un discreto arretrato, peraltro successivamente smaltito grazie alla sostanziale ripresa del lavoro in presenza e al sopraggiungere del periodo estivo, cui si accompagna solitamente un calo delle ordinarie attività.

Anche l'attività dell'ufficio centralizzato per la notifica degli avvisi ex art. 415 bis ha risentito della pandemia.

Per tutto il periodo del lockdown le notifiche degli avvisi di conclusione delle indagini sono state sospese, ad eccezione di quelle relative ai procedimenti urgenti segnalati dal PM titolare, che sono sempre state assicurate garantendo la presenza del personale amministrativo in ufficio, a turni, per una volta alla settimana (dal 9 marzo al 12 maggio).

Tutto ciò ha comportato, alla fine del periodo di "confinamento", l'avvenuta formazione di un arretrato di avvisi di conclusione indagini, emessi dai PM ma da notificare, pari a circa 1200 fascicoli.

L'ufficio ha ripreso le spedizioni il 12 maggio, all'inizio della c.d. Fase 2, inizialmente con gradualità (circa 15-20 avvisi spediti al giorno), al fine di evitare assembramenti allo sportello da parte degli avvocati, e poi via via incrementando l'attività, fino ad arrivare, complice l'estate, al totale azzeramento dell'arretrato durante il mese di agosto.

Una maggiore sofferenza si è registrata nell'Ufficio Dibattimento.

La sospensione delle udienze dal 9 marzo al 12 maggio ha comportato un estremo disordine e un grande arretrato per l'Ufficio, perché le udienze non si sono tenute, ma è stato necessario comunque effettuare lo scarico delle stesse attraverso l'aggiornamento della data di rinvio di circa 2000 fascicoli, sia materialmente sugli stessi, sia nei programmi informatici, sulla base degli innumerevoli provvedimenti di rinvio emessi dai giudici del tribunale collegiale e monocratico.

A questo lavoro, dal 12 maggio in poi, si sono aggiunti la contestuale preparazione e lo

scarico delle udienze che si sono effettivamente tenute, sia in relazione ai procedimenti che sono stati trattati in udienza, sia in relazione a quelli rinviati direttamente ad altra data; ed altresì la spedizione delle citazioni dei testimoni indicati dal Tribunale.

Va comunque segnalato che, gradualmente, con la collaborazione di tutti e, anche qui, complice l'estate, l'ufficio è riuscito a completare l'attività di riordino dei fascicoli, ormai tutti aggiornati alle prossime udienze.

Parallelamente, si è fermata durante il lockdown anche la spedizione dei decreti di citazione, il che ha comportato che tutti i decreti di citazione emessi per prime udienze dal 28 maggio al 31 luglio dovranno essere riemessi dai pubblici ministeri con le nuove date indicate dal Tribunale (che non saranno antecedenti – in virtù di accordo ad hoc intervenuto con lo stesso Tribunale - a marzo 2021), e ritrasmessi all'Ufficio Citazioni per la notifica, con conseguente raddoppio del carico di lavoro per il personale delle segreterie.

Nel frattempo, durante il lockdown, anche se per un solo giorno alla settimana, si è proseguito alla formazione dei fascicoli del dibattimento e alla spedizione, quantomeno telematica, degli stessi al Tribunale, recuperando poi man mano, con la ripresa dell'attività normale, il consueto vantaggio tra spedizione dei fascicoli del dibattimento e prime udienze.

Per quanto riguarda l'attività di sportello, questa è stata garantita tutti i giorni anche nel periodo di chiusura forzata, con turnazione del personale addetto, e tuttora prosegue nella stessa maniera, con scaglionamento degli orari in base alla lettera iniziale del cognome dell'avvocato richiedente e adottando le misure di prevenzione anti Covid consuete, cui si è aggiunta l'applicazione negli sportelli di appositi separatori in plexiglas.

Tutto ciò è stato contemporaneamente integrato:

- dalla possibilità di chiedere e ricevere copia dei fascicoli del pubblico ministero via PEC, se non superiori alle 300 pagine e con pagamento dei diritti di copia tramite la piattaforma Pago Pa;
- dalla possibilità di trasmettere all'ufficio via PEC le nomine e le richieste di informazioni sullo stato dei fascicoli.

In conclusione, può osservarsi che le criticità e i ritardi di cui si è dato conto dimostrano che solo una accentuazione della digitalizzazione del processo penale potrà attenuare lo scarto di efficienza tra lavoro in presenza e lavoro agile.

Vi è da soggiungere, peraltro, che l'emergenza sanitaria ha rappresentato una formidabile occasione di impulso verso tale obiettivo.

Al riguardo vanno segnalate le previsioni contenute nel d.l.n.18/2020, convertito con L.n.27/2020 in merito alla remotizzazione delle udienze di convalida e di parte di quelle ordinarie ed alla remotizzazione di atti istruttori del p.m. e del gip implicanti l'interlocuzione con indagati, difensori, persone offese, consulenti.

Sono stati determinanti in tale contesto, da un lato la collaborazione delle FF.OO., che hanno messo a disposizione i propri uffici per tradurvi e trattenervi l'arrestato/fermato ai fini del collegamento con il suo difensore e l'A.G., necessario alla celebrazione dell'udienza di convalida; d'altro lato la pronta dotazione degli Uffici Giudiziari interessati, ad opera del Ministero della Giustizia, dell'applicativo TEAMS utilizzato per le connessioni.

Estremamente rilevanti, sullo stesso versante dell'accelerazione normativa verso una maggiore digitalizzazione del processo penale, le disposizioni contenute nel d.l.n.28/2020, che consentono l'implementazione del PNR e il deposito con modalità telematiche da parte del difensore, successivamente all'avviso di conclusione indagini, di memorie, documenti, istanze e richieste (commi 12 quater.1 e 12 quater.2 introdotti nell'art. 83 del d.l.n.18/2020 dalla legge n.27/2020 di conversione).

Appare evidente da quanto fin qui rappresentato che si è operato a partire da marzo 2020, per effetto della novità assoluta rappresentata dalla improvvisa emergenza sanitaria, in condizioni anomale, che hanno imposto la sperimentazione di modalità lavorative del tutto nuove.

Ne consegue, come già rilevato, che la valutazione comparativa dei dati statistici del periodo in considerazione rispetto ai dodici mesi precedenti non potrà essere compiuta secondo i parametri consueti.

#### **Procedimenti a carico di noti iscritti a mod. 21**

Il primo effetto della pandemia e delle misure che ne sono conseguite è stata la riduzione dei procedimenti in entrata.

#### **Procedimenti a carico di ignoti**

Nel corso dei dodici mesi in considerazione è aumentato il numero dei procedimenti pendenti iscritti a carico di ignoti,

#### **Procedimenti per reati di competenza della D.D.A**

Sostanzialmente stabile il dato delle pendenze relative a procedimenti per reati di competenza della D.D.A. L'effetto della pandemia è un generale aumento delle pendenze, peraltro molto contenuto, che potrà essere riassorbito dalla ripresa delle attività in condizioni di normalità.

#### **Misure cautelari personali**

Il numero di richieste di misure custodiali è diminuito rispetto al periodo precedente, e ciò si deve essenzialmente al complessivo calo dei reati conseguente al lockdown.

**In controtendenza il dato statistico relativo alle misure cautelari previste a garanzia della p.o. dagli artt. 282 bis e 282 ter c.p.p. Il maggiore ricorso a tali misure è connesso principalmente all'aumento delle denunce per gravi delitti di violenza domestica e di atti persecutori, in molti casi favoriti dalla convivenza forzata imposta dalle limitazioni alla circolazione imposte nella c.d. Fase 1, che ha esacerbato conflittualità familiari preesistenti e scatenato forme di violenza sempre più efferate, tali da creare condizioni di serio pericolo per**

**la p.o.**

Va comunque dato atto alle FF.OO. di una sempre più accentuata attenzione verso tali fattispecie criminose e una crescente sensibilità nella percezione e segnalazione del rischio di reiterazione e degenerazione delle condotte aggressive che caratterizzano i reati in questione.

#### ***Attività nel settore civile***

La attività nel settore civile si è manifestata nella promozione di giudizi in materia di volontaria giurisdizione, specialmente per la nomina di amministratori di sostegno, interventi nei giudizi in materia di famiglia con personale partecipazione ad udienze, espressione di pareri.

#### ***Attività nel settore della volontaria giurisdizione***

In questo settore il pubblico ministero ha promosso la nomina di dieci amministratori di sostegno. La azione giudiziaria in questo settore si completa con il monitoraggio dell'azione degli amministratori nei casi di segnalazione di comportamenti penalmente rilevanti.

### **PARTE SECONDA - ANALISI DEI DATI RELATIVI AD ALCUNE TIPOLOGIE DI REATO**

**Quanto ai due femminicidi, essi si inquadrano entrambi in contesti familiari condizionati da fragilità mentale.**

**Omicidio e lesioni da infortunio sul lavoro o da incidente stradale.** La statistica del periodo in esame indica un calo rispetto al periodo precedente. È indubbio che il dato statistico in decrescita sia connesso alla paralisi della maggior parte delle attività produttive conseguente alle misure di contrasto alla pandemia.

Sono calati, peraltro leggermente, anche i procedimenti introitati in materia di **incidenti stradali**. La riduzione delle sopravvenienze è tutt'altro che confortante se si considerano le limitazioni alla circolazione imposte dal lockdown.

**Delitti contro la libertà sessuale, di stalking e in tema di pedopornografia.** Si registra nel periodo in considerazione un nuovo aumento delle iscrizioni per reati in materia di pedofilia e pedopornografia, passate da 49 del periodo precedente a 73 (di cui 48 contro noti e 23 contro ignoti).

Pressoché costante il dato statistico concernente i procedimenti per **reati contro la libertà sessuale e stalking**.

Sempre allarmante il dato relativo ai fatti di **violenza sessuale**, commessi in alcuni casi nel contesto di strutture destinate ad attività ricreative o di cura (piscine, palestre, centri di riabilitazione), ovvero profittando, soprattutto nei casi di vittime minorenni, di rapporti amicali tra l'autore e la famiglia della giovane persona offesa.

Non diminuiscono i procedimenti per reati connessi alla conflittualità familiare, dai maltrattamenti alla violazione dell'art. 570 c.p., che matura spesso in contesti di disagio economico e sociale, ed è non di rado condizionata da abuso di alcool e droghe.

Sempre più frequenti, in particolare, i fatti di maltrattamenti commessi da giovani in danno dei genitori, quasi sempre in associazione con condotte estorsive legate alla necessità di procurarsi il danaro necessario per l'acquisto di alcool o droga.

Va ancora una volta rimarcata la rilevanza del tema della malattia mentale che sempre più spesso si manifesta, in varie forme, nell'ambito di questo genere di reati.

Soprattutto i maltrattamenti in famiglia, in particolare quelli commessi in danno dei genitori, sono di frequente riferibili a soggetti affetti da disturbi psicopatologici, in molti casi slatentizzati o aggravati da abuso di sostanze alcoliche o psicotrope.

La presenza nel territorio isolano di un'unica REMS dotata di appena 16 posti richiederebbe una iniziativa coordinata a livello distrettuale, con la partecipazione degli Uffici Giudiziari e delle strutture di cura psichiatrica territoriali dell'intera regione, volta ad incentivare il ricorso a misure di sicurezza diverse dall'internamento al fine di limitare il ricorso alla REMS ai casi più gravi.

**I reati contro il patrimonio** con particolare riferimento ai **delitti di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione.**

**Rapine.** In lieve aumento il numero dei procedimenti per il delitto di rapina.

**Reati DDA.** Le indagini svolte nel periodo in considerazione confermano il ruolo sempre più centrale occupato dalla Sardegna nella geografia del traffico nazionale e internazionale di sostanze stupefacenti, sia come punto di snodo che come terminale di narco-transazioni in cui confluiscono i proventi di vari reati, in particolare rapine a furgoni portavalori.

L'attività svolta nel periodo di riferimento ha confermato l'esistenza di associazioni ex art. 74 d.P.R.n.309/1990 caratterizzate da legami operativi tra gli organizzatori sardi del traffico e gruppi delinquenziali facenti capo alla 'ndrangheta e alla camorra.

## **GLI EFFETTI DELLE RIFORME PIÙ RECENTI: IL CODICE ROSSO (legge n. 69/2019)**

A seguito della entrata in vigore della legge n. 69 del 2019, c.d. legge "Codice Rosso", da un lato sono state emanate specifiche direttive per la migliore attuazione dei principi introdotti o ribaditi dalle nuove norme; dall'altro è stata effettuata una attività di formazione della polizia giudiziaria di tipo seminariale in materia di tecniche di indagine per i reati previsti dalla nuova legge.

Durante la fase di più acuta dell'emergenza COVID 19, con divieto di uscire di casa senza giustificato motivo, il gruppo di lavoro Fasce deboli ha adottato una serie di iniziative per non far perdere incisività all'azione giudiziaria per i casi di violenza domestica. Si è infatti considerato che molte situazioni problematiche si sarebbero potute ulteriormente aggravare a causa della forzata coabitazione.

Sono state concordate linee guida interne per la gestione delle attività di indagine durante il

periodo di totale isolamento. Inoltre, è stata formulata alla direzione generale delle politiche sociali dell'assessorato alla sanità la proposta di adozione di linee guida condivise per coordinare la azione socio-assistenziale relativa alle situazioni familiari problematiche con quella giudiziaria, qualora tale problematicità fosse manifestata in forme penalmente rilevanti (maltrattamenti e varie forme di violenza alla persona). Si è suggerita la indicazione ai diversi soggetti che si occupano di attività socio-assistenziali, di operare un monitoraggio telefonico (o informatico) delle condizioni attuali dei soggetti già in carico, e quelli che dovessero essere segnalati in qualsiasi modo ovvero emergere da chiamate degli utenti ai vari numeri verdi attivati. Il monitoraggio avrebbe dovuto essere attuato con una certa continuità in modo da seguire le persone più esposte in questo momento di particolare difficoltà e di forzata convivenza. Qualora in questo modo fossero emersi profili di responsabilità penale (ad esempio se una donna riferisce di subire violenze o maltrattamenti) il fatto sarebbe stato doverosamente segnalato alla Procura, adottando modalità pratiche semplificate (via e-mail), ed allegando copia di eventuali messaggi ricevuti dalla vittima. Nei casi dubbi si è proposta una interlocuzione preventiva con i servizi di polizia giudiziaria o un magistrato del Gruppo di lavoro specializzato (v.nota 4 aprile 2020).

Anche durante l'emergenza COVID 19, l'azione coordinata del servizio di psichiatria forense e dell'ufficio pubblica tutela dei soggetti fragili ha contribuito in modo decisivo al mantenimento di una attività giudiziaria attenta alla tutela delle vittime ed ai bisogni di cura ed assistenza degli autori di reato.

**A questo riguardo va rimarcato che la pandemia ha reso estremamente problematica, in particolare a seguito del lockdown, la applicazione concreta della misura cautelare dell'allontanamento dalla casa familiare, che rappresenta lo strumento tipico di tutela cautelare delle vittime dei reati di Codice Rosso, e della stessa custodia cautelare in carcere.**

Nel primo caso si è resa necessaria la ricerca di alloggi alternativi ove sistemare i maltrattanti, persone di norma prive di seconde abitazioni che, vieppiù a causa del lockdown, occorreva ricoverare in luoghi adeguati. Si è trattato di una ricerca estremamente difficoltosa a causa della chiusura forzata di hotel e altre strutture alloggiate.

Particolarmente spinoso il problema della sistemazione di soggetti maltrattanti affetti da patologie psichiatriche, stante la indisponibilità delle comunità di recupero ad aprire a nuovi ingressi per timore di contagi. Anche in questo caso, determinante è stato il contributo del Servizio di Psichiatria Forense con il quale questo Ufficio collabora stabilmente da anni, che ha reperito di volta in volta, con grande fatica, sistemazioni adeguate.

Quanto alle richieste di misure custodiali carcerarie, si è cercato di ridurle il più possibile, allo scopo di prevenire la circolazione virale negli istituti di pena, e di evitare reazioni violente e rivolte dei detenuti, quali si sono verificate all'inizio della pandemia in vari penitenziari della penisola.

## LA SITUAZIONE CARCERARIA NEL DISTRETTO E GLI ISTITUTI PENITENZIARI

Il Tribunale (e l'Ufficio) di Sorveglianza di Cagliari ha giurisdizione su cinque istituti penitenziari (Case Circondariali di Uta e di Lanusei, Case di Reclusione di Oristano, Arbus e di Isili) e, per quanto attiene ai condannati liberi, su tutte le esecuzioni — a mente dell'art. 656 c.p.p. — di competenza delle Procure di Cagliari e delle Procure di Oristano e di Lanusei.

Va, inoltre, ricordato che questo Ufficio ha assunto la competenza esclusiva (nel Distretto) in materia di misura di sicurezza del ricovero in OPG (da eseguirsi presso la REMS). Per effetto della L.81/2014, sono ora ospiti nella struttura di Capoterra sedici persone.

Quanto all'esecuzione carceraria, i dati forniti dall'amministrazione penitenziaria attestano che al **30 giugno 2020**, nei suddetti cinque istituti, erano detenute complessivamente **951** persone (su un totale **2.044** nella Regione).

**La situazione complessiva è rimasta sostanzialmente invariata rispetto agli anni precedenti.**

Continua, infatti, ad essere alta la percentuale di tossicodipendenti reclusi (circa il 30 %) e la presenza di molti detenuti con disturbi di rilevanza psichiatrica: tutte categorie bisognose di un particolare trattamento, anche ad opera di personale specializzato, difficilmente attuabile in una situazione di emergenza (in cui è invece privilegiata l'attività meramente contenitiva e di vigilanza).

A ciò si aggiungono le seguenti problematiche legate all'attività trattamentale intramuraria. Come nel passato si è registrata, infatti, la grave mancanza di Direttori degli istituti di pena alcuni dei quali sono privi di titolare; per cui i direttori in servizio sono obbligati a gestirne più di uno. In particolare, **nei penitenziari di Uta** (il più grande dell'Isola) e in quello di **Massama** (che ospita un numero cospicuo di detenuti sottoposti al regime di alta sicurezza) **la presenza del Direttore — certamente indispensabile per le esigenze di buona amministrazione e per la gestione delle complessità che detti istituti presentano - non è quotidianamente garantita a causa, appunto, dello svolgimento di analoghi incarichi presso altri istituti.** Perdura, altresì, il numero ridotto (in rapporto alla popolazione detenuta) di educatori.

Del tutto inadeguati sono stati, ancora una volta, gli stanziamenti diretti al settore della rieducazione dei detenuti (in particolare quelli per finanziare il lavoro). Aspetto certamente grave posto che l'attività lavorativa costituisce un potente incentivo alla rieducazione e riduce grandemente le tensioni e le frustrazioni derivanti dalla carcerazione (mentre la sua mancanza accentua, inevitabilmente, l'aspetto meramente contenitivo di essa). Insufficienti sono stati, ancora, gli interventi volti a incrementare l'attività degli esperti (psicologi, criminologi, ecc.) previsti dall'art. 80 ord.pen., che collaborano per legge a redigere le relazioni di sintesi e che

quindi contribuiscono ai giudizi di competenza della magistratura di sorveglianza.

Tutto ciò determina, spesso, un'attività di osservazione carente, che si riflette in un ritardo od in una approssimazione nella redazione delle relazioni necessarie al Tribunale e all'Ufficio di sorveglianza per le decisioni (non di rado rinviate per necessari approfondimenti e integrazioni istruttorie).

Permane, come detto, il grave problema relativo alle soluzioni praticabili per tutelare efficacemente il diritto alla salute dei detenuti affetti da patologie psichiatriche (la cura e l'assistenza all'interno degli istituti di pena è certamente insoddisfacente tenuto conto dell'esiguità del personale adibito allo scopo in rapporto alla popolazione carceraria ed alle descritte condizioni detentive che favoriscono, pressoché inevitabilmente, l'insorgenza o l'aggravamento di disturbi di personalità).

Pur dandosi atto che, a riguardo, sono state raggiunte (e rinnovate) intese tra l'amministrazione penitenziaria e il servizio sanitario regionale finalizzate ad assicurare la presa in cura dei pazienti da parte delle ASL ed a garantire la continuità dell'intervento terapeutico, tuttavia tali iniziative non hanno raggiunto forme adeguate di assistenza e patiscono, ancora, grandi difficoltà soprattutto nell'offrire la possibilità di accoglienza in strutture per pazienti a lunga degenza ovvero forme adeguate di cura e di sostegno di tipo domiciliare a supporto delle misure alternative alla carcerazione.

**Affidamenti in prova al servizio sociale (ai sensi dell'art. 47 ord.pen.).** Si tratta delle misure statisticamente più richieste ed applicate. Di conseguenza, notevole è il lavoro degli Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna i quali, oltre a dover svolgere l'attività di accertamento della situazione socio-familiare dei condannati ai fini dell'istruttoria e, quindi, della decisione del Tribunale, devono poi vigilare sull'esecuzione della misura concessa.

Sempre consistente è, inoltre, l'attività della Cancelleria, sulla quale gravano gli adempimenti esecutivi che si prolungano per tutta la durata dell'affidamento, talvolta particolarmente lunga in seguito alla sopravvenienza di altri titoli esecutivi che determinano l'adozione di provvedimenti di prosecuzione della misura ai sensi dell'art. 51 bis ord. pen.

**Affidamenti in prova al servizio sociale (ai sensi dell'art. 94 D.P.R. 309/1990).** Elevato è il numero anche di questo tipo d'istanza.

**Detenzione domiciliare** Pure elevato è il numero delle istanze e dei procedimenti relativi alla misura della detenzione domiciliare ("ordinaria" ex art. 47 ter ord.pen. e "speciale" ex art 47 ter comma 1 ter o.p. etc.).

**Semilibertà.** Residuale è l'applicazione della semilibertà, circoscritta ai tempi di espiazione di pene lunghe.

**Rinvio dell'esecuzione della pena.** Le istanze volte ad ottenere il rinvio, obbligatorio o facoltativo, dell'esecuzione della pena ai sensi degli artt. 146 e 147 c.p., sono fondate quasi esclusivamente su

motivi di salute. Non infrequente, peraltro, si è rivelata la concessione del differimento della pena a favore di detenute in stato di gravidanza o madri di prole inferiore ai tre anni. Assai poche sono state le istanze di rinvio dell'esecuzione della pena presentate in attesa della definizione della domanda di grazia.

Prosegue l'orientamento giurisprudenziale del Tribunale diretto a favorire sovente, in luogo di tale istituto, la concessione di misure alternative alla detenzione, onde contemperare il diritto alla salute del condannato con l'esigenza di controllarne le condotte anche al fine di tutelare la collettività.

## **TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI SASSARI**

La circoscrizione territoriale coincide con quella della Sezione distaccata di Sassari della Corte d'Appello di Cagliari e con il territorio delle Province di Sassari, Nuoro e Tempio-Olbia.

## **GLI ISTITUTI PENITENZIARI**

### **Casa Circondariale di Sassari**

Alla data del 30 giugno 2020 nell'istituto erano presenti n. 401 detenuti.

L'istituto dispone di spazi sufficienti ad ospitare i detenuti nel rispetto delle misure prescritte a tutela della loro dignità e non è dato registrare alcun fenomeno di sovraffollamento.

Nel periodo di riferimento sono stati realizzati interventi per rimediare alle difficoltà di approvvigionamento idrico ed assicurare l'acqua calda sanitaria e a servizio dei wc delle camere di pernottamento e per eliminare l'umidità di risalita nel reparto 41 bis.

La struttura, soffre, comunque, di diverse problematiche, che vanno dalla insufficienza del riscaldamento nei mesi invernali, alle alte temperature che vi si registrano in quelli estivi con un rapido e generale deterioramento, che si apprezza nella presenza di muffe e ruggine, nelle pavimentazioni e battiscopa rotti; non vi sono generatori che possano ovviare guasti alla linea elettrica, grave la situazione dell'acqua potabile, fonte di continue lamentele dei detenuti, verosimilmente per problemi all'impianto interno di distribuzione. Finalmente nel corso del corrente anno è stato nominato il Direttore che, peraltro, ha anche altri incarichi; non vi è personale contabile; la area educativa, sottodimensionata, è ridotta di oltre il 50%; mancano ispettori, commissari e sovrintendenti. Assolutamente inadeguata la struttura che ospita i detenuti in regime di art 21 O.P.

La stessa eterogeneità della popolazione detenuta origina enormi difficoltà di gestione anche dell'ordinario, riflettendosi sulla effettività della attuazione della rieducazione, difatti numerosi sono i tossicodipendenti, anche affetti da problemi psichiatrici, che avrebbero bisogno di ben altre modalità di espiazione e recupero; si segnalano anche numerose patologie psichiatriche, molti sono gli stranieri che spesso non parlano italiano.

### **Casa di Reclusione di Tempio Pausania Nuchis**

Alla data del 30 giugno 2020 erano presenti n. 140 detenuti.

Da aggiungere la difficoltà ad ottenere prestazioni specialistiche dal presidio ospedaliero viciniore, ancora più evidente nel periodo scorso a causa della pandemia da COVID-19.

### **Casa di Reclusione di Alghero**

Nella Casa di Reclusione di Alghero, alla data del 30/6/2020, erano presenti n. 127 detenuti.

### **Casa Circondariale di Nuoro**

Al 30.6.2020 erano presenti 265 detenuti, i test sierologici Covid-19 IgM/IgG, effettuati sulla popolazione detenuta e sul personale, hanno dato tutti esito negativo e non si sono segnalati casi di positività al virus; i detenuti che rientrano dai permessi e i nuovi giunti vengono sottoposti a tampone naso-faringeo e isolamento sanitario precauzionale.

Per quanto riguarda il personale si evidenziano gravi carenze di organico in tutti i ruoli.

### **Casa di Reclusione di Mamone**

Su una capienza regolamentare di 174, erano presenti, al 30 giugno 2020, 150 detenuti. Anche per la C.R. di Mamone non sono pervenute segnalazioni relative a contagi da Covid-19.

## **UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI SASSARI**

Sono state iscritte nel periodo di cui si tratta n. 9524 procedure; le definizioni sono state n. 8784. Sono state emesse n. 2848 ordinanze e n. 5467 decreti; al 30/6/2020 vi erano n. 2876 pendenze.

I detenuti in regime di art 41 bis O.P. sono oltre 90, ciò comporta un notevole incremento di iscrizioni relativamente alle procedure che interessano questa fascia di detenuti, ovvero richieste di sottoposizione a visti di censura, non inoltro di corrispondenza, reclami relativi alle condizioni detentive.

Nel periodo in esame si segnalano alti numeri di introiti che sono stati di difficile gestione, atteso il sistema di smart working

Non di poco conto le iscrizioni con richiesta di applicazione dell'art. 123 D.L. n. 18 del 17/3/20, e differimento pena per periodo contagio da Covid in detenuti con pregresse patologie.

Allo stato non sono state fornite le risorse necessarie per la celebrazione delle udienze in videoconferenza, pur se obbligatoria per legge.

Si segnala la assoluta insufficienza dell'organico amministrativo.

## **UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI NUORO**

La normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha avuto significative ripercussioni sull'attività e sulla produttività dell'Ufficio, soprattutto in materia di

misure alternative alla detenzione e differimenti della pena per motivi di salute. Basti sottolineare che la maggior parte delle istanze nelle materie menzionate sono pervenute all'Ufficio nei quattro mesi di marzo, aprile, maggio e giugno 2020.

Complessivamente, dal 1° luglio 2019 al 30 giugno 2020, sono stati iscritti 3.753 procedimenti, che si sono aggiunti agli 843 procedimenti pendenti ad inizio periodo. Considerando che al 30/06/2020 sono rimasti pendenti 973 procedimenti, ne sono stati definiti 3.623. Le ordinanze depositate sono state 1.317 e i decreti 2.072.

Nei primi quattro mesi di emergenza da Covid-19 (da marzo a giugno 2020) si concentra circa il 27% delle definizioni complessive sopra indicate (910 procedimenti sopravvenuti, detratti quelli cancellati e iscritti per errore, 907 pendenti ad inizio periodo e 973 pendenti a fine periodo).

### **TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI SASSARI**

Il tempo medio di definizione dei procedimenti, tenuto conto delle varie particolarità di ciascuno, si situava in meno di un anno prima della epidemia, ma in ragione della sospensione della attività non urgente, dello smart working e della sostanziale chiusura dell'Udepe, il target, faticosamente raggiunto negli anni passati, non si è più potuto rispettare.

Con tutti i dipendenti sia su Sassari che su Nuoro sono stati predisposti e sono stati attuati progetti di smart working.

## **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

**Riforme recenti soprattutto in materia processuale** - Di rilievo gli effetti presso la Corte d'Appello di Cagliari (sede centrale, in quanto sede distrettuale) della riforma della materia della Protezione Internazionale: il DL n. /2017 ha eliminato l'appello, per cui vi è stata una drastica contrazione dei flussi. Persistono solamente gli appelli regolati dal rito antecedente.

Negli Uffici sia di primo che di secondo grado sono in costante aumento i procedimenti sopravvenuti per effetto della L. 219/2012, che ha previsto il passaggio di una serie di competenze al TO ed alla Corte in sede di reclamo, già di competenza del TM.

La normativa sul Codice Rosso ha interessato gli aspetti organizzativi delle Procure; gli effetti sono stati meno significativi negli uffici giudicanti; gli effetti ancora del tutto assenti nel grado d'appello.

Nessun effetto ancora ha prodotto la riforma delle intercettazioni.

**Situazione carceraria** - Si rimanda alle compiute relazioni dei Tribunali di Sorveglianza e TM del distretto, che hanno evidenziato le problematiche già presenti nelle precedenti Relazioni: sovraffollamento carcerario, inadeguatezza di molti istituti carcerari; inadeguatezza degli organici della magistratura di Sorveglianza che, per effetto delle riforme legislative intervenute negli ultimi anni, è sovrastata da una serie sempre più ingente di attività.

**Piante organiche magistrati, personale amministrativo, risorse materiali e strumenti informatici. Prassi e riduzione arretrato** -

La sofferenza maggiore riguarda gli organici amministrativi, soprattutto le figure apicali, la cui assenza impone molteplici adempimenti ai capi degli uffici giudiziari, che risentono ancora del passaggio della gestione dei beni disposta nel 2014. In alcuni Tribunali del distretto, come Tempio Pausania, la situazione degli organici anche dei magistrati crea una criticità peculiare, di cui si è dato atto; per la riduzione dell'arretrato si pongono in essere programmi ai sensi dell'art. 37 DL 98/2011 dandosi la preferenza alla definizione delle cause più risalenti. In alcuni uffici si fa ricorso a prassi virtuose, come ad esempio il "filtro" in appello ovvero la programmazione ragionata delle udienze. Alcuni Tribunali (Oristano) hanno adottato dei veri e propri programmi di smaltimento delle pendenze ultra triennali pervenendo anche a risultati ottimali, grazie anche al numero contenuto dei flussi rispetto alla realtà, ad esempio, del Tribunale di Cagliari.

**Processo civile e penale telematico** - Nel settore civile vi è un utilizzo generalizzato presso tutti gli uffici di primo e secondo grado. Il processo penale telematico non ha fatto ancora ingresso, ma la pandemia ha imposto un differente modo di lavorare sia per i giudici che per le cancellerie, di cui si è dato ampio conto.

**Utilizzo di strumenti informatici durante la pandemia** - Si è fatto ricorso in gran misura alla piattaforma TEAMS per le riunioni d'ufficio, per le camere di consiglio ovvero la partecipazione a corsi. Buoni i risultati conseguiti.

**L'andamento dei flussi** è stato pesantemente condizionato dall'emergenza sanitaria. Come era prevedibile, in tutti i settori e in tutti gli Uffici del distretto si è registrata una flessione dei flussi in entrata e di quelli definitivi. Vi è stata, infatti, una sostanziale sospensione delle attività giudiziaria per alcuni mesi e, alla ripresa, non è stato possibile ovviamente recuperare tutte le attività rinviate, anche perché la ripresa stessa ha comportato, come descritto in premessa, l'adozione di una serie di misure organizzative improntate all'estrema cautela, per il rispetto delle esigenze sanitarie presenti. Ne hanno risentito soprattutto gli uffici di primo grado e, per il secondo grado, il settore penale, dato che nel settore civile l'attività non è stata mai sospesa del tutto, e, in ogni caso, è stata condotta, non appena possibile, in modo massiccio con la trattazione scritta.

Conclusivamente deve ribadirsi quanto anticipato in premessa circa l'eccezionalità dell'anno trascorso, che ha reso impossibile non solo l'attuazione della programmazione stabilita dagli Uffici in sede di art. 37 DL 98/2011 (Programmi di gestione), ma ha creato una situazione di estrema criticità perché all'arretrato già presente si è sommato quello costituito dalle cause rinviate, perché non potute trattare a causa della pandemia. Né possono fondatamente predisporre programmi per il futuro, con la inevitabile conseguenza di un incremento del debito giudiziario, soprattutto negli Uffici di primo grado di grandi dimensioni, come il Tribunale di Cagliari.

Tra i settori che hanno risentito maggiormente delle criticità connesse all'emergenza sanitaria, vi è sicuramente quello dedicato alla tutela dei soggetti fragili: nel settore civile, quindi, le situazioni all'attenzione del giudice tutelare e la materia minorile.

Anche queste situazioni hanno visto una interruzione nella presa in carico globale, determinata non solo dal rallentamento dell'attività giudiziaria, ma dalla sospensione dei Servizi, a tutti i livelli: si è, infatti, dovuto disporre una serie di rinvii di procedimenti in cui i Servizi Sociali, ad esempio, non avevano lavorato non portando avanti il programma stabilito da provvedimenti giudiziari.

Non si può che chiudere la presente Relazione con una nota di estrema amarezza. Gli effetti della pandemia nell'attività giudiziaria sono tangibili: l'esame dei flussi lo attesta. Ritengo, tuttavia, che ancora maggiormente dannose siano state le conseguenze, non percepibili nell'immediato, che attengono alla mancata idonea tutela dei diritti della persona. Situazioni di particolare fragilità, che necessitano di una presa in carico globale, hanno visto, all'improvviso, ridursi o addirittura annientarsi la rete di sostegno che si era faticosamente costruita attorno alla loro fragilità.

Dobbiamo mettere in campo l'esperienza maturata l'anno passato, in piena pandemia, per cercare di raggiungere queste situazioni a testimonianza che la giustizia non subisce e non deve subire interruzioni.

Ma perché questo obiettivo non resti una mera enunciazione di un principio condiviso, la magistratura e gli uffici devono essere dotati di strumentazioni e di un apparato di sostegno tecnico che consenta di lavorare anche da remoto e non solo ai giudici ma anche agli impiegati amministrativi (è noto, ad esempio, che gli impiegati non abbiano accesso da remoto al PCT). Servono strumentazioni informatiche più moderne ed efficienti, il potenziamento della rete, l'assistenza immediata che impedisca interruzioni dell'attività, in caso di disfunzioni.

L'ANM ha sollecitato, da ultimo nello scorso mese di novembre, un confronto sul terreno delle riforme giudiziarie processuali, da adottarsi nel periodo emergenziale, che riguardano i vari settori; in particolare sono state avanzate delle proposte in tema di processo penale, relative- ad esempio- ad una estensione della celebrazione da remoto delle udienze di discussione nei giudizi abbreviati e dibattimentali, estensione del procedimento camerale, come quello previsto dal DL 149/2020 per l'appello; possibilità per gli uffici ubicati nelle cd zone rosse, mediante procedure partecipate, di limitare l'accesso e l'orario di apertura all'utenza anche in deroga alla legge vigente. Per il settore civile, è stata sollecitata una precisazione normativa sull'applicabilità delle disposizioni previste per il processo civile al processo del lavoro e ad altri riti speciali.

Inoltre, accanto a queste misure calibrate sulla disciplina del processo, l'ANM chiede che siano dettate disposizioni a tutela della salute della comunità giudiziaria, anche attraverso l'inserimento di tutti gli operatori della giustizia in un piano di vaccinazione e la precisa predeterminazione di interventi sanitari nei casi di contagio all'interno dei singoli uffici giudiziari.

Occorre, poi, un intervento legislativo perché le misure sinora adottate sono dipese essenzialmente dalla interlocuzione dei dirigenti degli uffici con gli Enti locali. Sarebbe utile anche un monitoraggio continuo per il rilevamento dei contagi negli uffici. Infine, vi è la necessità che il legislatore disciplini, in termini compatibili con il rapporto di lavoro dei magistrati, le modalità di svolgimento dell'attività giurisdizionale nei casi di isolamento precauzionale e di positività che obblighino all'assenza per malattia.

Sono misure minime perché la prosecuzione del servizio giustizia- che non può subire interruzioni in quanto servizio pubblico essenziale- possa proseguire nella sicurezza di tutti gli operatori.

Cagliari, 30 gennaio 2021

La Presidente facente funzione della Corte d'Appello

Maria Mura

**DATI STATISTICI**  
**DEL SETTORE PENALE E DEL SETTORE CIVILE,**  
**ATTIVITA' DEL CONSIGLIO GIUDIZIARIO**  
**E**  
**SPESE DI GIUSTIZIA**

***ELABORAZIONI GRAFICHE***

	A.G. 2019/2020			A.G. 2018/2019		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
CORTE APPELLO CAGLIARI	1.128	1.025	1.802	1.266	1.172	1.703
CORTE APPELLO SEZ. SASSARI	767	404	1.936	1.270	670	1.576

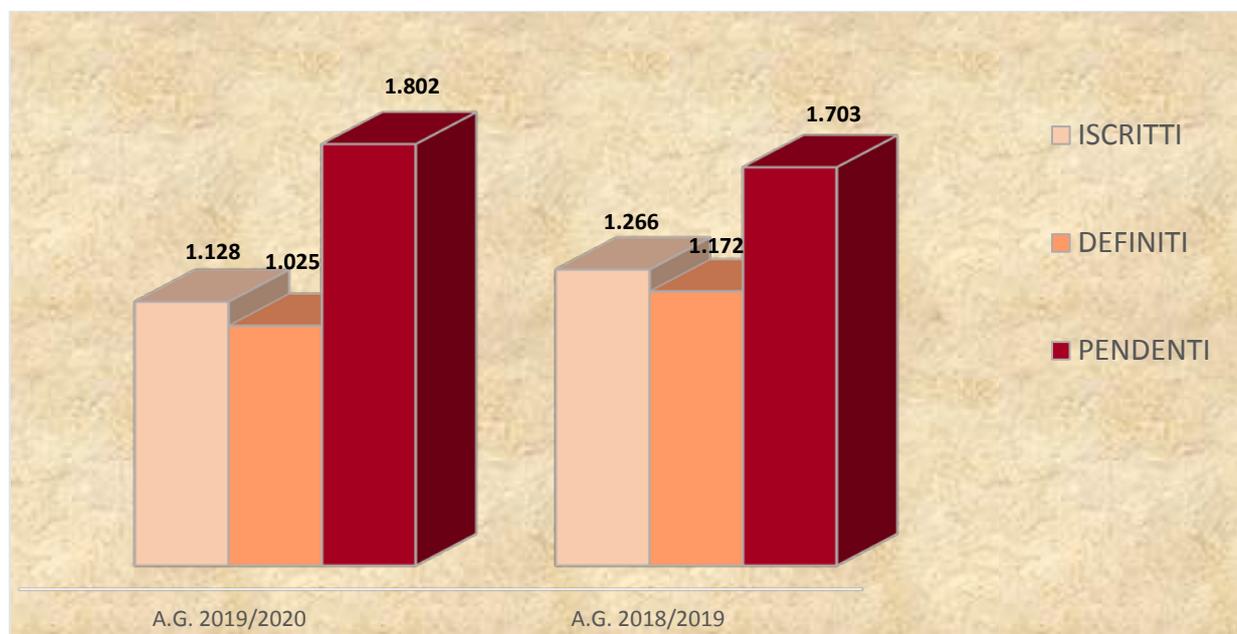


Grafico 1 - Corte d'Appello di Cagliari: confronto A.G. 2019/2020 – A.G. 2018/2019

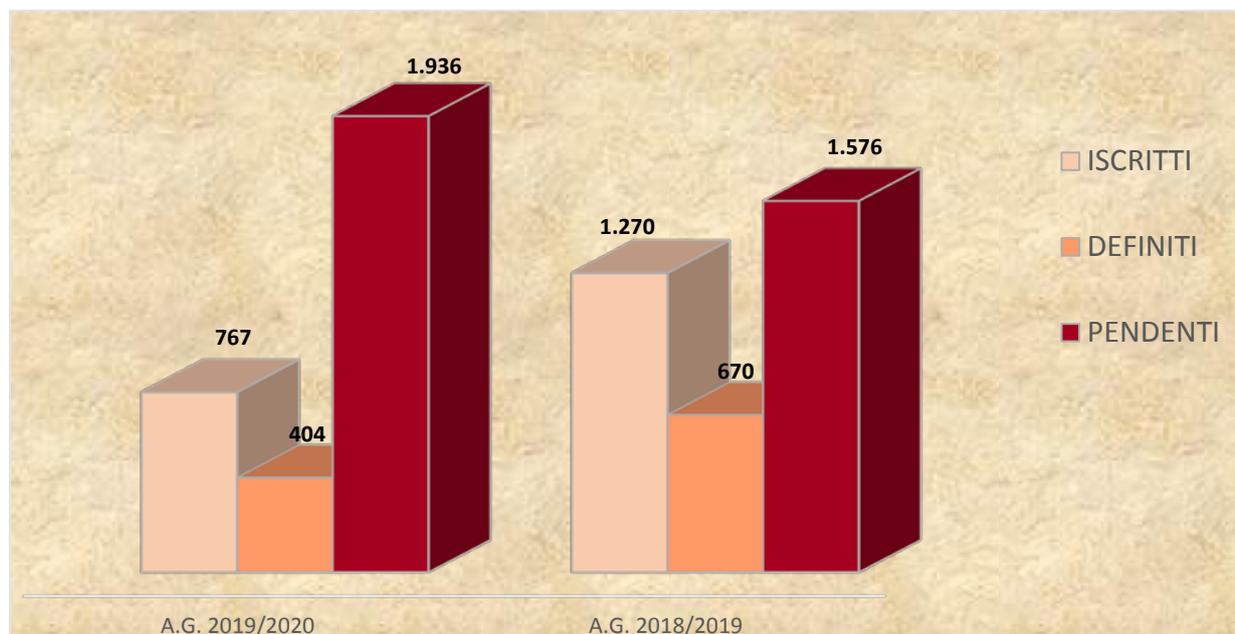


Grafico 2 – Corte d'Appello Sezione distaccata di Sassari: confronto A.G. 2019/2020 – A.G. 2018/2019

	A.G. 2019/2020			A.G. 2018/2019		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
PROCURA GENERALE CAGLIARI	131	126	986	178	145	981
PROCURA GENERALE SEZ. SASSARI	40	60	171	52	52	191

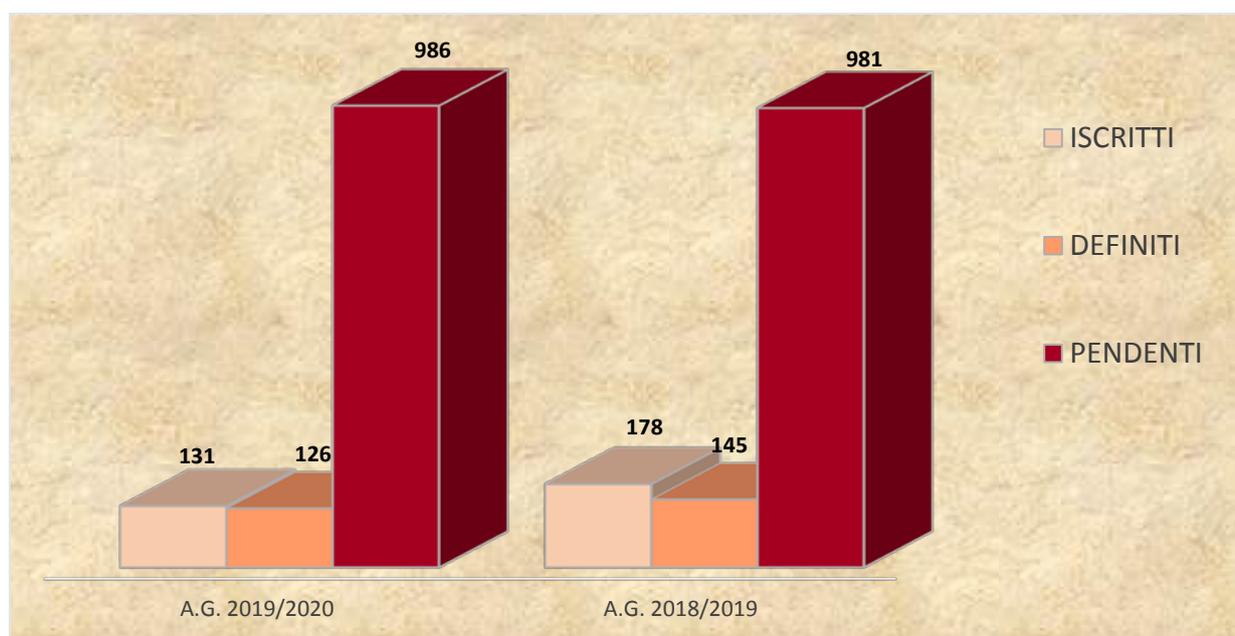


Grafico 3 – Procura Generale di Cagliari: ESECUZIONI PENALI confronto A.G. 2019/2020 – A.G. 2018/2019

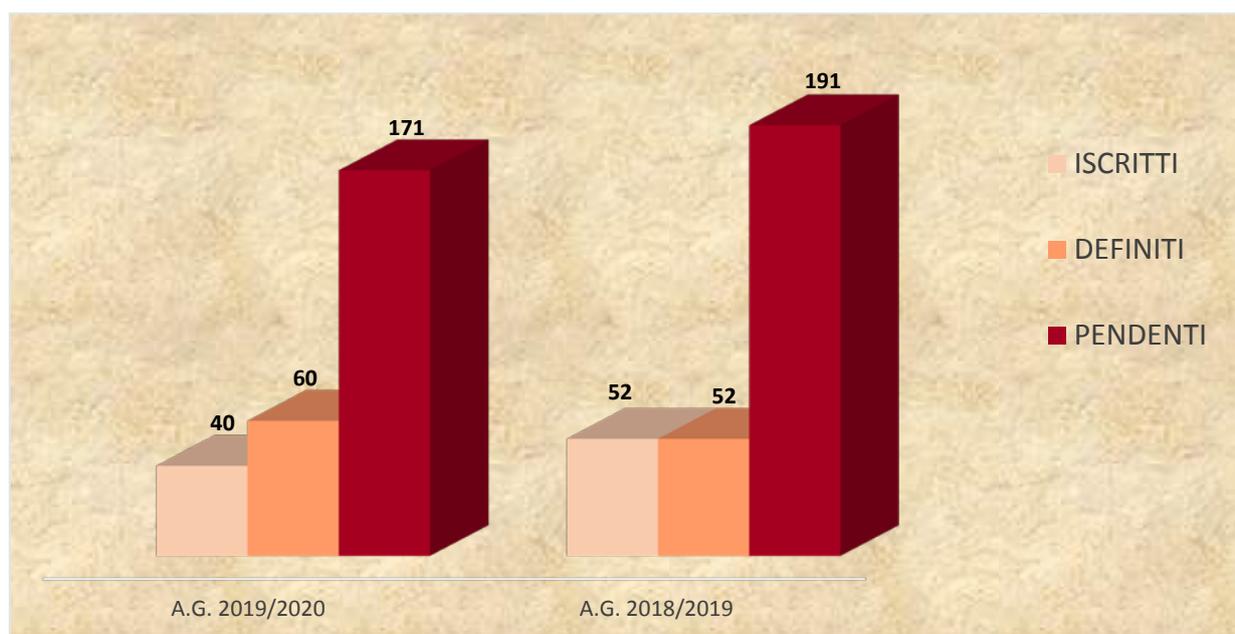


Grafico 4 – Procura Generale Sez. distaccata di Sassari: ESECUZIONI PENALI confronto A.G. 2019/2020 – A.G. 2018/2019

	A.G. 2019/2020			A.G. 2018/2019		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
TRIBUNALE MINORENNI CAGLIARI	615	546	548	684	690	479
TRIBUNALE MINORENNI SASSARI	338	232	528	382	268	507

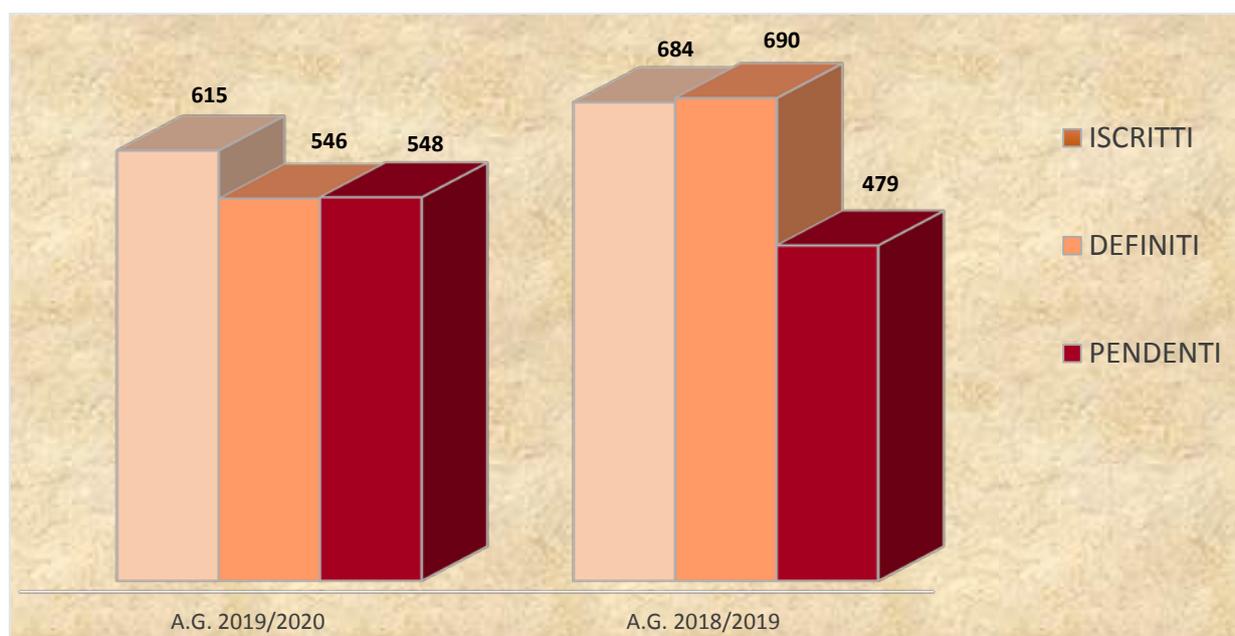


Grafico 5 – Tribunale per i Minorenni di Cagliari: confronto A.G. 2019/2020 – A.G. 2018/2019

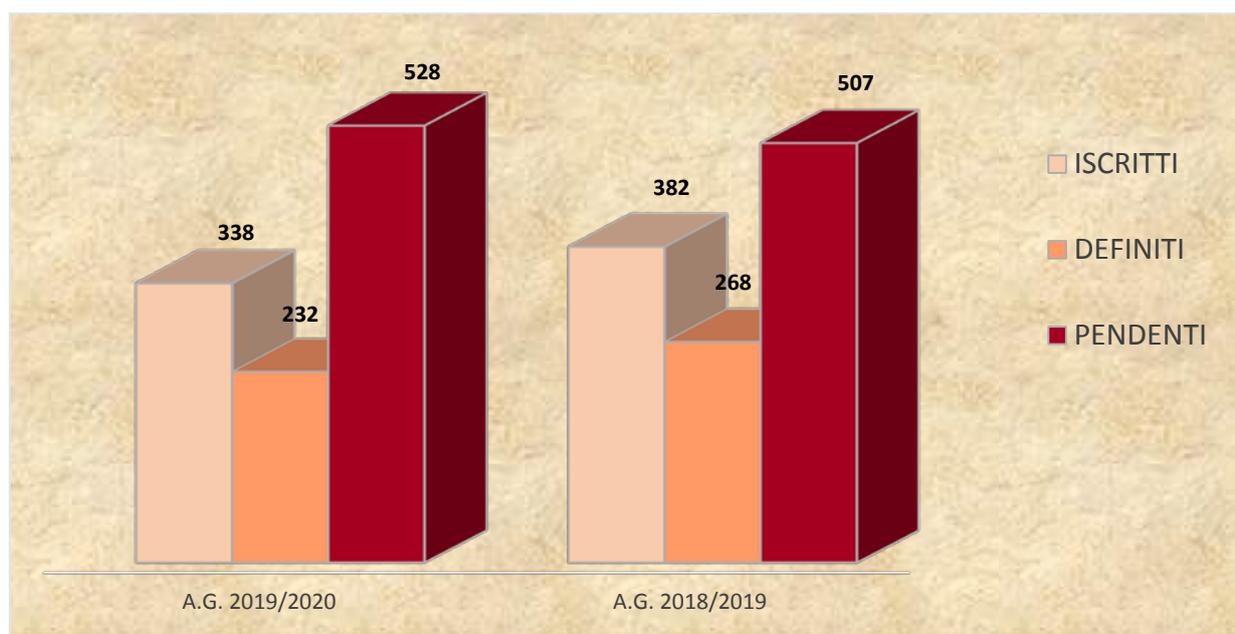


Grafico 6 – Tribunale per i Minorenni di Sassari: confronto A.G. 2019/2020 – A.G. 2018/2019

	A.G. 2019/2020			A.G. 2018/2019		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
PROCURA MINORENNI CAGLIARI	525	528	220	570	563	223
PROCURA MINORENNI SASSARI	372	385	109	628	612	122

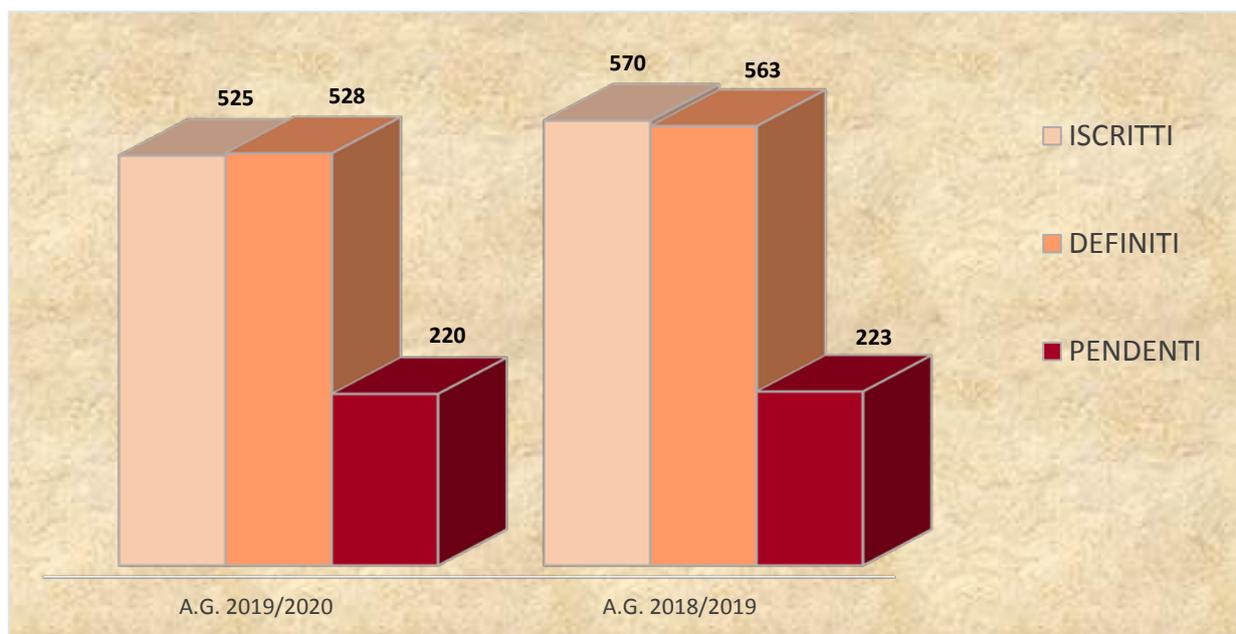


Grafico 7 – Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari: confronto A.G. 2019/2020 – A.G. 2018/2019

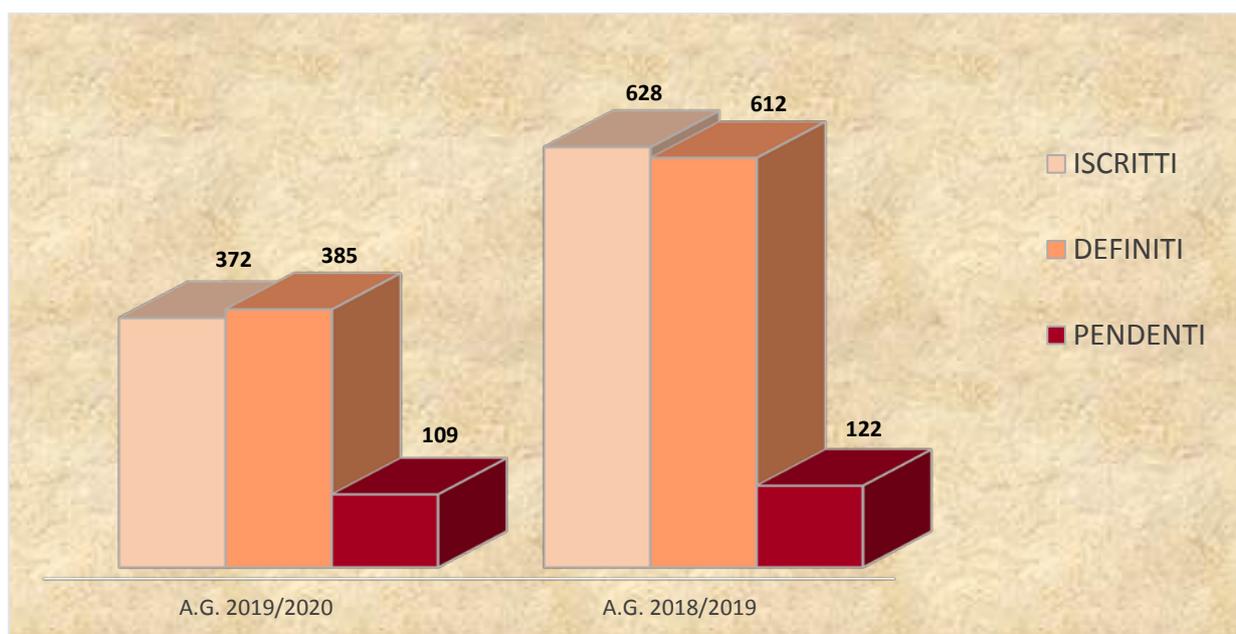


Grafico 8 – Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Sassari: confronto A.G. 2019/2020 – A.G. 2018/2019

UFFICIO	A.G. 2019/2020			A.G. 2018/2019		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
TRIBUNALE CAGLIARI	11.050	10.263	10.466	12.501	13.750	9.959
TRIBUNALE LANUSEI	650	692	1.466	1.231	1.511	1.515
TRIBUNALE NUORO	3.363	3.310	5.249	3.543	2.710	5.488
TRIBUNALE ORISTANO	2.590	2.339	2.427	2.605	2.651	2.208
TRIBUNALE SASSARI	5.225	5.030	9.614	7.490	6.647	9.711
TRIBUNALE TEMPIO P.	3.696	2.200	15.614	3.907	1.891	14.329

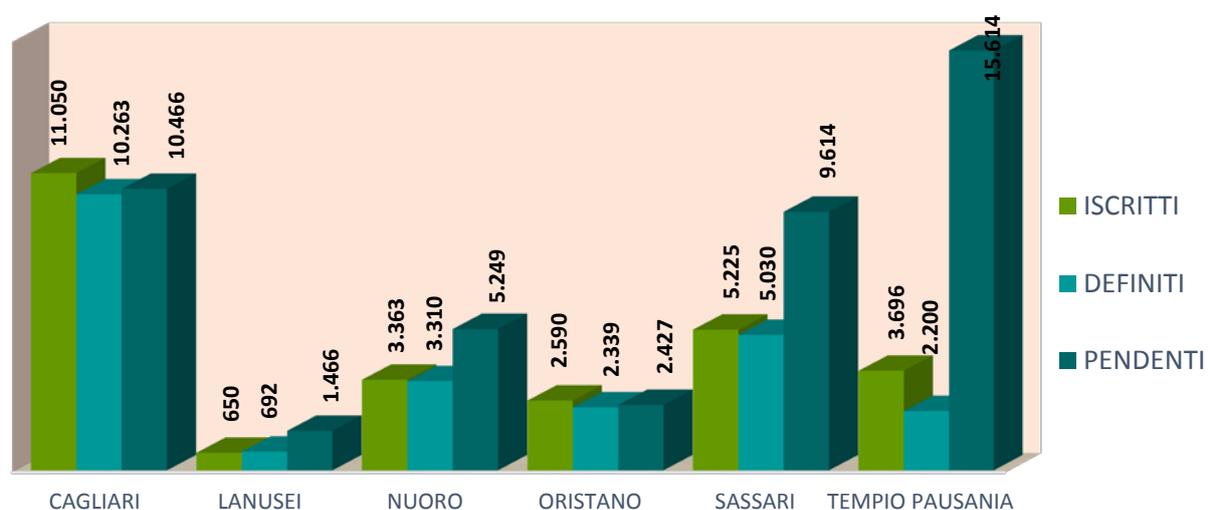


Grafico 9 – Tribunali del Distretto A.G. 2019/2020

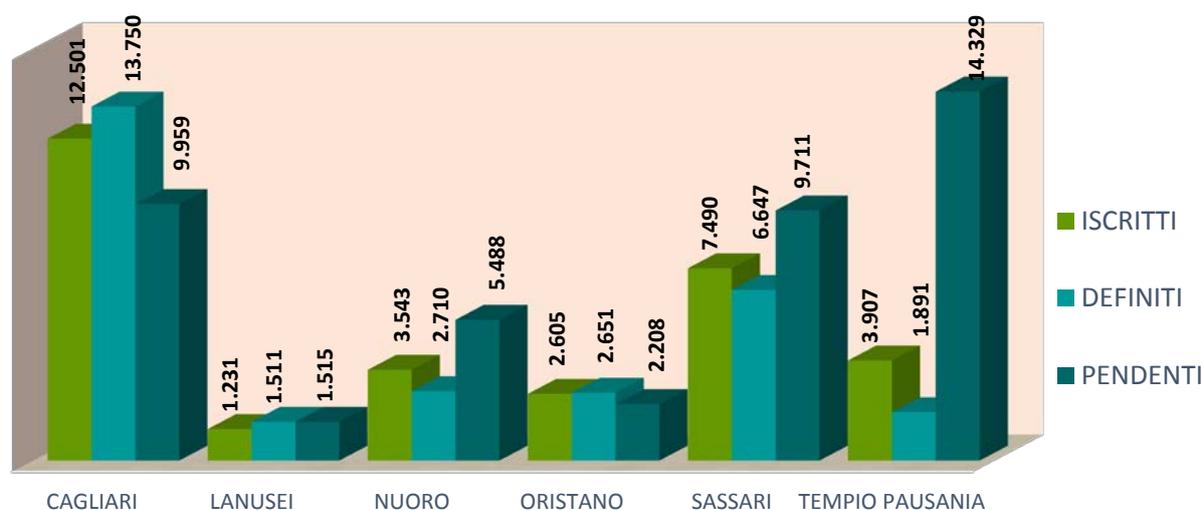


Grafico 10 – Tribunali del Distretto A.G. 2018/2019

UFFICIO	A.G. 2019/2020			A.G. 2018/2019		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
PROCURA CAGLIARI	12.092	11.131	15.499	12.323	12.818	14.670
PROCURA LANUSEI	1.065	871	759	1.003	1.075	571
PROCURA NUORO	3.509	3.437	758	3.356	3.560	928
PROCURA ORISTANO	3.004	2.754	2.095	2.927	2.676	1.973
PROCURA SASSARI	6.008	5.981	3.307	6.362	7.496	3.362
PROCURA TEMPIO P.	4.292	4.333	3.025	4.107	4.835	3.132

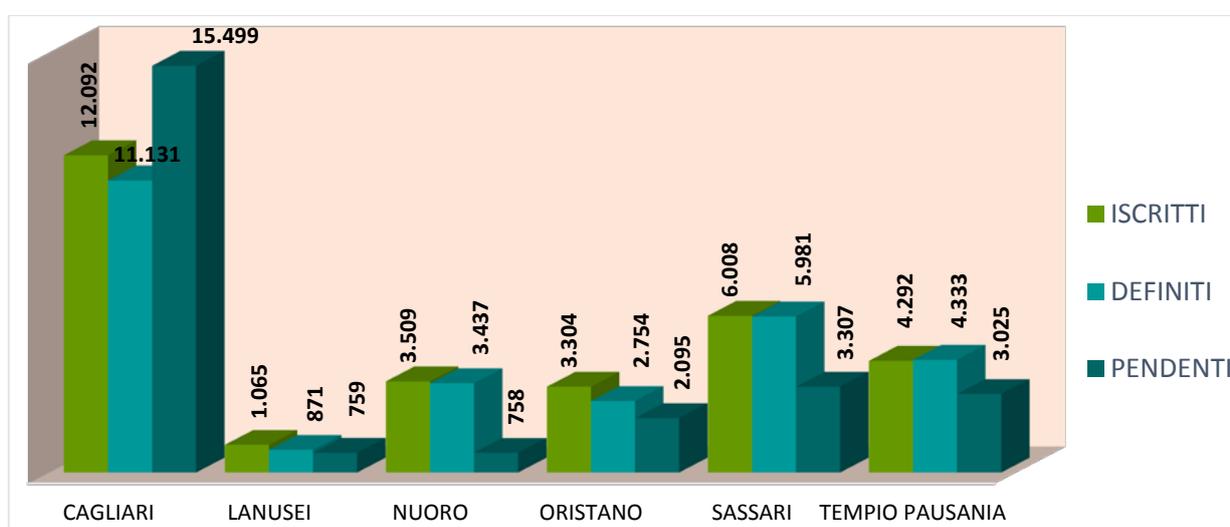


Grafico 11 – Procure del Distretto A.G. 2019/2020

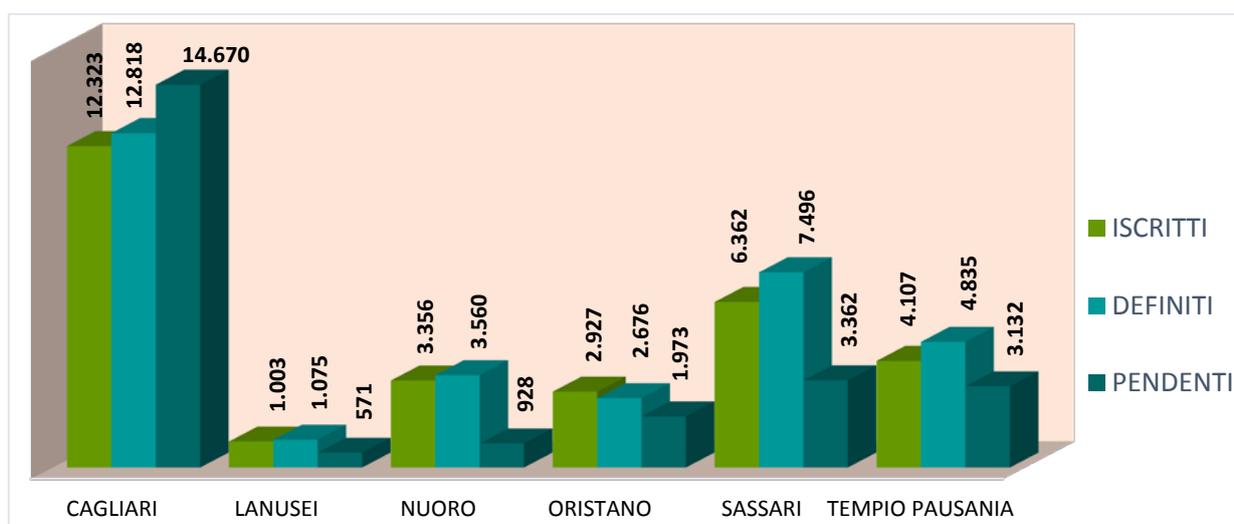


Grafico 12 – Procure del Distretto A.G. 2018/2019

UFFICIO	A.G. 2019/2020			A.G. 2018/2019		
	Iscritti	Definiti	Pendenti	Iscritti	Definiti	Pendenti
GIUDICE DI PACE CAGLIARI	807	844	1.107	923	1.194	1.104
GIUDICE DI PACE LANUSEI	53	38	108	222	212	96
GIUDICE DI PACE NUORO	250	233	260	324	292	243
GIUDICE DI PACE ORISTANO	266	278	113	294	319	125
GIUDICE DI PACE SASSARI	422	559	558	620	802	686
GIUDICE DI PACE TEMPIO P.	595	380	693	801	975	478

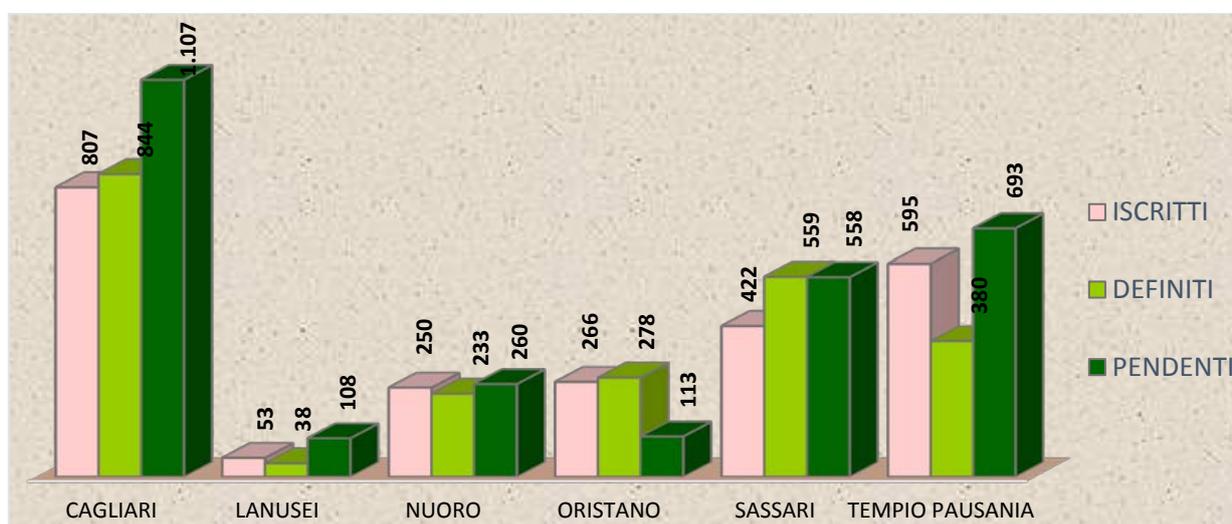


Grafico 13 – Giudice di Pace del Distretto A.G. 2019/2020

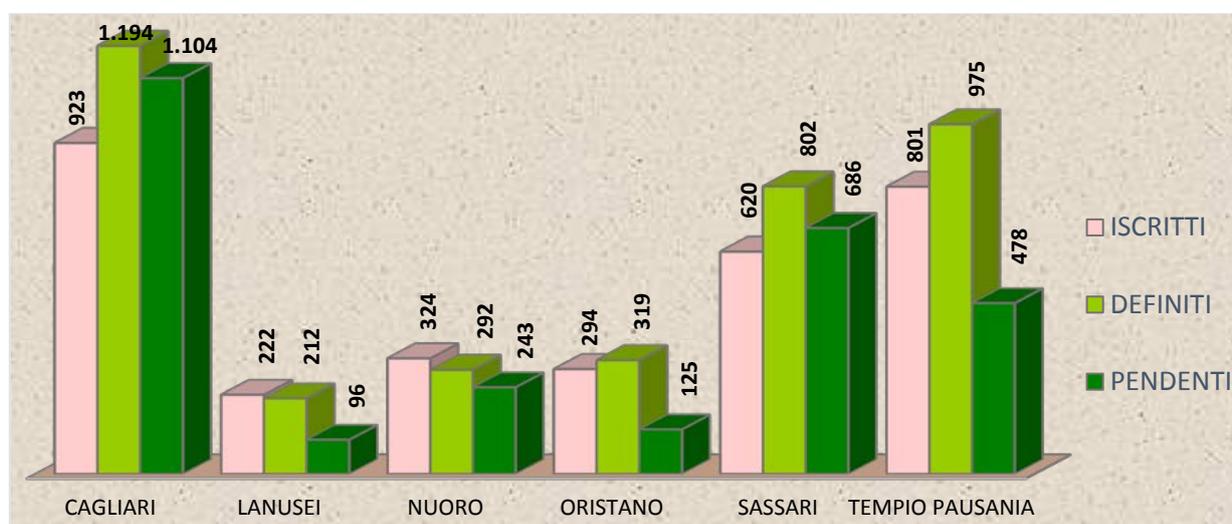


Grafico 14 – Giudice di Pace del Distretto A.G. 2018/2019

TRIBUNALE - DIBATTIMENTO COLLEGALE E MONOCRATICO	INCIDENZA DEI PROCEDIMENTI DEFINITI PER PRESCRIZIONE - A.G.2019/2020		
	Totale Definiti	Totali prescritti	Percentuale Prescrizioni
CAGLIARI	2.874	290	10,09%
LANUSEI	166	39	23,49%
NUORO	637	96	15,07%
ORISTANO	664	34	5,12%
SASSARI	2.225	280	12,58%
TEMPIO PAUSANIA	451	218	48,34%

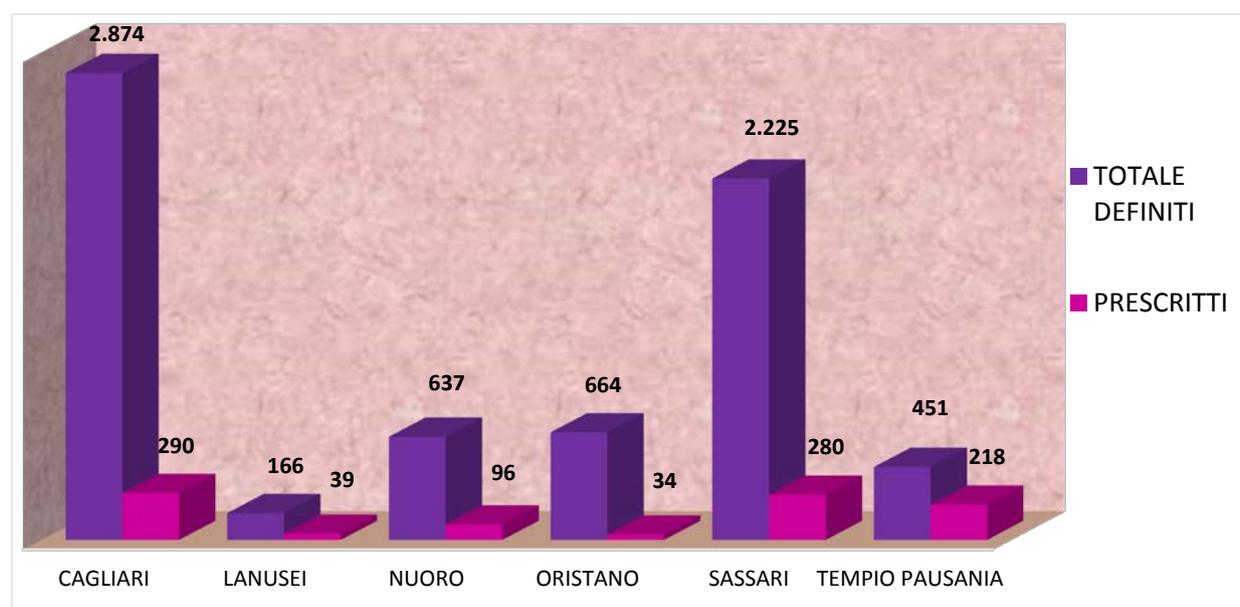


Grafico 15 – Tribunali: procedimenti definiti e prescritti per sede, in valori assoluti

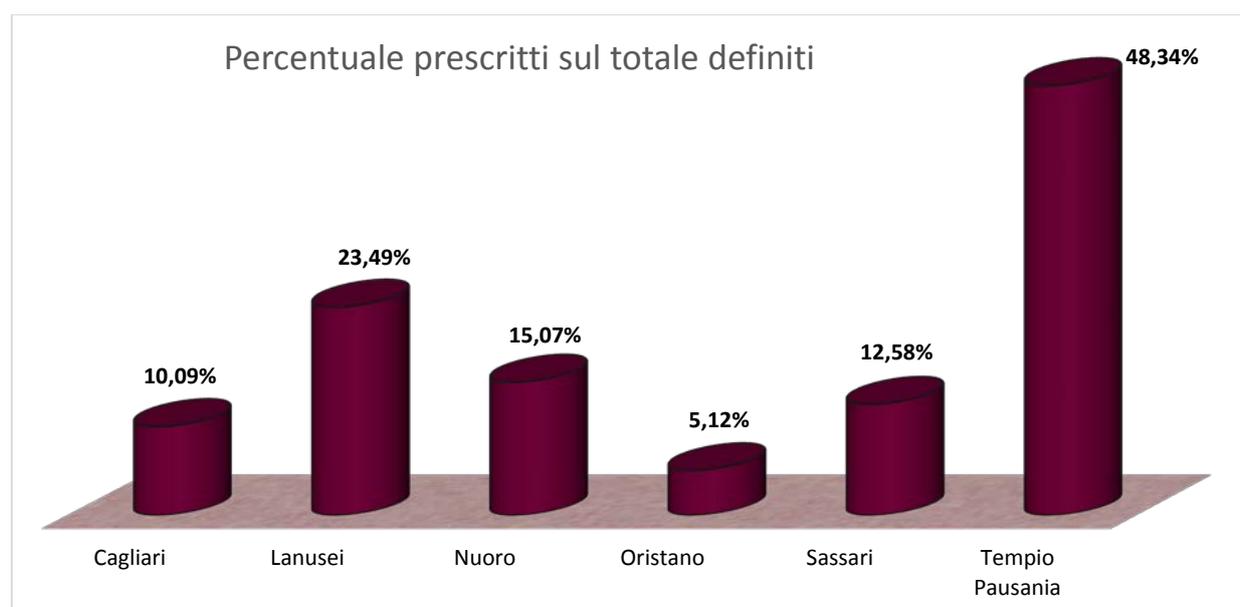


Grafico 16 – Tribunali: percentuali procedimenti prescritti sul totale dei procedimenti definiti

TRIBUNALE - GIP/GUP	INCIDENZA DEI PROCEDIMENTI DEFINITI PER PRESCRIZIONE - A.G.2019/2020		
	Totale Definiti	Totali prescritti	Percentuale Prescrizioni
CAGLIARI	7.329	275	3,75%
LANUSEI	524	19	3,63%
NUORO	2.668	234	8,77%
ORISTANO	1.661	14	0,84%
SASSARI	2.760	77	2,79%
TEMPIO PAUSANIA	1.746	158	9,05%

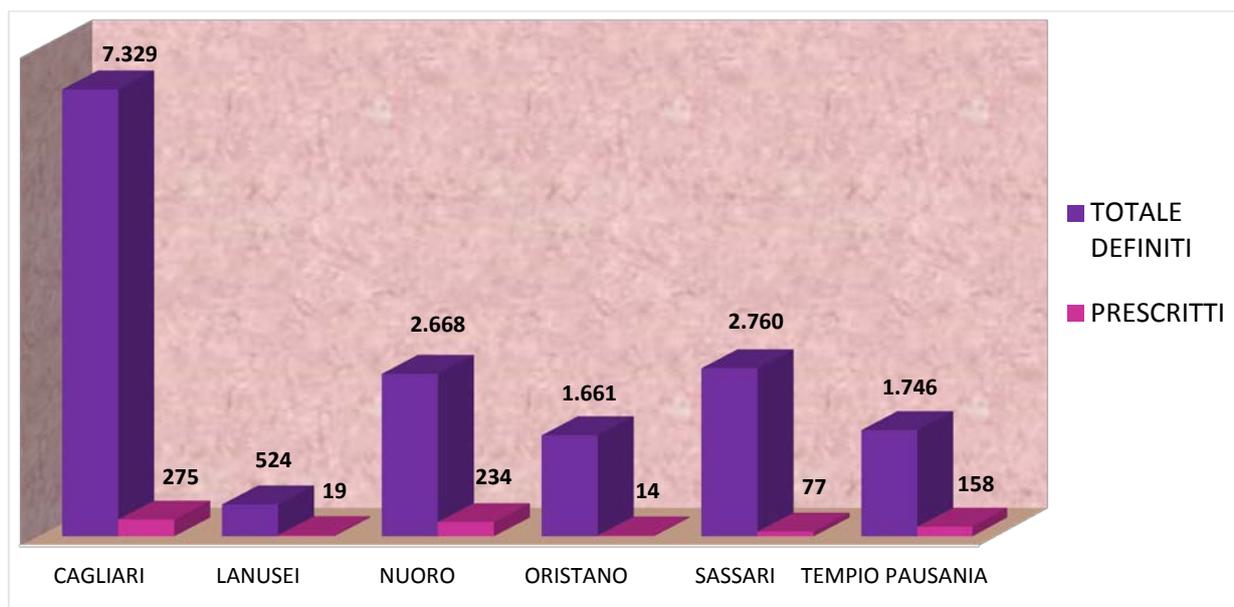


Grafico 17 – Gip/Gup presso il Tribunale: procedimenti definiti e prescritti per sede, in valori assoluti

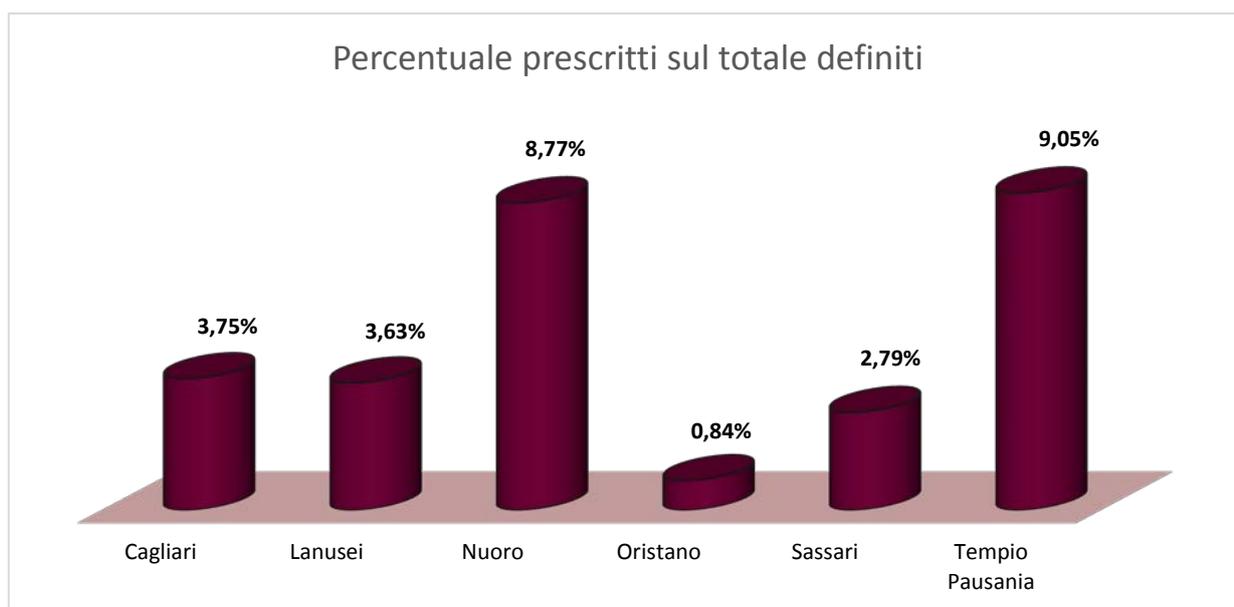


Grafico 18 – Gip/Gup: percentuali procedimenti prescritti sul totale dei procedimenti definiti

PROCURA PRESSO IL TRIBUNALE	INCIDENZA DEI PROCEDIMENTI DEFINITI PER PRESCRIZIONE - A.G.2019/2020		
	Totale Definiti	Totali prescritti	Percentuale Prescrizioni
CAGLIARI	10.180	233	2,29%
LANUSEI	806	7	0,87%
NUORO	3.182	60	1,89%
ORISTANO	2.490	12	0,48%
SASSARI	5.504	75	1,36%
TEMPIO PAUSANIA	3.756	85	2,26%

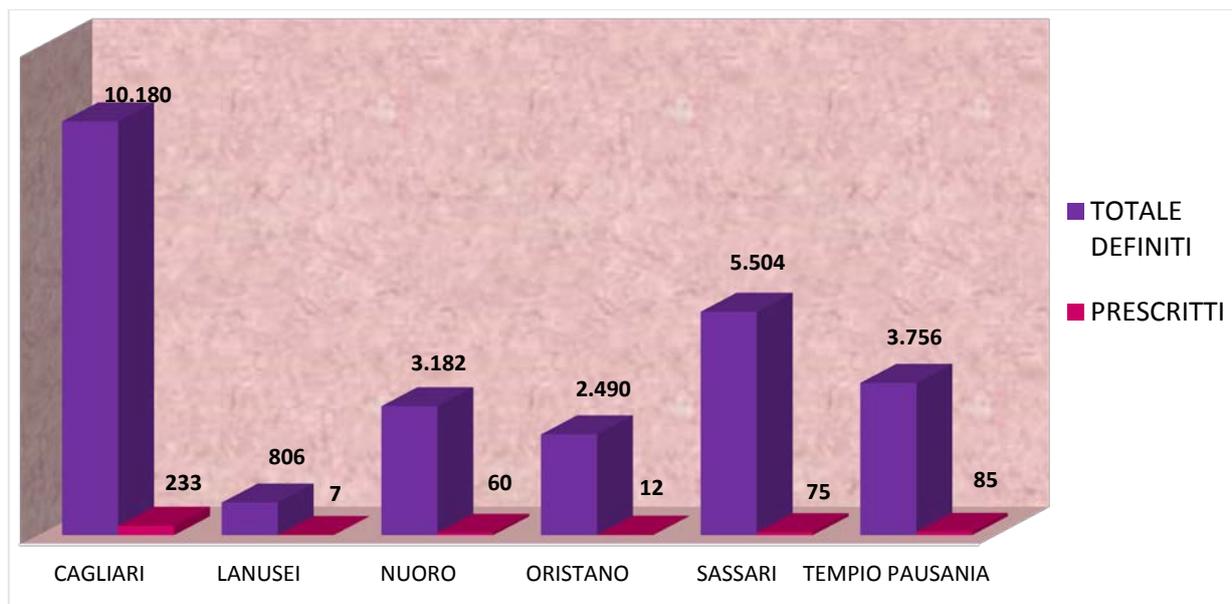


Grafico 19 – Procura presso il Tribunale: procedimenti definiti e prescritti per sede, in valori assoluti

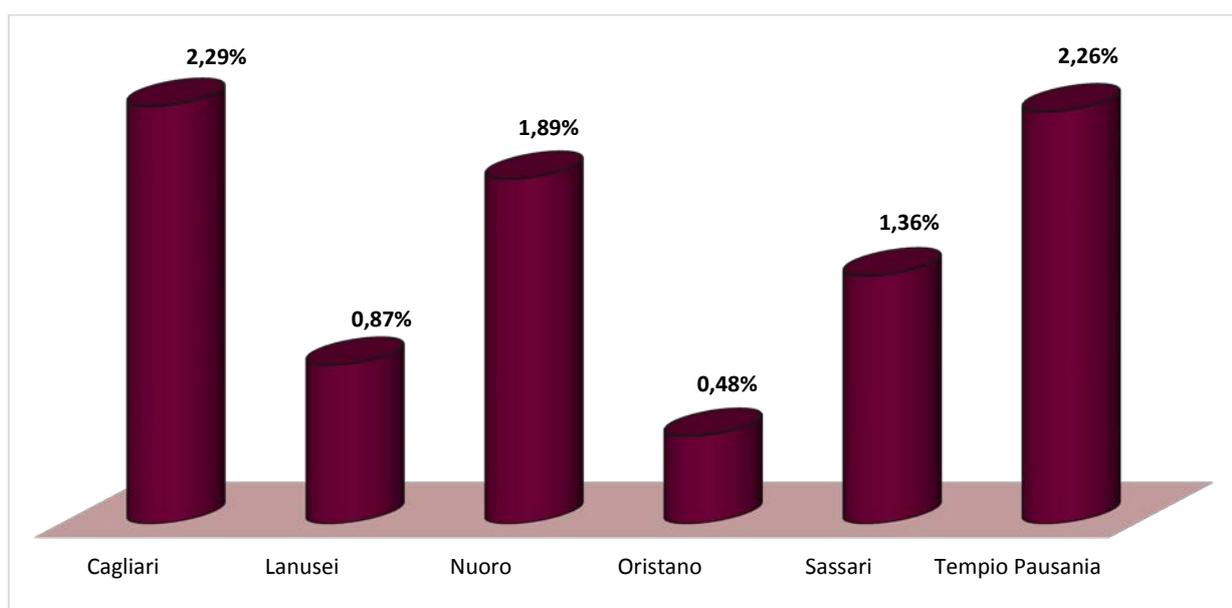


Grafico 20 – Procura presso il Tribunale: percentuali procedimenti prescritti sul totale dei procedimenti definiti

TRIBUNALI - PROCEDIMENTI DEFINITI CON SENTENZA MONOCRATICA - A.G. 2019/2020							
Rito	CAGLIARI	LANUSEI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	TEMPIO PAUSANIA	TOTALE
Giudizio ordinario	1.204	61	258	319	1.236	174	3.252
Giudizio direttissimo	86	2	6	7	27	9	137
Applicazione pena su richiesta	281	9	29	55	126	10	510
Giudizio immediato	32	1	12	2	17	1	65
Giudizio abbreviato	232	2	16	53	266	5	574
Giudizio di opposizione a decreto penale	424	33	161	108	169	10	905
<b>TOTALE</b>	<b>2.259</b>	<b>108</b>	<b>482</b>	<b>544</b>	<b>1.841</b>	<b>209</b>	<b>5.443</b>
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	46,7%	43,5%	46,5%	41,4%	32,9%	16,7%	40,3%

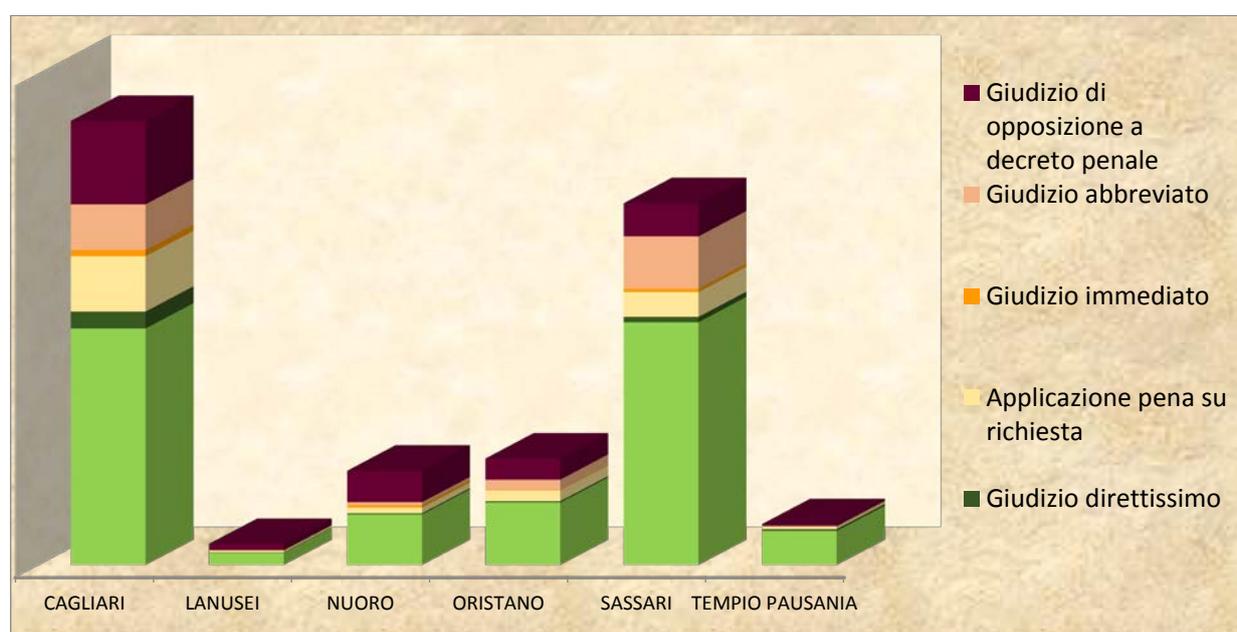


Grafico 21 – Tribunali ordinari: procedimenti definiti con sentenza monocratica, distinti per rito

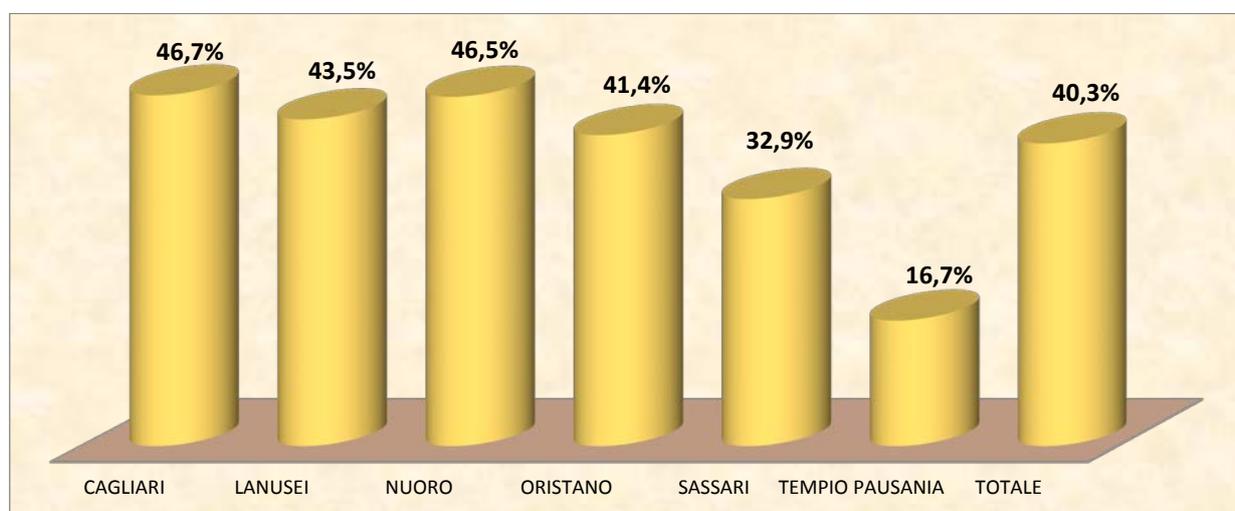


Grafico 22 – Tribunali: percentuale dei procedimenti definiti con rito alternativo, sul totale dei definiti con sentenza monocratica

TRIBUNALI - PROCEDIMENTI DEFINITI CON SENTENZA COLLEGALE - A.G. 2019/2020							
Rito	CAGLIARI	LANUSEI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	TEMPIO PAUSANIA	TOTALE
Giudizio ordinario	72	6	17	13	26	5	139
Giudizio direttissimo	2	0	0	0	0	0	2
Applicazione pena su richiesta	8	0	0	0	0	0	8
Giudizio immediato	9	0	4	3	5	0	21
Giudizio abbreviato	3	0	0	0	0	0	3
Giudizio di opposizione a decreto penale	0	0	0	0	1	0	1
<b>TOTALE</b>	<b>94</b>	<b>6</b>	<b>21</b>	<b>16</b>	<b>32</b>	<b>5</b>	<b>174</b>
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	23,4%	0,0%	19,0%	18,8%	18,8%	0,0%	20,1%

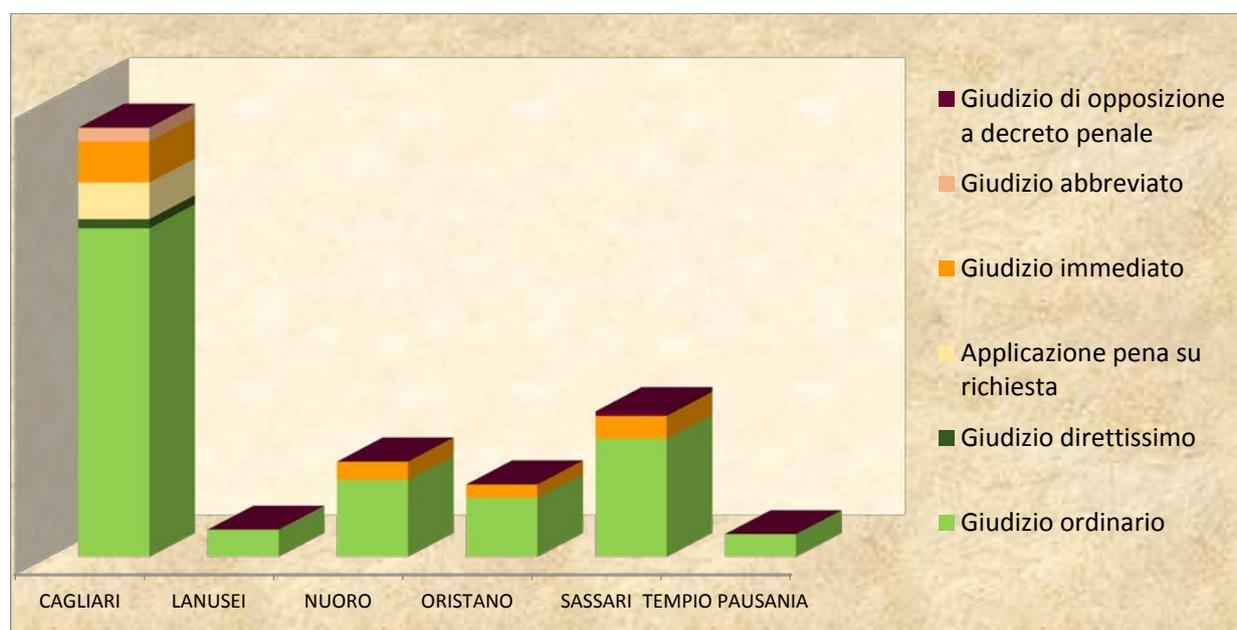


Grafico 23 – Tribunali ordinari: procedimenti definiti con sentenza collegiale, distinti per rito

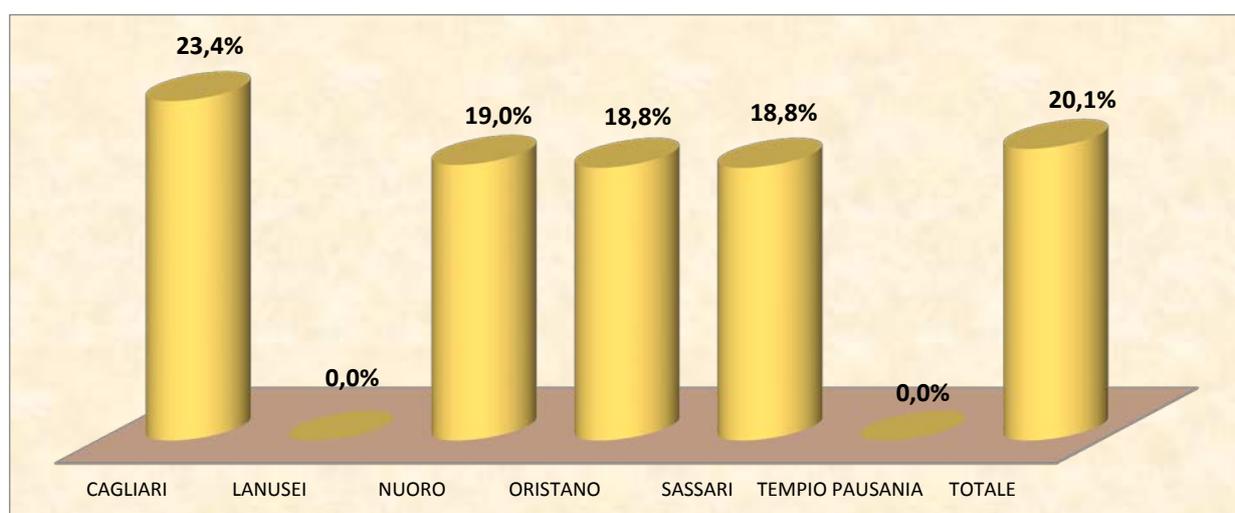


Grafico 24 – Tribunali: percentuale dei procedimenti definiti con rito alternativo, sul totale dei definiti con sentenza collegiale

TRIBUNALI - PROCEDIMENTI DEFINITI CON RITO COLLEGIALE - A.G. 2019/2020							
Classi di durata	CAGLIARI	LANUSEI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	TEMPIO PAUSANIA	TOTALE
Entro 6 mesi	27	0	3	8	9	1	48
Tra 6 mesi e 1 anno	15	0	3	3	3	1	25
Tra 1 e 2 anni	17	0	11	6	7	4	45
In oltre 2 anni	46	6	10	5	25	5	9
<b>TOTALE</b>	<b>105</b>	<b>6</b>	<b>27</b>	<b>22</b>	<b>44</b>	<b>11</b>	<b>215</b>

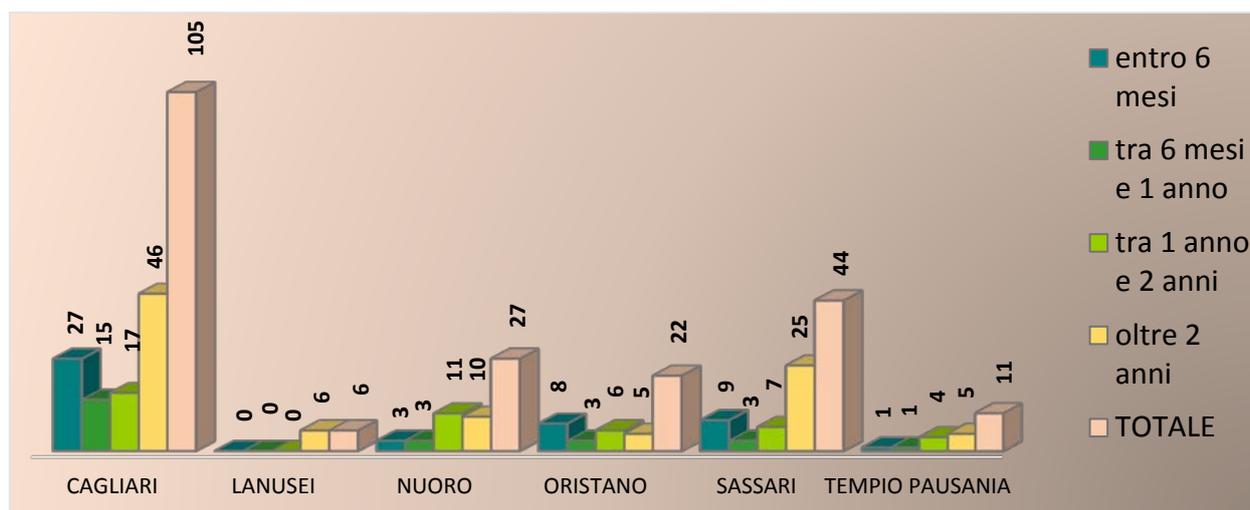


Grafico 25 – Tribunali – sezione dibattimento: procedimenti definiti con rito collegiale distinti per classe di durata

TRIBUNALI - PROCEDIMENTI DEFINITI CON RITO MONOCRATICO - A.G. 2019/2020							
Classi di durata	CAGLIARI	LANUSEI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	TEMPIO PAUSANIA	TOTALE
Entro 6 mesi	920	16	59	137	316	24	1.472
Tra 6 mesi e 1 anno	516	11	70	80	325	28	1.030
Tra 1 e 2 anni	796	35	179	201	629	35	1.875
In oltre 2 anni	537	98	302	224	911	353	2.425
<b>TOTALE</b>	<b>2.769</b>	<b>160</b>	<b>610</b>	<b>642</b>	<b>2.181</b>	<b>440</b>	<b>6.802</b>

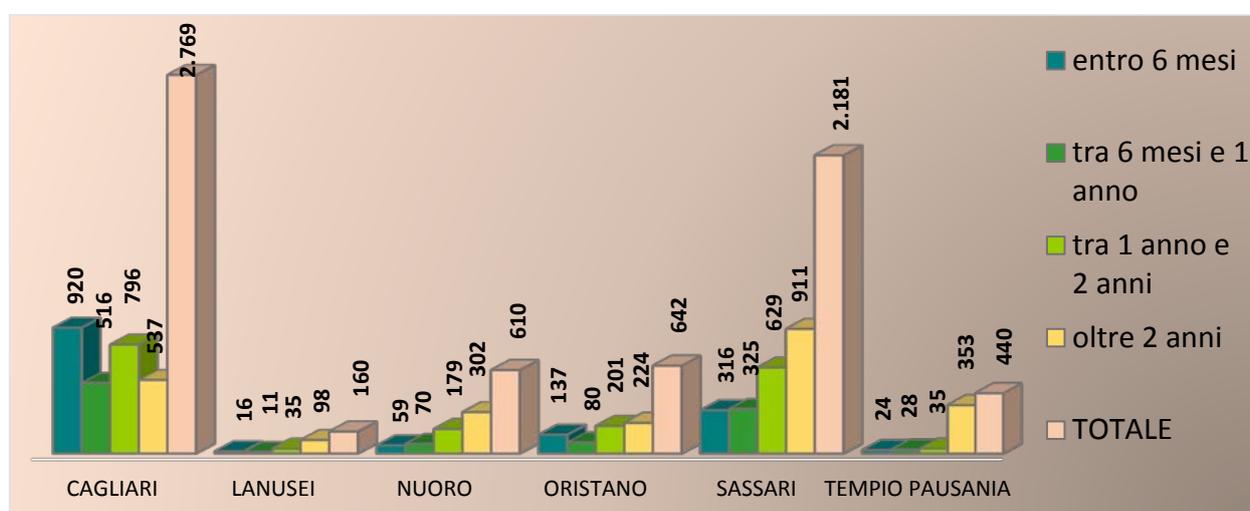


Grafico 26 – Tribunali – sezione dibattimento: procedimenti definiti con rito monocratico distinti per classe di durata

UFFICIO	UTENZE TELEFONICHE	AMBIENTI	ALTRE TIPOLOGIE DI BERSAGLI
PROCURA CAGLIARI	695	211	62
PROCURA LANUSEI	233	61	0
PROCURA NUORO	242	84	1
PROCURA ORISTANO	231	109	0
PROCURA SASSARI	254	52	0
PROCURA TEMPIO PAUSANIA	97	14	8

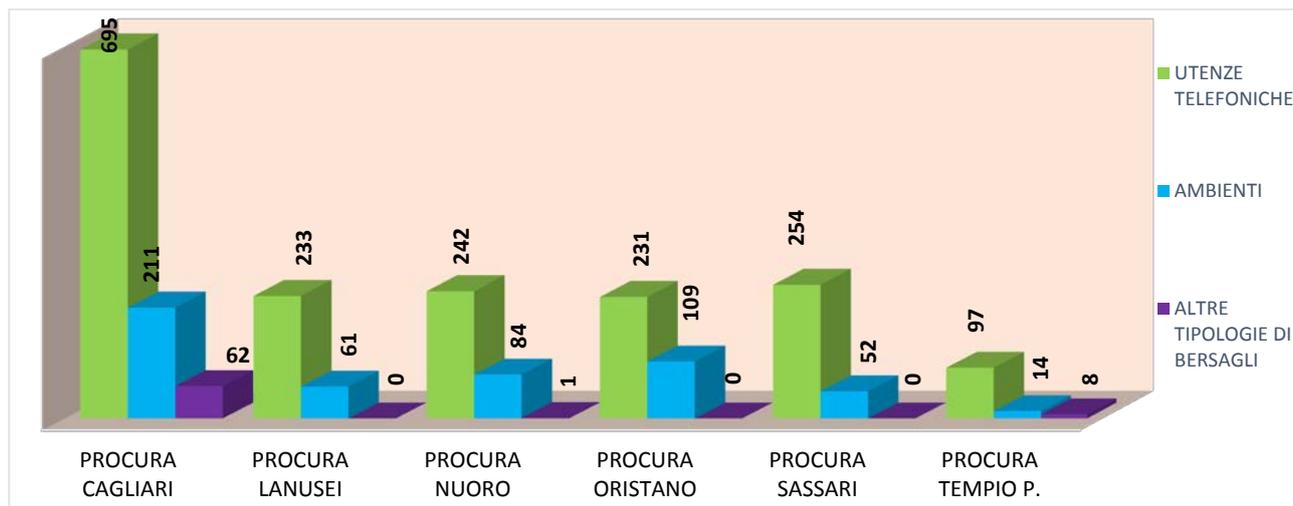


Grafico 27 – Procure del Distretto – Intercettazioni: numero bersagli intercettati suddivisi per tipologia di bersaglio

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI CAGLIARI								
ORDINARIA			ANTIMAFIA			TERRORISMO		
Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli
695	211	62	813	210	124	36	14	8

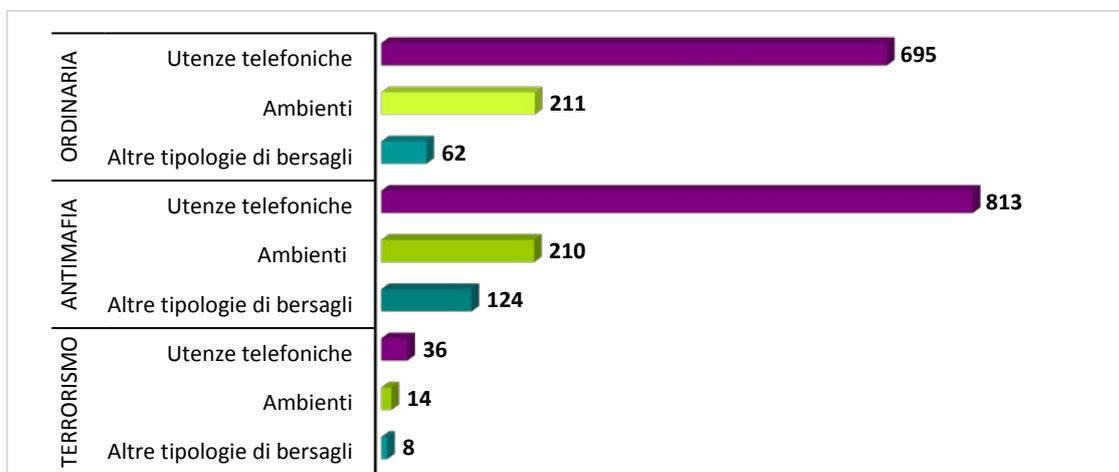


Grafico 28 – Procura della Repubblica di Cagliari – Intercettazioni: numero bersagli intercettati suddivisi per tipologia di bersaglio

Ruolo	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti
Affari civili contenziosi	515	883	1.534
Lavoro, Previdenza, Assistenza obbligatoria	330	305	597
Volontaria giurisdizione	371	361	226
<b>Totale</b>	<b>1.216</b>	<b>1.549</b>	<b>2.357</b>

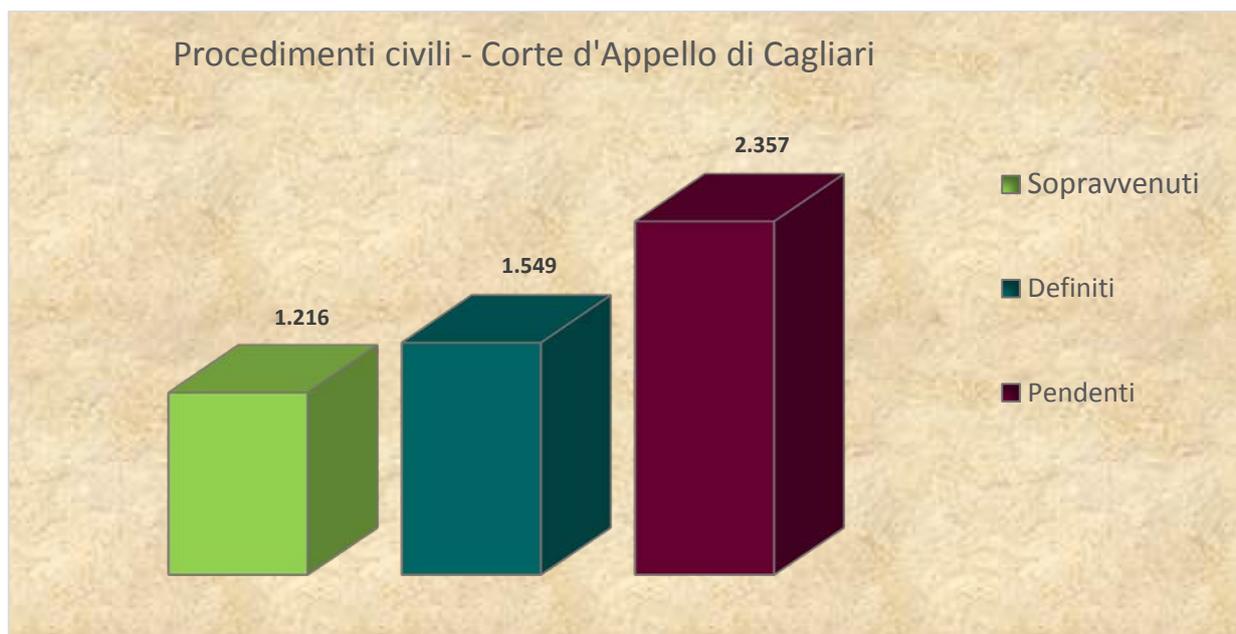


Grafico 29 – Corte d'Appello di Cagliari: movimento dei procedimenti civili

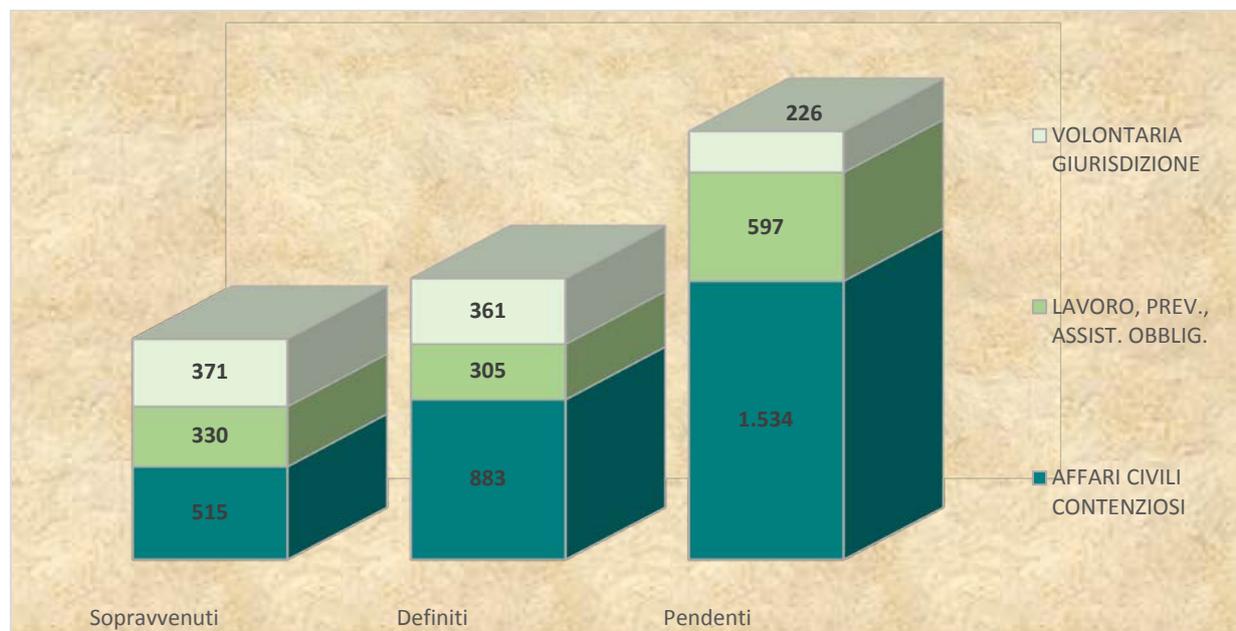


Grafico 30 – Corte d'Appello di Cagliari: movimento dei procedimenti civili, distinti per Ruolo

<b>Ruolo</b>	<b>Sopravvenuti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Pendenti</b>
Affari civili contenziosi	411	532	913
Lavoro, Previdenza, Assistenza obbligatoria	186	218	490
Volontaria giurisdizione	290	266	75
<b>Totale</b>	<b>887</b>	<b>1.016</b>	<b>1.478</b>

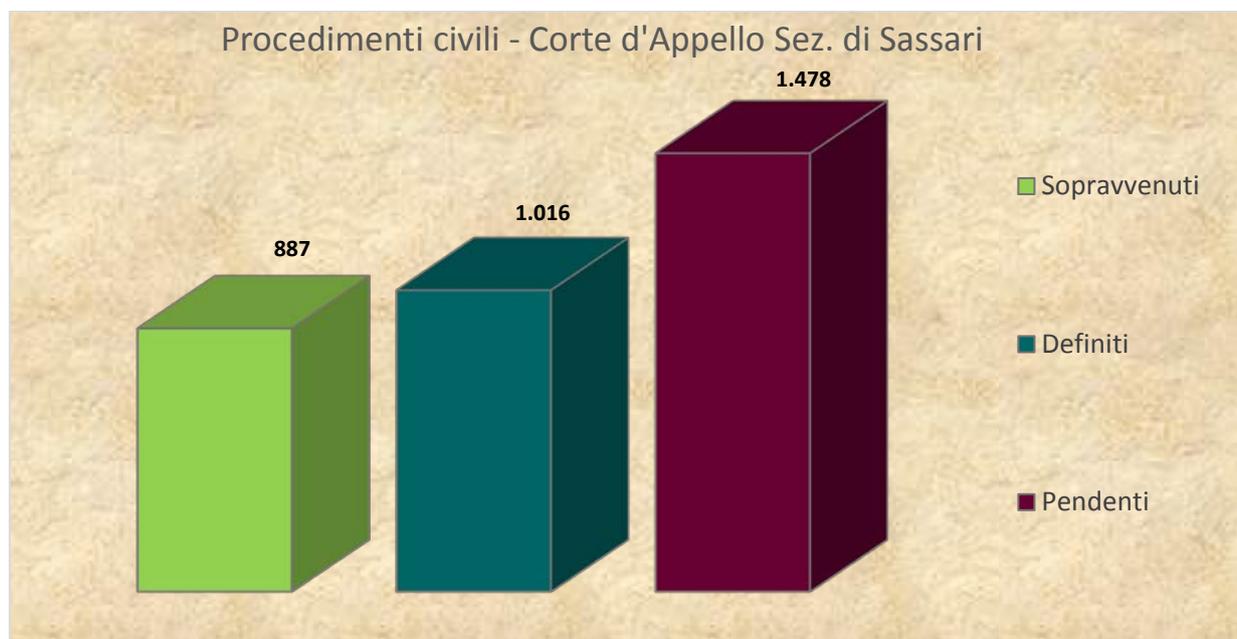


Grafico 31 – Corte d'Appello Sezione distaccata di Sassari: movimento dei procedimenti civili

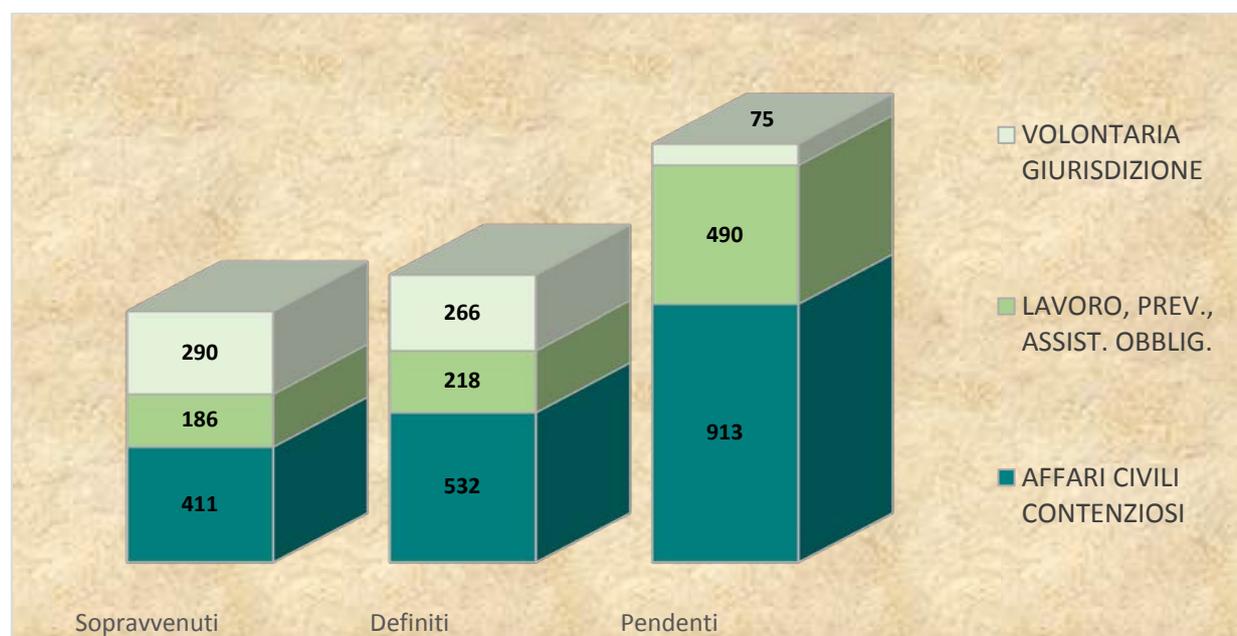


Grafico 32 – Corte d'Appello Sezione distaccata di Sassari: movimento dei procedimenti civili, distinti per Ruolo

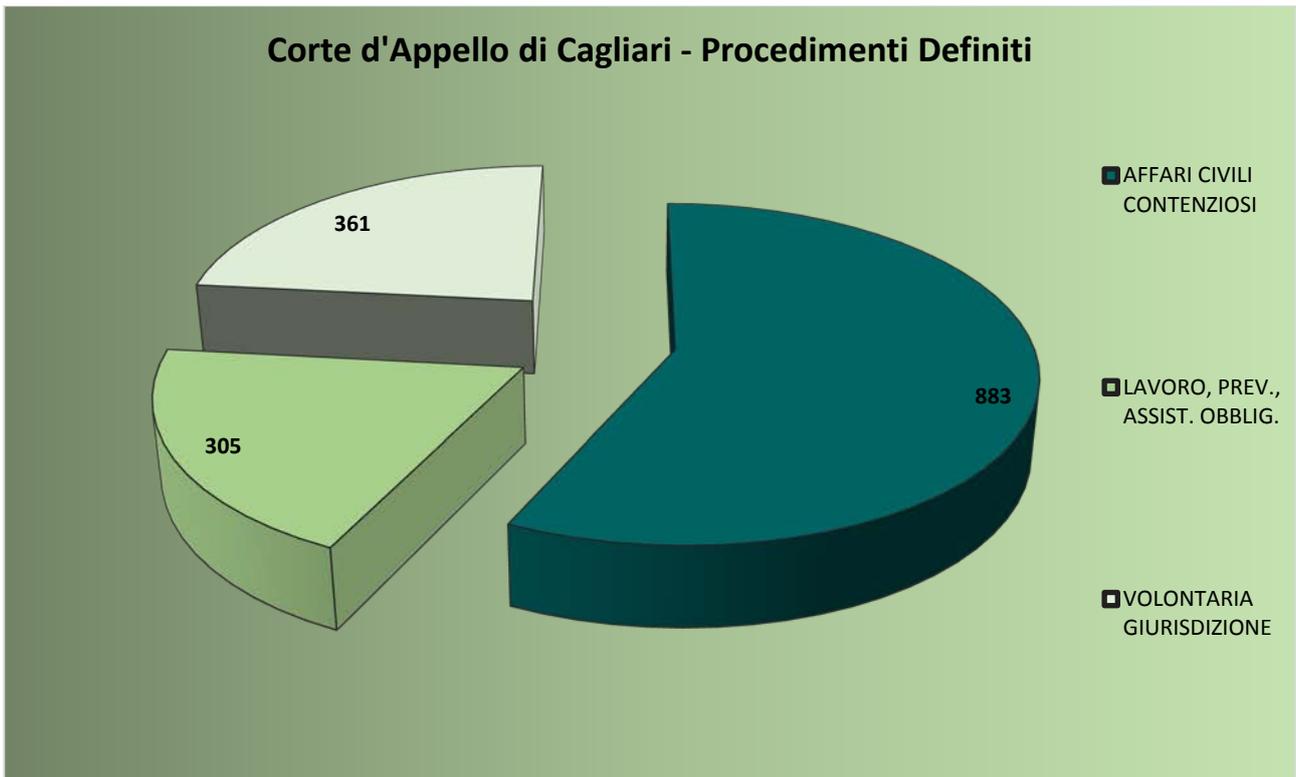


Grafico 33 – Corte d'Appello di Cagliari: focus sui procedimenti definiti nell'A.G. 2017/2018, distinti per Ruolo

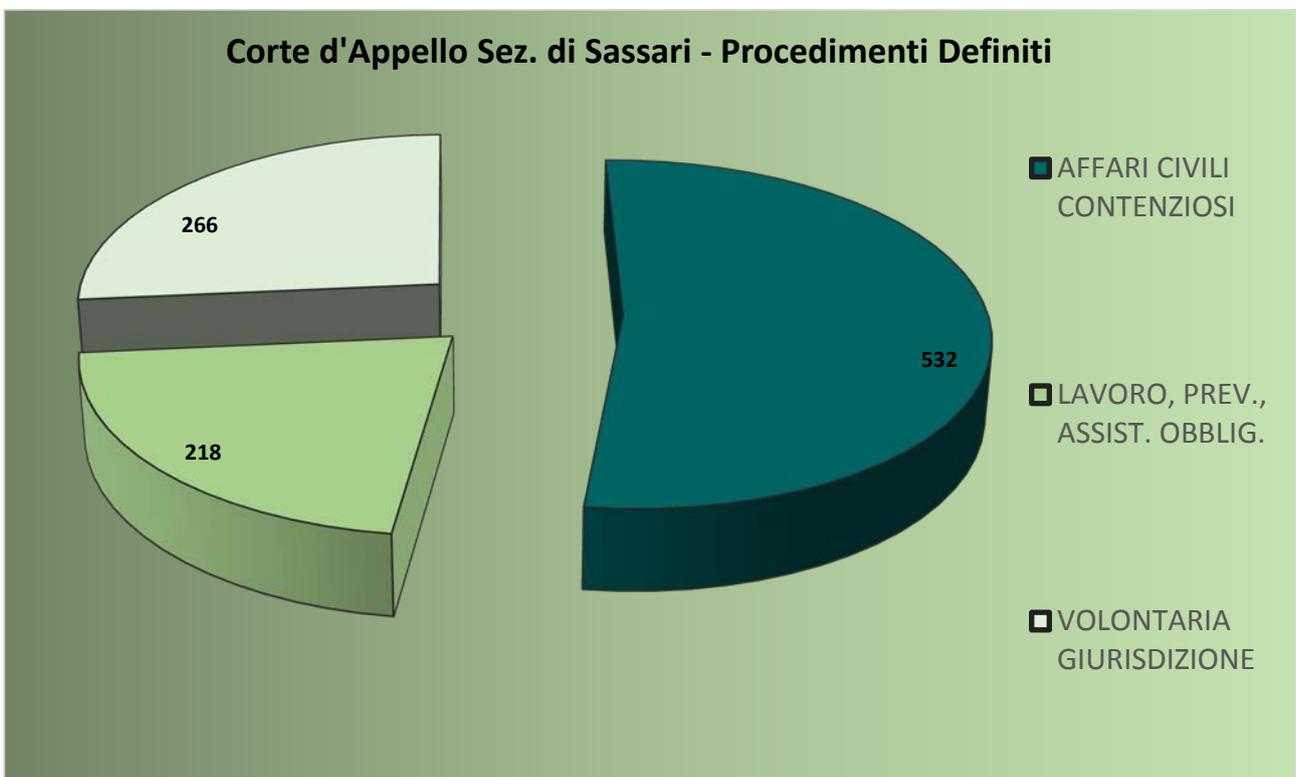


Grafico 34 – Corte d'Appello Sezione distaccata di Sassari: focus sui procedimenti definiti nell'A.G. 2017/2018, distinti per Ruolo

TRIBUNALE	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti
CAGLIARI	15.706	16.374	27.629
LANUSEI	932	857	1.455
NUORO	2.456	2.304	2.910
ORISTANO	2.871	2.932	3.047
SASSARI	6.474	6.373	5.871
TEMPIO PAUSANIA	2.936	2.481	6.029

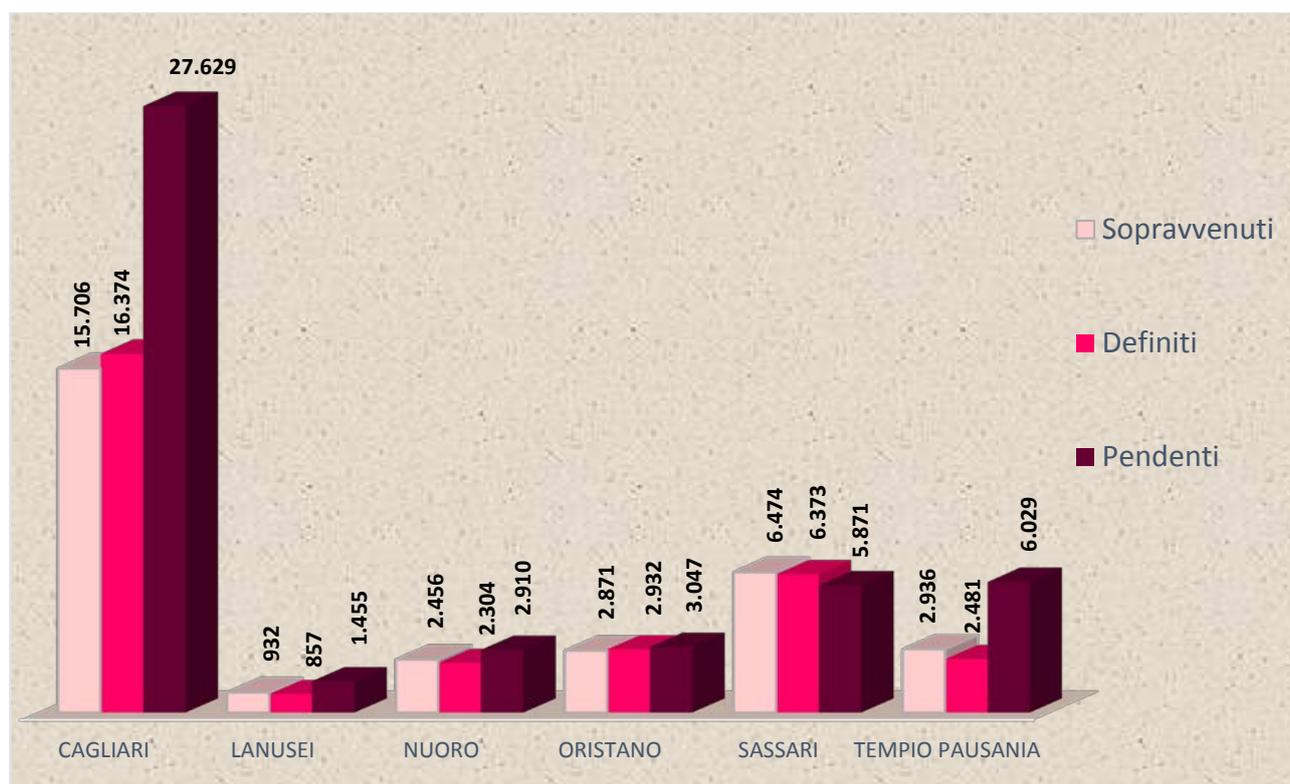


Grafico 35 – Tribunali del Distretto: movimento dei procedimenti civili

PROCEDIMENTI CIVILI PER EQUA RIPARAZIONE				
Ufficio	Oggetto	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti
Corte d'Appello di Cagliari	Violazione del termine ragionevole del processo (L. 89/2001) - nuovo rito	106	178	21
	Violazione del termine ragionevole del processo (L. 89/2001) - vecchio rito	2	2	0
	Opposizione ex. Art. 5 ter L. 89/2001	71	27	55

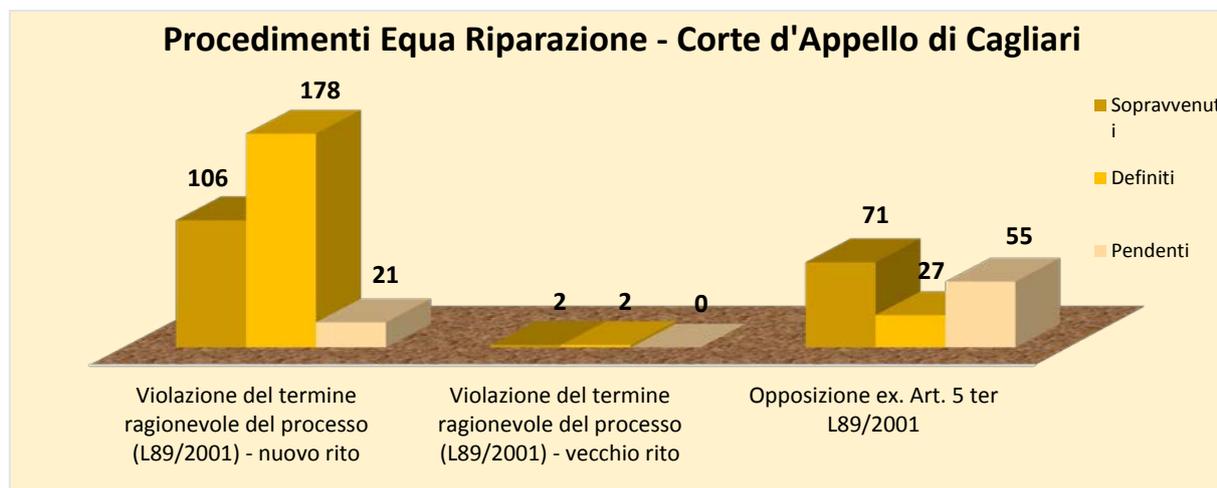


Grafico 36 – Corte d'Appello di Cagliari: movimento procedimenti civili per equa riparazione, relativi alla volontaria giurisdizione

PROCEDIMENTI CIVILI PER EQUA RIPARAZIONE				
Ufficio	Oggetto	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti
Corte d'Appello di Sassari	Violazione del termine ragionevole del processo (L. 89/2001) - nuovo rito	119	120	6
	Violazione del termine ragionevole del processo (L. 89/2001) - vecchio rito	3	2	1
	Opposizione ex. Art. 5 ter L. 89/2001	79	56	25

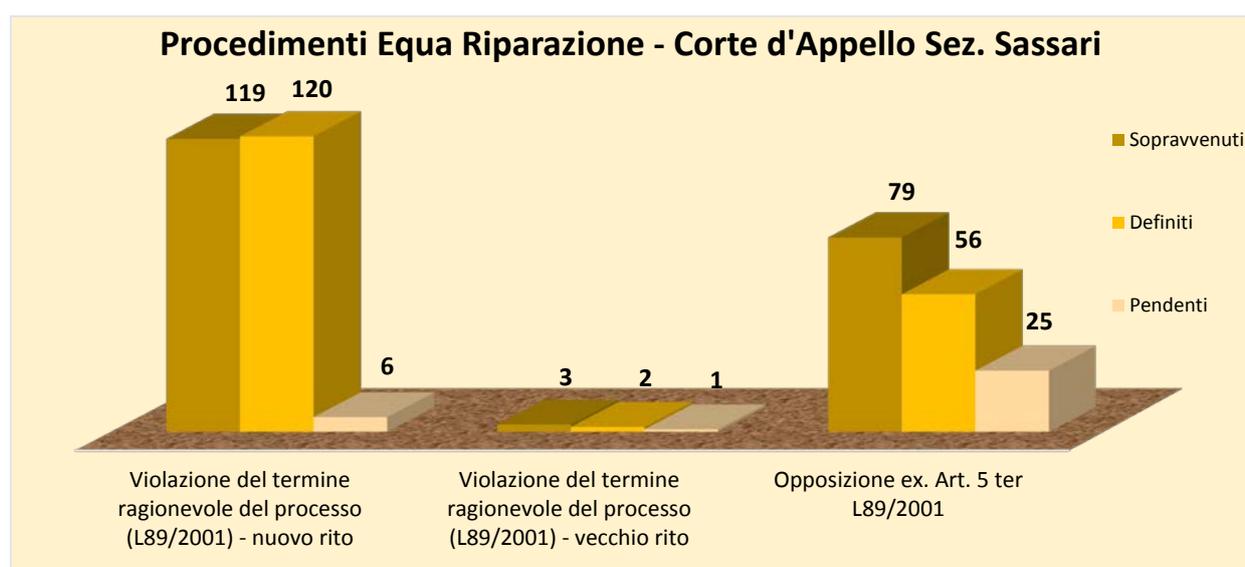


Grafico 37 – Corte d'Appello Sez. Sassari: movimento procedimenti civili per equa riparazione, relativi alla volontaria giurisdizione

## CORTE APPELLO DI CAGLIARI SPESE DI GIUSTIZIA

2019							
	Capitolo 1360			Capitolo 1362			TOTALE
Mese	Netto	Ritenute	Totale Mensile	Netto	Ritenute	Totale Mensile	
Luglio	1.288.961,44	115.529,03	1.404.490,47	86.583,38	3.814,40	90.397,78	1.494.888,25
Agosto	-	-	-	1.256,91	235,20	1.492,11	1.492,11
Settembre	63.064,18	-	63.064,18	25.426,57	1.026,40	26.452,97	89.517,15
Ottobre	1.143.459,27	94.976,84	1.238.436,11	23.433,58	1.494,00	24.927,58	1.263.363,69
Novembre	390.066,13	52.773,44	442.839,57	43.565,31	3.601,20	47.166,51	490.006,08
Dicembre	672.732,61	49.108,02	721.840,63	71.394,47	3.095,20	74.489,67	796.330,30
			<b>3.870.670,96</b>			<b>264.926,62</b>	<b>4.135.597,58</b>

2020							
	Capitolo 1360			Capitolo 1362			TOTALE
Mese	Netto	Ritenute	Totale Mensile	Netto	Ritenute	Totale Mensile	
Gennaio	-	-	-	-	-	-	-
Febbraio	-	-	-	37.261,00	1.312,40	38.573,40	38.573,40
Marzo	2.111.962,11	196.971,18	2.308.933,29	61.403,55	3.503,60	64.907,15	2.373.840,44
Aprile	178.012,52	17.929,24	195.941,76	35.893,60	1.011,60	36.905,20	232.846,96
Maggio	-	-	-	62.400,00	-	62.400,00	62.400,00
Giugno	1.177.369,15	90.875,38	1.268.244,53	8.852,00	12,00	8.864,00	1.277.108,53
			<b>3.773.119,58</b>			<b>211.649,75</b>	<b>3.984.769,33</b>
Totale dal 01/07/2019 al 30/06/2020			<b>7.643.790,54</b>			<b>476.576,37</b>	<b>8.120.366,91</b>

CAPITOLO	
1360	Avvocati, ctu, esperti, traduttori, interpreti, periti, testimoni, spese postali, etc...
1362	got, goa che emettono fattura
Il funzionario delegato si occupa dei pagamenti per i seguenti uffici: Corte d'Appello Cagliari, Tribunale Lanusei, Tribunale Oristano, Tribunale Sorveglianza CA, Tribunale Minorenni CA, Giudice di Pace Lanusei, Giudice di Pace Oristano, Giudice di Pace Tortoli, Giudice di Pace Macomer	
Funzionario delegato: dott.ssa Roberta Coni	

## CORTE APPELLO SEZ. DI SASSARI SPESE DI GIUSTIZIA

2019								
	Capitolo 1360				Capitolo 1362			TOTALE
Mese	Netto	Ritenute	Totale Mensile		Netto	Ritenute	Totale Mensile	
Luglio	452.770,67	40.320,38	493.091,05		42.800,29	607,60	43.407,89	536.498,94
Agosto	337.200,21	25.825,22	363.025,43		7.230,32	0,00	7.230,32	370.255,75
Settembre	213.592,22	25.764,23	239.356,45		15.155,02	0,00	15.155,02	254.511,47
Ottobre	876.976,47	81.833,80	958.810,27		28.361,07	1.078,00	29.439,07	988.249,34
Novembre	470.726,46	79.254,30	549.980,76		32.191,48	529,20	32.720,68	582.701,44
Dicembre	1.304.862,78	190.462,48	1.495.325,26		27.864,06	1.685,70	29.549,76	1.524.875,02
			<b>4.099.589,22</b>				<b>157.502,74</b>	<b>4.257.091,96</b>

2020								
	Capitolo 1360				Capitolo 1362			TOTALE
Mese	Netto	Ritenute	Totale Mensile		Netto	Ritenute	Totale Mensile	
Gennaio	-	-	-		-	-	-	-
Febbraio	910,54	170,38	1.080,92		42.662,27	999,60	43.661,87	44.742,79
Marzo	165.587,08	11.082,17	176.669,25		33.126,93	1.645,42	34.772,35	211.441,60
Aprile	741.274,95	59.343,80	800.618,75		71.350,83	1.636,00	72.986,83	873.605,58
Maggio	1.037.799,62	112.470,46	1.150.270,08		17.144,64	352,80	17.497,44	1.167.767,52
Giugno	959.772,74	86.840,24	1.046.612,98		-	-	-	1.046.612,98
			<b>3.175.251,98</b>				<b>168.918,49</b>	<b>3.344.170,47</b>

Totale dal 01/07/2019 al 30/06/2020	<b>7.274.841,20</b>				<b>326.421,23</b>	<b>7.601.262,43</b>
-------------------------------------	---------------------	--	--	--	-------------------	---------------------

CAPITOLO	
1360	Avvocati, ctu, esperti, traduttori, interpreti, periti, testimoni, spese postali, etc...
1362	got, goa che emettono fattura
Il funzionario delegato si occupa dei pagamenti per gli uffici di Sassari - Nuoro - Tempio Pausania e comuni del circondario	
Funzionario delegato: dott.ssa Maria Teresa Lupinu	

TRIBUNALE DI CAGLIARI SPESE DI GIUSTIZIA

2019							
	Capitolo 1360			Capitolo 1362 (Procedura "Giudici.Net")			TOTALE
Mese	Netto	Ritenute	Totale Mensile	Importo inserito	Ritenute	Totale Mensile	
Luglio	987.347,68	88.499,73	1.075.847,41	29.498,00	-	29.498,00	1.105.345,41
Agosto	631.185,96	69.747,41	700.933,37	23.618,00	-	23.618,00	724.551,37
Settembre	904.823,90	77.157,57	981.981,47	1.176,00	-	1.176,00	983.157,47
Ottobre	671.183,15	66.199,18	737.382,33	21.952,00	-	21.952,00	759.334,33
Novembre	504.215,09	54.685,28	558.900,37	29.890,00	-	29.890,00	588.790,37
Dicembre	372.883,26	38.535,92	411.419,18	29.400,00	-	29.400,00	440.819,18
			<b>4.466.464,13</b>			<b>135.534,00</b>	<b>4.601.998,13</b>

2020							
	Capitolo 1360			Capitolo 1362 (Procedura "Giudici.Net")			TOTALE
Mese	Netto	Ritenute	Totale Mensile	Importo inserito	Ritenute	Totale Mensile	
Gennaio	1.264.234,00	132.036,16	1.396.270,16	19.698,00	-	19.698,00	1.415.968,16
Febbraio	1.201.104,79	107.881,73	1.308.986,52	25.088,00	-	25.088,00	1.334.074,52
Marzo	364.033,40	28.548,77	392.582,17	27.342,00	-	27.342,00	419.924,17
Aprile	375.228,22	33.737,18	408.965,40	8.526,00	-	8.526,00	417.491,40
Maggio	713.437,06	52.472,35	765.909,41	-	-	-	765.909,41
Giugno	953.766,87	75.271,28	1.029.038,15	14.406,00	-	14.406,00	1.043.444,15
			<b>5.301.751,81</b>			<b>95.060,00</b>	<b>5.396.811,81</b>

Totale dal 01/07/2019 al 30/06/2020	<b>9.768.215,94</b>	<b>230.594,00</b>	<b>9.998.809,94</b>
-------------------------------------	---------------------	-------------------	---------------------

CAPITOLO	
1360	Avvocati, ctu, esperti, traduttori, interpreti, periti, testimoni, spese postali, etc...
1362	Giudici onorari pagati tramite giudici net
il funzionario delegato si occupa dei pagamenti per i seguenti uffici: Tribunale Cagliari – Giudice di Pace di Cagliari	
Funzionario delegato: dott.ssa Giuseppina Vacca	

## REGIONE SARDEGNA - SPESE DI GIUSTIZIA

## RIEPILOGO DATI DEI FUNZIONARI DELEGATI DEL DISTRETTO

CORTE CA (DOTT.SSA R. CONI) – CORTE SS (DOTT.SSA M.T. LUPINU) – TRIBUNALE CA (DOTT.SSA G. VACCA)

2019							
Mese	Capitolo 1360			Capitolo 1362			TOTALE
	Netto	Ritenute	Totale	Netto	Ritenute	Totale	
Luglio	2.729.079,79	244.349,14	2.973.428,93	158.881,67	4.422,00	163.303,67	3.136.732,60
Agosto	968.386,17	95.572,63	1.063.958,80	32.105,23	235,20	32.340,43	1.096.299,23
Settembre	1.181.480,30	102.921,80	1.284.402,10	41.757,59	1.026,40	42.783,99	1.327.186,09
Ottobre	2.691.618,89	243.009,82	2.934.628,71	73.746,65	2.572,00	76.318,65	3.010.947,36
Novembre	1.365.007,68	186.713,02	1.551.720,70	105.646,79	4.130,40	109.777,19	1.661.497,89
Dicembre	2.350.478,65	278.106,42	2.628.585,07	128.658,53	4.780,90	133.439,43	2.762.024,50
			<b>12.436.724,31</b>			<b>557.963,36</b>	<b>12.994.687,67</b>

2020							
Mese	Capitolo 1360			Capitolo 1362			TOTALE
	Netto	Ritenute	Totale	Netto	Ritenute	Totale	
Gennaio	1.264.234,00	132.036,16	1.396.270,16	19.698,00	-	19.698,00	1.415.968,16
Febbraio	1.202.015,33	108.052,11	1.310.067,44	105.011,27	2.312,00	107.323,27	1.417.390,71
Marzo	2.641.582,59	236.602,12	2.878.184,71	121.872,48	5.149,02	127.021,50	3.005.206,21
Aprile	1.294.515,69	111.010,22	1.405.525,91	115.770,43	2.647,60	118.418,03	1.523.943,94
Maggio	1.751.236,68	164.942,81	1.916.179,49	79.544,64	352,80	79.897,44	1.996.076,93
Giugno	3.090.908,76	252.986,90	3.343.895,66	23.258,00	12,00	23.270,00	3.367.165,66
			<b>12.250.123,37</b>			<b>475.628,24</b>	<b>12.725.751,61</b>

Totale dal 01/07/2019 al 30/06/2020	<b>24.686.847,68</b>	<b>1.033.591,60</b>	<b>25.720.439,28</b>
-------------------------------------	----------------------	---------------------	----------------------

CAPITOLO	
1360	Avvocati, ctu, esperti, traduttori, interpreti, periti, testimoni, spese postali, etc...
1362	got, goa (tramite fattura o giudici net)

**CONSIGLIO GIUDIZIARIO****DATI STATISTICI dal 1° luglio 2019 al 30 giugno 2020**

N. SEDUTE	N. DELIBERE	PARERI PER PROGRESSIONE IN CARRIERA	PARERI CONFERIMENTO UFFICI DIRETTIVI E SEMIDIRETTIVI	PARERI MAGISTRATURA ONORARIA
26	342	44	19	255

## ORGANICI E VACANZE DEI MAGISTRATI

## NEGLI UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO DI CAGLIARI AL 30 GIUGNO 2020

UFFICIO		ORGANICO	VACANZE	TASSO DI SCOPERTURA
CORTE D'APPELLO	CAGLIARI	24	3	12,50%
	SASSARI	11	1	9,09%
TOTALE CORTI D'APPELLO		35	4	11,43%
PROCURA GENERALE	CAGLIARI	8	0	0,00%
	SASSARI	4	1	25,00%
TOTALE PROCURE GENERALI		12	1	8,33%
TRIBUNALE	CAGLIARI	60	2	3,33%
	LANUSEI	6	2	33,33%
	NUORO	16	4	25,00%
	ORISTANO	17	1	5,88%
	SASSARI	27	4	14,81%
	TEMPIO PAUSANIA	12	2	16,67%
TRIBUNALE PER I MINORENNI	CAGLIARI	6	1	16,67%
	SASSARI	4	1	25,00%
TOTALE TRIBUNALI		148	17	11,49%
PROCURA PRESSO IL TRIBUNALE	CAGLIARI	22	0	0,00%
	LANUSEI	3	1	33,33%
	NUORO	8	1	12,50%
	ORISTANO	7	0	0,00%
	SASSARI	10	0	0,00%
	TEMPIO PAUSANIA	5	1	20,00%
PROCURA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI	CAGLIARI	3	0	0,00%
	SASSARI	3	0	0,00%
TOTALE PROCURE		61	3	4,92%
SORVEGLIANZA	CAGLIARI	5	0	0,00%
	NUORO	2	1	50,00%
	SASSARI	4	0	0,00%
TOTALE SORVEGLIANZA		11	1	9,09%
TOTALE MAGISTRATI DISTRETTO		267	26	9,74%
MAGISTRATI DISTRETTUALI		2	0	0,00%

## ORGANICI E VACANZE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO AL 30 GIUGNO 2020

FIGURE PROFESSIONALI		CORTE APPELLO CA		CORTE APPELLO SS		TOTALE ORGANICO	TOTALE VACANZE	TASSO DI SCOPERTURA
		organico	vacanze	organico	vacanze			
	Dirigente amministrativo	1	0	1	1	2	1	50,00%
III Area	Direttore	5	3	2	0	7	3	42,86%
	Funzionario contabile	5	1	2	1	7	2	28,57%
	Funzionario Giudiziario	12	4	5	0	17	4	23,53%
II Area	Cancelliere	8	3	5	4	13	7	53,85%
	Contabile	4	0	1	1	5	1	20,00%
	Assistente informatico							
	Assistente alla vigilanza	1	1	-	-	1	1	100,00%
	Assistente giudiziario	20	0	4	1	24	1	4,17%
	Operatore giudiziario	13	4	9	1	22	5	22,73%
	Conducente di automezzi	3	2	3	0	6	2	33,33%
I Area	Ausiliario	7	1	6	0	13	1	7,69%
<b>TOTALE</b>		<b>79</b>	<b>19</b>	<b>38</b>	<b>9</b>	<b>117</b>	<b>28</b>	<b>23,93%</b>

FIGURE PROFESSIONALI		UFFICIO DEL COMMISSARIO PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI USI CIVICI		TASSO DI SCOPERTURA
		organico	vacanze	
III Area	Funzionario giudiziario	1	0	0%
	<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>

FIGURE PROFESSIONALI		UFFICI UNEP												TOTALE	TOTALE	TASSO DI SCOPERTURA
		CORTE CAGLIARI		CORTE SASSARI		TRIBUNALE LANUSEI		TRIBUNALE NUORO		TRIBUNALE ORISTANO		TRIBUNALE TEMPIO PAUSANIA				
		O	V	O	V	O	V	O	V	O	V	O	V			
III Area	Funzionario Unep	29	3	15	0	4	1	10	2	13	0	5	3	76	9	11,84%
II Area	Ufficiale Giudiziario	21	11	9	6	3	2	6	6	5	3	3	2	47	30	63,83%
	Assistente Giudiziario	25	2	10	0	2	0	7	0	7	0	4	0	55	2	3,64%
<b>TOTALE</b>		<b>75</b>	<b>16</b>	<b>34</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>23</b>	<b>8</b>	<b>25</b>	<b>3</b>	<b>12</b>	<b>5</b>	<b>178</b>	<b>41</b>	<b>23,03%</b>

FIGURE PROFESSIONALI		TRIBUNALI												TOTALE ORGANICO	TOTALE VACANZE	TASSO DI SCOPERTURA
		CAGLIARI		LANUSEI		NUORO		ORISTANO		SASSARI		TEMPIO PAUSANIA				
		O	V	O	V	O	V	O	V	O	V	O	V			
	Dirigente amministrativo	1	0			1	1	1	1	1	1	1	1	5	4	80,00%
III Area	Direttore	15	5	2	0	3	0	3	0	6	0	2	0	31	5	16,13%
	Funzionario contabile	1	0							1	1			2	1	50,00%
	Funzionario giudiziario	47	10	4	1	8	1	12	3	20	7	7	0	98	22	22,45%
II Area	Cancelliere	34	19	4	0	8	4	7	3	13	2	8	5	74	33	44,59%
	Contabile	1	0											1	0	0,00%
	Assistente informatico															
	Assistente di vigilanza															
	Assistente giudiziario	67	7	9	3	13	3	16	1	27	0	12	0	144	14	9,72%
	Operatore giudiziario	22	4	2	0	6	0	6	0	10	0	7	0	53	4	7,55%
	Conducente di automezzi	7	2	2	1	6	2	2	1	5	2	2	1	24	9	37,50%
I Area	Ausiliario	23	2	4	0	7	2	8	0	13	0	6	2	61	6	9,84%
<b>TOTALE</b>		<b>218</b>	<b>49</b>	<b>27</b>	<b>5</b>	<b>52</b>	<b>13</b>	<b>55</b>	<b>9</b>	<b>96</b>	<b>13</b>	<b>45</b>	<b>9</b>	<b>493</b>	<b>98</b>	<b>19,88%</b>

FIGURE PROFESSIONALI		MINORENNI CAGLIARI		MINORENNI SASSARI		SORVEGLIANZA CAGLIARI		SORVEGLIANZA SASSARI		SORVEGLIANZA NUORO		TOTALE ORGANICO	TOTALE VACANZE	TASSO DI SCOPERTURA
		O	V	O	V	O	V	O	V	O	V			
	Dirigente amministrativo	1	1									1	1	100,00%
III Area	Direttore	1	1	1	0	2	1	2	0	1	0	7	2	28,57%
	Funzionario contabile											0	0	0,00%
	Funzionario giudiziario	5	3	1	0	6	4	2	0	2	1	16	8	50,00%
II Area	Cancelliere	4	1	3	3	3	1	3	3	1	0	14	8	57,14%
	Contabile													
	Assistente informatico													
	Assistente di vigilanza													
	Assistente giudiziario	7	0			7	0	3	0	2	1	19	1	5,26%
	Operatore giudiziario	5	0	4	1	3	0	4	2	2	0	18	3	16,67%
	Conducente di automezzi	2	2	2	1	2	1	2	1	1	0	9	5	55,56%
I Area	Ausiliario	3	1	3	0	3	1	1	0	1	1	11	3	27,27%
<b>TOTALE</b>		<b>28</b>	<b>9</b>	<b>14</b>	<b>5</b>	<b>26</b>	<b>8</b>	<b>17</b>	<b>6</b>	<b>10</b>	<b>3</b>	<b>95</b>	<b>31</b>	<b>32,63%</b>

FIGURE PROFESSIONALI		UFFICI DEL GIUDICE DI PACE														TOTALE ORGANICO	TOTALE VACANZE	TASSO DI SCOPERTURA
		CAGLIARI		LANUSEI		NUORO		ORISTANO		SASSARI		TEMPIO PAUSANIA		LA MADDALENA				
		O	V	O	V	O	V	O	V	O	V	O	V	O	V			
	Dirigente amministrativo	1	1													1	1	100,00%
III Area	Direttore	1	1							1	1					2	2	100,00%
	Funzionario contabile																	
	Funzionario giudiziario	2	1	1	1	1	1	1	1			1	0			6	4	66,67%
II Area	Cancelliere	6	1	1	0	2	0	1	0	4	0	1	0	1	1	16	2	12,50%
	Contabile																	
	Assistente informatico																	
	Assistente di vigilanza																	
	Assistente giudiziario	7	0	2	0	1	0	1	0	3	0					14	0	0,00%
	Operatore giudiziario	6	2			1	0			3	0	2	0	1	0	13	2	15,38%
	Conducente di automezzi																	
I Area	Ausiliario	5	0	1	0	2	0	2	1	2	0	1	0	1	0	14	1	7,14%
<b>TOTALE</b>		<b>28</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>13</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>66</b>	<b>12</b>	<b>18,18%</b>

FIGURE PROFESSIONALI		PROCURA GENERALE				PROCURA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI				TOTALE ORGANICO	TOTALE VACANZE	TASSO DI SCOPERTURA
		CAGLIARI		SASSARI		CAGLIARI		SASSARI				
		O	V	O	V	O	V	O	V			
	Dirigente amministrativo	1	0	1	0					2	0	0,00%
III Area	Direttore	1	0	1	0	1	0	1	1	4	1	25,00%
	Funzionario contabile	1	0	1	0					2	0	0,00%
	Funzionario giudiziario	4	2	2	0	4	2	1	1	11	5	45,45%
II Area	Cancelliere	2	1	3	2	3	0	3	0	11	3	27,27%
	Contabile	1	0	1	0					2	0	0,00%
	Assistente informatico	2	0	1	0					3	0	0,00%
	Assistente di vigilanza									0	0	0,00%
	Assistente giudiziario	7	1	3	0	3	0	1	0	14	1	7,14%
	Operatore giudiziario	3	1	3	1	2	0	1	1	9	3	33,33%
	Conducente di automezzi	2	1	2	0	1	0	1	0	6	1	16,67%
I Area	Ausiliario	3	1	2	0	2	1	2	0	9	2	22,22%
<b>TOTALE</b>		<b>27</b>	<b>7</b>	<b>20</b>	<b>3</b>	<b>16</b>	<b>3</b>	<b>10</b>	<b>3</b>	<b>73</b>	<b>16</b>	<b>21,92%</b>

FIGURE PROFESSIONALI		PROCURE DELLA REPUBBLICA												TOTALE ORGANICO	TOTALE VACANZE	TASSO DI SCOPERTURA
		CAGLIARI		LANUSEI		NUORO		ORISTANO		SASSARI		TEMPIO PAUSANIA				
		O	V	O	V	O	V	O	V	O	V	O	V			
	Dirigente amministrativo	1	0			1		1	1	1	1			4	2	50,00%
III Area	Direttore	4	0	1	0	1	0	1	0	3	0	1	1	11	1	9,09%
	Funzionario contabile	2	0											2	0	0,00%
	Funzionario giudiziario	16	4	2	0	6	3	5	2	7	2	3	1	39	12	30,77%
II Area	Cancelliere	19	3	1	0	6	0	6	1	8	0	3	0	43	4	9,30%
	Contabile	1	0											1	0	0,00%
	Assistente informatico	2	0							2	0			4	0	0,00%
	Assistente di vigilanza													0	0	0,00%
	Assistente giudiziario	18	0	3	0	5	0	5	0	3	0	4	0	58	3	5,17%
	Operatore giudiziario	20	1	2	0	12	2	6	0	13	0	5	0	23	4	17,39%
	Conducente di automezzi	10	0	1	0	4	2	3	1	3	0	2	1	21	4	19,05%
I Area	Ausiliario	14	0	2	1	4	2	5	1	6	0	2	0	33	4	12,12%
<b>TOTALE</b>		<b>107</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>39</b>	<b>9</b>	<b>32</b>	<b>6</b>	<b>46</b>	<b>3</b>	<b>20</b>	<b>3</b>	<b>256</b>	<b>30</b>	<b>11,72%</b>

